QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 21, tel. 45-029, 53-... 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza (a una col.): Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - ... di cronaca L. 700 la linea - ... Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: ...

E' quasi sicuro il convegno dei Grandi al Consiglio di Sicurezza

Londra propone l'incontro all'11 agosto
Washington d'accordo; la Francia perplessa

Macmillan si dichiara sostanzialmente soddisfatto delle proposte di Kruscev, ma chiede un'adeguata preparazione - Non escluso che Nasser sia invitato all'Onu - La Casa Bianca proporrà che gli accordi sostanziali siano trattati in sedute segrete - Parigi mantiene molte riserve sull'atteggiamento degli alleati

Gli ultimi ostacoli

Dopo l'accettazione di Kruscev di recarsi in America, il barometro sembra volgere al sereno. Lo confermano le notizie che giungono dalle grandi capitali dell'Occidente, concordi nel prevedere una risposta positiva al Primo ministro sovietico. Che a Londra prevalga l'ottimismo, a Washington la cautela ed a Parigi l'imbarazzo, non toglie che gli alleati ammettano l'essenziale: la necessità di affrontare una franca spiegazione con i russi sulla crisi del Medio Oriente. Non si può tuttavia ancora annunciare il bello stabile, poiché non tutte le difficoltà all'incontro sono state rimosse; difficoltà spesso secondarie e di carattere formale, ma che hanno comunque la loro importanza.

La prima sta nel vedere come si può conciliare la scelta dei partecipanti alla conferenza proposta da Kruscev, con l'intenzione di tenere la conferenza stessa in sede di Consiglio di sicurezza dell'Onu. Quest'ultimo è composto di cinque membri permanenti (Stati Uniti, Urss, Gran Bretagna, Francia e Cina) e di sei a rotazione biennale (attualmente Svezia, Giappone, Irak, Colombia, Panama e Canada). Secondo Kruscev, dovrebbero partecipare alla conferenza anche l'India ed alcuni paesi arabi. E' chiaro a che titolo: l'India per la politica «equidistante» e pacifista di Nehru, gli Stati arabi perché sono direttamente interessati all'argomento della conferenza. L'India dovrebbe inoltre sostituire, di fatto, la Cina nazionalista, che tuttora siede nel Consiglio di sicurezza; quale che sia la posizione di diritto, non si può negare l'anomalia del rappresentante di Ciang Kai-scek, autorizzato a dirigere gli affari mondiali con diritto di veto.

La Carta dell'Onu non consente questa sostituzione; l'art. 31 prevede tuttavia che qualsiasi Stato membro possa partecipare alle sedute del Consiglio, invitato dal Consiglio stesso, ma senza diritto di voto. Forse Macmillan e Kruscev, richiedendo che nella conferenza non si giunga a votazioni, avevano in mente anche questa difficoltà, oltre al fatto fondamentale che sarebbe inutile e pericoloso votare solo per constatare un disaccordo. Comunque, manovrando abilmente negli intrichi della procedura, una soluzione non è difficile; potrebbe essere benissimo quella proposta da Pearson, ex-ministro degli Esteri canadese e Premio Nobel per la pace: che il Consiglio, come usa fare, nomini una commissione speciale per studiare il problema, composta dai quattro «Grandi» più l'India e due Stati arabi per parte (Egitto e Irak, Libano e Giordania). Poiché nella commissione siederanno i rispettivi capi di governo (cosa possibile in base all'art. 28), si avrà dunque una vera conferenza «al vertice» formalmente in seno all'Onu, ma con ampi poteri discrezionali. Inutile aggiungere che l'Irak dovrebbe essere rappresentato dal nuovo governo.

Anche la data proposta da Kruscev, il 28 venturo, presenta delle difficoltà; oltre ad essere troppo vicina, cade in un momento in cui gli occidentali hanno già altri impegni. Dulles verrà sabato in Europa e, dopo una visita a Bonn, lunedì 28 parteciperà a Londra alla riunione del Patto di Bagdad. Sarà assente l'Irak, che tuttavia non ha ancora formalmente denunciato il trattato; la riunione servirà agli altri membri per concordare la loro politica in vista appunto della conferenza di New York.

Quanto alla sede, agli americani certo non fa piacere che Kruscev sbarchi a New York, pronto a lanciarsi in una torrentizia campagna «di pace». Ma questo rischio non va esagerato. Se Kruscev vuole sul serio una sistemazione della crisi del Medio Oriente, dovrà anche egli limitarsi al riservato e concreto lavoro di commissione. Se invece venisse solo per scopi propagandistici, gli occidentali non mancano di valide armi per rispondergli; soprattutto sarebbe così dimostrato agli occhi di tutto il mondo a che cosa si riduce il grande amore sovietico per la pace. In conclusione, gli ostacoli formali alla conferenza sono tutti superabili: la composizione dei partecipanti, la data e la sede. Altri ostacoli, come la contraddittoria posizione francese, dovrebbero finire con l'appianarsi; non è pensabile che proprio De Gaulle voglia essere assente dal grande convegno per timore che a New York si tocchi il tasto dolente dell'Algeria.

Rimane, ed è essenziale, il problema dell'agenda dei lavori della conferenza: di che cosa si discuterà? Del Libano e della Giordania certamente; ma si dovrà anche affrontare l'intera crisi del Medio Oriente, compreso il problema di una garanzia ai confini e all'esistenza stessa di Israele. Ci sarà tempo per esaminare i problemi sostanziali della conferenza; per ora sembra fondamentale che i «Grandi» siano disposti a discutere intorno ad un tavolo, anziché lasciar peggiorare la situazione fino a perderne il controllo.

Ferdinando Vegas

I laburisti applaudono il governo

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 luglio.

Il primo ministro britannico Macmillan ha presieduto stamane un Consiglio dei ministri durato due ore e dedicato quasi esclusivamente all'analisi del messaggio inviato ieri sera a Londra dal primo ministro sovietico Kruscev. Il governo inglese — ha dichiarato Macmillan — è lieto che Kruscev abbia accettato praticamente tutte le proposte britanniche ed è disposto a un incontro di primi ministri a New York, al Consiglio di Sicurezza, delle Nazioni Unite, con la presenza di capi di Stati arabi, purché il convegno avvenga non lunedì prossimo, come proposto da Kruscev, ma un po' più tardi, in modo che vi sia il tempo indispensabile per preparare in modo organico ed efficace la conferenza.

Macmillan ha detto che il governo britannico pensa per ora all'undici agosto come alla data più vicina per la riunione a New York. In via di principio, l'Inghilterra non pone obiezioni all'eventuale presenza del primo ministro indiano Nehru e di capi arabi alla conferenza, anche se alcune difficoltà procedurali dovranno essere risolte entro i prossimi giorni.

Il governo britannico, inoltre, non è affatto contrario all'idea di incontri diretti, in privato oltre che in pubblico, fra Macmillan e Nasser. Il Primo ministro anzi pensa che questa dovrebbe essere un'occasione per avviare di nuovo i rapporti fra Gran Bretagna e Medio Oriente su una base di realismo e di reciproca opportunità. Perché ciò possa avvenire, tuttavia, saranno necessarie circa due settimane di lavoro intenso per elaborare la nuova linea politica, per anticipare tutte le possibili obiezioni e gli eventuali atteggiamenti russi e arabi, e per coordinare attentamente l'atteggiamento britannico con quello dei paesi del Commonwealth, dei Paesi europei dell'alleanza atlantica e, soprattutto, con gli Stati Uniti. (Da fonte ufficiosa risulta che domenica prossima Macmillan avrà colloqui col segretario di Stato americano Foster Dulles, il quale giungerà a Londra per partecipare alla conferenza del Patto di Bagdad).

La data di lunedì prossimo, proposta da Kruscev, viene considerata «non realistica» dal governo inglese. Del resto è chiaro che il Primo ministro russo ha cercato, nei suoi più recenti messaggi, di forzare i tempi al solo scopo propagandistico di costringere l'Occidente, per il quale le consultazioni tra i vari Paesi alleati sono un principio e una norma fondamentali, a chiedere un rinvio. Kruscev — anche stavolta — ha ritenuto che non fosse il caso di rinunciare neppure a questa piccola caccia di «successo propagandistico». La manovra sovietica non preoccupa però Londra, anzi gli sforzi di Kruscev di anticipare ad ogni costo i tempi atteggiandosi a salvatore della pace suscitano qualche sorriso tra i parlamentari britannici.

In ogni modo, l'accettazione russa delle proposte di Macmillan ha dato a Londra grande soddisfazione in tutti i settori dell'orizzonte politico. Il capo dell'opposizione, Gaitskell, anzi, si è fatto portavoce di questo compiacimento nazionale e parlamentare oggi pomeriggio alla Camera dei Comuni. Anche i deputati dell'opposizione laburista hanno applaudito le dichiarazioni del Primo ministro conservatore.

D'altra parte — ha aggiunto Gaitskell — continueranno a esservi delle difficoltà, ed è dovere del Parlamento di «incoraggiare il Primo ministro a fare del proprio meglio per superare tutti gli ostacoli e organizzare la conferenza al più presto possibile».

Uno dei deputati laburisti ha chiesto al Primo ministro se anche Nasser sarebbe stato invitato a partecipare alle riunioni del Consiglio di Sicurezza. Macmillan ha fatto osservare che mentre l'Egitto non era compreso nell'elenco dei Paesi che Kruscev avrebbe voluto vedere rappresentati a Ginevra, secondo la sua prima proposta di sabato scorso, «le controfferte occidentali che la Russia ha ora accettato, sono molto più flessibili».

«Ma — ha aggiunto Macmillan — fino a che non sia stato raggiunto un accordo sulla forma che questa riunione del Consiglio di Sicurezza dovrà prendere, sarebbe prematuro cercare di decidere quali Stati vi debbano partecipare».

I diplomatici inglesi fanno osservare che l'Egitto non è, come del resto gli altri Stati arabi, un membro permanente del Consiglio di Sicurezza. In base alla Carta delle Nazioni Unite, che regola anche le partecipazioni alle riunioni dei vari comitati, spetta soltanto ai membri del Consiglio di Sicurezza di decidere quali Paesi possano essere rappresentati nel corso di sedute che discutono problemi di particolare interesse.

Uno degli aspetti della soddisfazione britannica per queste concrete prospettive di un incontro ad alto livello a New York l'11 di agosto, riguarda appunto la posizione inglese alle Nazioni Unite. La Gran Bretagna, già a suo tempo colpevole di aperta violazione della carta dell'Onu in occasione dell'impresa di Suez, ritiene ora che un incontro al massimo livello in quella sede servirebbe magnificamente a rafforzare il prestigio del grande organismo mondiale e a dimostrare l'appoggio inglese alle Nazioni Unite.

Riccardo Aragno

Viva attesa a Mosca per la risposta occidentale

Mosca, 24 luglio.

La radio della capitale sovietica, nel suo notiziario per l'interno, ha sostenuto stasera che le autorità militari americane cercano di far ritardare la conferenza «al vertice», nel tentativo di «districarsi dalla difficile posizione in cui sono venute a trovarsi in conseguenza della loro aggressione nell'Oriente arabo».

I giornali russi hanno pubblicato stamane le recenti risposte di Eisenhower, Macmillan e De Gaulle alla proposta russa di una conferenza sul Medio Oriente ed i messaggi con cui ieri Kruscev ha accettato un convegno al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Commentando i documenti, la *Pravda* sostiene che «i circoli americani, i quali contavano su un rifiuto sovietico a tenere la conferenza nel quadro delle Nazioni Unite, saranno delusi. L'irritazione e gli attacchi senza fondamento contro Mosca contenuti nella risposta di Eisenhower riflettono l'atteggiamento di questi circoli nei confronti della futura conferenza». Su questo tono anche gli altri organi ufficiali.

A Mosca i diplomatici ed i giornalisti occidentali hanno tuttavia l'impressione che Mosca guardi alla conferenza dell'Onu come ad un avvenimento con prospettive favorevoli per la Russia.

I dirigenti del Cremlino attendono ora con viva impazienza la risposta degli occidentali.

Dichiarazioni di Fanfani

Il presidente del Consiglio parla ai giornalisti dopo la riunione dei ministri (Tel.)

L'America vorrebbe discutere tutti i pericoli della pace mondiale

Non si esclude che, per accogliere le richieste di De Gaulle, il Consiglio di Sicurezza venga convocato a Ginevra o in altra sede "neutrale"

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 luglio.

La risposta degli Stati Uniti alla lettera inviata ieri da Kruscev, è stata redatta stasera, ma verrà conosciuta soltanto domani. Dopo aver discusso il problema in una seduta del Consiglio di Sicurezza nazionale, durante il quale è stata «riesaminata» l'intera situazione del Medio Oriente, Eisenhower — che fin dal primo mattino è stato in contatto telefonico con Macmillan — si è incontrato due volte durante il giorno con Dulles. Alla fine della giornata il suo portavoce ha annunciato che la prima stesura della risposta è pronta; ora sarà comunicata e discussa con l'Inghilterra e con la Francia e verrà resa pubblica solo dopo la loro approvazione.

Nessuno dubita più che, al punto in cui è ormai giunto «questo malaugurato affare», Eisenhower si incontrerà entro dieci o forse quindici giorni con Kruscev nel Palazzo di Vetro dell'Onu, sotto il fuoco concentrato degli obiettivi televisivi e dei microfoni. L'unica speranza è che il segretario generale dell'Onu riesca ad escogitare una procedura che limiti al minimi termini l'ormai inevitabile parata propagandistica e le dichiarazioni polemiche per favorire una discussione ordinata, possibilmente fruttuosa e soprattutto segreta.

E' una speranza che pare destinata ad avverarsi. I particolari della procedura non sono ancora conosciuti; tuttavia pare assicurato che Hammarskjoeld, Eisenhower, Macmillan e Kruscev siano già implicitamente d'accordo di concentrare negli incontri segreti al trentottesimo piano del palazzo dell'Onu, cioè nell'ufficio praticamente inaccessibile di Hammarskjoeld, il più dei loro incontri, e di procedere ad uno scambio di vedute in base ad una agenda che sarà fissata in precedenza con estrema latitudine, per eventuali allargamenti e restrizioni. E' probabile che il ritardo della risposta americana sia causato dallo sforzo di definire in anticipo questi punti, attraverso i colloqui confidenziali che sono in corso fra Governo americano, alleati e segreteria delle Nazioni Unite.

L'America tenta, naturalmente, di far prevalere il principio che gli argomenti delle discussioni segrete siano fissati in anticipo e che non siano più limitati al solo Levante. Kruscev stesso, prevedendo questo atteggiamento, ha suggerito che il Consiglio discuta anche le questioni connesse «alla protezione della pace e della sicurezza». Praticamente qualsiasi questione ora sul tappeto può essere compresa sotto questa dizione, si fa osservare alla Casa Bianca; la difficoltà sta nel definire così in fretta quali sono, per gli occidentali, le questioni connesse «alla protezione della pace».

La divisione della Germania, la posizione dei satelliti, la divisione della Corea e dell'Indocina, la minaccia atomica, i problemi del disarmo potrebbero entrare in quella dizione; ma discuterli tutti vorrebbe dire giungere, senza preparazione adeguata e senza precedente intesa per un accordo di massima, proprio a quell'incontro al vertice secondo le condizioni fissate dai russi, che l'Occidente ha finora respinto. E' necessario quindi che l'allargamento delle questioni da discutere sia delimitato in anticipo e che, possibilmente, esse siano tutte strettamente connesse al problema del Medio Oriente.

D'altra parte anche negli Stati Uniti si stanno manifestando forti correnti in favore di una discussione il più ampia possibile. Una schiera di senatori autorevoli ha dichiarato, infatti, che al punto in cui si è arrivati, la miglior cosa da fare è di rovesciare drammaticamente le posizioni e procedere a tagliar l'erba sotto i piedi a Kruscev. Si registrano così suggerimenti di riconoscere immediatamente il nuovo regime irakeno, di dichiarare che gli Stati Uniti devono ormai accettare come elemento della loro politica il pieno appoggio alle aspirazioni arabe all'unificazione, di ritirare rapidamente le truppe dal Libano e persino di liquidare alcune delle grandi basi militari americane, che entro due o tre anni sarebbero surclassate dall'entrata in servizio delle armi nuove. Sono suggerimenti che non riusciranno certo a far breccia nella infrangibile convinzione di Dulles, di aver condotto sinora una politica destinata al successo; ma che sono tuttavia importanti, perché trovano echi notevoli.

La possibilità che il Consiglio di Sicurezza venga convocato a Ginevra anziché a New York, od in altra località meno propizia a trasformare l'incontro in una manifestazione propagandistica, non viene affatto esclusa. L'adesione condizionata di De Gaulle può favorire questa decisione, poiché si ritiene difficile che un incontro di tanta importanza, di tanta complessità (fra l'altro tutti i discorsi e interventi dovranno esser tradotti in tre lingue) possa risolversi nei due o tre giorni, che il generale ha concesso per il suo intervento. In una sede europea e possibilmente Ginevra, si ammette negli ambienti dell'Onu, anche il generale si rassegnerebbe ad una permanenza più lunga.

Alla Casa Bianca, infine, si ammette che nei colloqui fra Dulles e Lloyd, ed in altri contatti diplomatici con governi europei, è stata avanzata e studiata l'idea di proporre la neutralizzazione del Medio Oriente. Si vorrebbe negoziare, sotto l'egida dell'Onu, un accordo con la Russia, in base al quale tutte le grandi potenze dovrebbero rinunciare a posizioni militari nella regione, in cambio del riconoscimento della piena indipendenza degli Stati arabi da parte di tutte le potenze, e degli interessi europei di mantenere libero e assicurato il flusso di petrolio.

Gino Tomajuoli

La situazione internazionale esaminata dal Consiglio dei Ministri

Appello agli italiani a "non secondare la propaganda allarmistica dei comunisti„ - Fanfani si recherà in aereo a New York senza alcuna delegazione Approvato un movimento diplomatico per le sedi di Mosca, Madrid e Caracas

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 luglio.

La riunione del Consiglio dei ministri è durata stamane quattro ore, dalle nove e mezzo all'una e mezzo, ed è stata in buona parte dedicata all'esame della situazione internazionale. Il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Fanfani, ha svolto un'ampia relazione fondata sui principi già noti, che permangono ispiratori della nostra attività: massimo possibile impegno per la preservazione della pace nella sicurezza, in piena solidarietà con i Paesi dell'alleanza atlantica e nel quadro dell'Onu.

In base a queste considerazioni, il Consiglio ha creduto di formulare due precise dichiarazioni, di cui è dato conto nel comunicato ufficiale. La prima è un appello agli italiani ad avere fiducia nella «tenace opera» del governo ed «a non secondare la propaganda comunista diretta a suscitare allarmi e sfiducia nell'azione costruttiva dell'Italia e dei Paesi liberi». La seconda è un augurio che l'imminente missione di Fanfani a Washington «rafforzi i già stretti legami di amicizia che intercorrono fra Italia e Stati Uniti d'America e renda ancora più efficace l'opera dei due Paesi in difesa della libertà ed a garanzia della pace nella sicurezza».

Al termine della riunione, aperta la conferenza stampa, fra le prime domande rivolte al Presidente vi sono state quelle sulla data della sua partenza e sulla durata del suo soggiorno negli Stati Uniti. Fanfani ha risposto: «Non c'è ancora una decisione, che deve essere presa tenendo conto di varie circostanze. Comunque, gli incontri devono avvenire il 28 e il 29, come già sapete, e se mi sarà possibile faccio conto di tornare il 30 per ragioni di opportunità parlamentare». Il Presidente viaggerà su un aereo di linea senza farsi accompagnare da nessuna delegazione, ma probabilmente dal solo capo di Gabinetto.

«Vado con me stesso — ha precisato — non c'è nessuna delegazione, perché io penso di dover ridurre al minimo il movimento ed i viaggi dei funzionari, anche perché la presenza in America di una nostra rappresentanza diplomatica vigorosa ed efficiente induce il ministro degli Esteri a rendere omaggio all'efficienza di essa facendo inoltre risparmiare spese al Tesoro dello Stato». A prova dell'efficienza della nostra ambasciata a Washington, Fanfani ha tenuto a smentire la voce che Brosio fosse rimasto all'oscuro del viaggio: «E' tanto poco vero che il primo messaggio di Foster Dulles mi è stato inoltrato tramite la nostra ambasciata». Richiesto se intenda recarsi anche in Germania, ha risposto che si riserva di incontrarsi con Adenauer quando il Cancelliere, nel prossimo agosto, verrà in ferie in Italia: «Perciò fin d'ora lo ringrazio, perché le distanze si raccorciano».

Nel comunicato è anche cenno di un movimento diplomatico, sul quale Fanfani non si è voluto pronunciare, volendo la correttezza internazionale che tali mutamenti vengano prima sottoposti al gradimento dei paesi interessati. «E quali sedi sono interessate: forse Washington, Londra, Parigi?». Fanfani ha detto sempre di no. «Allora Mosca, Bonn?», si è provato ad insistere, ma Fanfani ha risposto: «E' inutile che cerchiate di farmi allungare la serie dei no; posso dirvi soltanto che il movimento deliberato non mi sembra molto vasto, per quanto questo sia un concetto sempre relativo».

Il movimento in ogni modo comprenderebbe le sedi di Mosca, dove pare sia destinato l'attuale ambasciatore ad Ankara, Luca Pietromarchi; e di Madrid dove l'attuale capo del personale, Pellegrino Ghigi, andrebbe a sostituire il duca del Balzo, destinato a Caracas. Di Stefano, ambasciatore a Mosca, sarebbe nominato capo dell'amministrazione fiduciaria della Somalia. Il movimento comprende altre sedi minori, e in ogni modo, come si è detto, le indicazioni qui riferite non hanno carattere ufficiale.

L'ultimo argomento trattato nella conferenza stampa è stato di carattere parlamentare: «Prima di partire, Presidente, prenderà contatto con la Commissione degli Esteri del Senato?». «Dipende dalla data della partenza, oltre che dalle intenzioni della Commissione degli Esteri». Una richiesta di convocazione della commissione è stata formalmente avanzata oggi in Senato dal sen. Lussu, a nome del gruppo socialista, ed alla sua iniziativa si sono associati successivamente alcuni comunisti. Oltre alla convocazione della commissione prima della partenza di Fanfani per Washington, Lussu ha chiesto anche che il Senato non vada in ferie fino a quando non sarà schiarita la situazione internazionale.

Il presidente Merzagora ha risposto che per la convocazione della commissione è competente il presidente della commissione stessa, sen. Piccioni; quanto al problema delle ferie e del calendario dei lavori, esso potrebbe essere rimesso alla conferenza dei capi-gruppo che ha già preso una precedente e diversa decisione.

Vittorio Gorresio

De Gaulle fissa le sue condizioni dopo una giornata di contrasti e smentite

Parigi dichiara sbagliate le affermazioni del suo ambasciatore a Washington - Il generale andrebbe a New York solo se le riunioni saranno segrete e finiranno in due o tre giorni

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 24 luglio.

La risposta del generale De Gaulle alla lettera di Kruscev, che ha accettato la conferenza all'Onu alle condizioni proposte dalla Gran Bretagna, sarà inviata probabilmente domani l'altro. La questione è stata esaminata nel pomeriggio in consiglio dei ministri, e un'altra riunione si svolgerà domani per elaborare il progetto di risposta dopo le consultazioni in corso con Londra e Washington.

Un atteggiamento definitivo, ha annunciato questa sera il ministro delle Informazioni Soustelle, non è stato ancora stabilito; un altro portavoce del governo ha detto invece che De Gaulle è favorevole all'incontro al vertice, ma a condizione che esso non duri più di due o tre giorni, perché i suoi impegni non gli consentono in questo momento di rimanere troppo a lungo lontano da Parigi. Da Washington giungeva nel tardo pomeriggio una dichiarazione dell'ambasciatore francese all'Onu, Hervé Alphand, il quale affermava che il suo governo era decisamente ostile all'incontro a New York per le ragioni indicate da De Gaulle nella lettera a Kruscev di due giorni fa: per il successo della conferenza occorre una atmosfera di obiettività e di serenità che, secondo De Gaulle, non è facile trovare alle Nazioni Unite, e pertanto il generale non si sarebbe recato in America.

Il capo del governo faceva poi smentire il suo ambasciatore all'Onu, ma dalla ridda di notizie e di smentite appare chiaro che una decisione non è stata ancora raggiunta. Sono in corso febbrili consultazioni tra Parigi, Washington e Londra per fissare il luogo, la data e la composizione della conferenza. Non si nasconde che De Gaulle è ostile alla scelta di New York e si fa osservare che il regolamento dell'Onu non esclude che il Consiglio di Sicurezza si possa riunire anche fuori della sede, se ciò deve facilitare i suoi lavori. Si aggiunge che, se accetterà di recarsi a New York, De Gaulle insisterà perché le discussioni si svolgano a porte chiuse, anche se è necessario che una prima riunione, di pura forma, sia pubblica.

La data del 28 luglio è tuttavia troppo vicina. Gli occidentali devono concordare ancora un atteggiamento comune e sentire il parere degli altri alleati atlantici. Infine si osserva che, chiedendo la presenza degli Stati arabi alla conferenza, Kruscev solleva una questione che richiede un nuovo esame. Gli occidentali desidererebbero invitare, dal canto loro, i paesi amici del Medio Oriente, soprattutto Israele e la Turchia. Proprio stasera il generale ha ricevuto l'ambasciatore turco a Parigi.

L. Mannucci

Stabiliti i primi punti della Costituzione francese

Parigi, 24 luglio.

I ministri ed i tecnici del Consiglio di Gabinetto hanno messo a punto 23 dei 77 articoli che comporranno la nuova Costituzione francese progettata da De Gaulle. Gli articoli definitivamente adottati riguardano: 1) la sovranità (che appartiene sempre al popolo francese): «la Francia è una Repubblica indivisibile, laica, democratica e sociale» 2) Il Capo dello Stato: egli verrà eletto da un collegio allargato, comprendente — oltre ai parlamentari — anche i consiglieri generali ed i delegati dei Consigli municipali. Il Presidente della Repubblica può sciogliere le assemblee: tuttavia un intervallo di almeno un anno deve intercorrere tra due scioglimenti. 3) Gli attributi del Presidente del Consiglio: su quest'ultima serie di articoli il ministro di Stato Jacquinot ha dato nel corso di una riunione d'informazione dei parlamentari le seguenti precisazioni:

a) il Primo ministro avrebbe il diritto di ricorrere al *referendum* e solo il Presidente della Repubblica potrebbe porvi l'ostacolo del suo veto. Una corte costituzionale giudicherebbe dei casi di applicazione del diritto di *referendum*;

b) l'attuale Consiglio della Repubblica dovrebbe essere rinnovato completamente entro il 1959. Fino ad allora i consiglieri dell'Unione francese (quelli eletti e non quelli designati dalle assemblee) parteciperanno ai lavori del senato, il che lascia supporre la soppressione della Assemblea dell'Unione francese;

c) la questione di fiducia non figurerebbe più nel nuovo testo costituzionale, in compenso rimarrebbe però la mozione di censura;

d) l'incompatibilità tra il mandato parlamentare e la carica di ministro verrebbe risolta con un «supplente» sino alla fine della legislatura: ciò per sopprimere le elezioni parziali.

Una proposta per far pagare le tasse anche ai deputati

L'indennità mensile e la diaria dei parlamentari - dice un progetto di legge - devono far parte dell'imponibile

Roma, 24 luglio.

L'on. Flavio Orlandi (psdi) ha presentato alla Camera una proposta di legge tendente a far includere l'indennità mensile e la diaria dei parlamentari nell'accertamento dei redditi imponibile e della determinazione dell'aliquota per qualsiasi tributo dovuto sia allo Stato sia ad altri enti.

La legge 9 agosto 1948, n. 1102 stabiliva che l'indennità parlamentare fosse esente da qualsiasi imposta. Nella relazione che accompagna la proposta di legge l'on. Orlandi ritiene che dal 1948 ad oggi siano intervenute delle «profonde modificazioni nel sistema tributario, improntato ora a più rigidi criteri nel perseguimento della perequazione tributaria. Il proponente — prosegue la relazione — ritiene che sia venuto il momento, per i membri delle due Camere, di rinunciare all'immunità fiscale, dando così piena attuazione all'art. 53 della Costituzione che chiama tutti i cittadini a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva.

Dopo aver ricordato che è stato ripristinato l'obbligo della ritenuta sugli assegni percepiti dai dipendenti dello Stato, la relazione dell'on. Orlandi rileva che «il mantenimento dell'esonero ai membri del Parlamento, pur non subordinati ad alcun rapporto di dipendenza verso lo Stato, assuma sempre più l'aspetto di un vero e proprio privilegio, specie se si considera l'elevatezza delle funzioni a cui essi sono chiamati: funzioni da cui esula qualsiasi idea di profitto».

Arrestati a Berlino-Est quattro sacerdoti gesuiti

Berlino, 24 luglio.

Quattro gesuiti sono stati arrestati ieri nel settore orientale di Berlino dalla polizia comunista della Germania-Est. I quattro sacerdoti rispondono ai cognomi di Frater, Menzel, Raecher e Millner. Finora non si ha notizia di specifiche accuse elevate contro di loro.

Due esponenti del p.c.i. radiati dal partito

Roma, 24 luglio.

L'*Unità* di domattina pubblicherà una deliberazione della commissione provinciale di controllo del Pci con cui si procede alla radiazione dal partito di Tommaso Chiaretti, direttore della rivista di cultura comunista «*Città aperta*».

Il Chiaretti non è nuovo alle sanzioni disciplinari. Tempo fa, in seguito ad alcuni suoi articoli ritenuti troppo critici nei confronti della linea politica del partito, la rivista da lui diretta venne sospesa per alcuni mesi e il Chiaretti, richiamato ad una maggiore osservanza della disciplina. «Ogni ulteriore violazione delle norme statutarie — gli fu allora detto — sarà considerata come il deliberato proposito di mettersi fuori del partito».

Permanendo nel suo atteggiamento critico attraverso articoli pubblicati nella nuova serie della rivista, la commissione provinciale della Federazione romana ha pertanto deliberato la radiazione del Chiaretti adducendo a motivo la violazione degli articoli 16 e 18 dello statuto con cui si vieta ogni «attività frazionistica o azione che possa rompere o minacciare l'unità e la disciplina del partito» e il dovere dei comunisti «di dibattere le questioni di partito e di esercitare la critica nell'ambito delle organizzazioni del partito stesso».

Anche l'on. Sante Semeraro è stato radiato dal Pci. L'ex deputato in questi ultimi mesi aveva assunto atteggiamenti poco ortodossi nei confronti dell'apparato del partito. Nella motivazione del provvedimento è accusato di «arrivismo». «Semeraro è stato radiato — si legge nel comunicato — per l'azione disgregatrice da lui svolta prima e durante la campagna elettorale nel tentativo di imporre la sua rielezione a deputato».

CRONACA CITTADINA

Un chiarimento del ministero a favore degli immigrati

La legge contro l'urbanesimo deve considerarsi superata

Il Comune si comporta con larghezza nel concedere la residenza - L'assessore Enrico: "Il problema essenziale è la possibilità di occupazione,, - Uno studio dell'Unione Industriale: occorre investire ogni anno oltre 100 miliardi per non aumentare i senza lavoro

Il Tribunale ha condannato recentemente il Comune di Roma a pagare i danni ad un immigrato, Baldassarre D'Avino, che l'aveva citato per violazione all'art. 16 della Costituzione: *«Ogni cittadino ha il diritto di soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale».*

Il D'Avino, una delle tante persone emigrate dal proprio paese per cercar lavoro in città, s'era imbattuto nei soliti ostacoli che si oppongono a chi si trova nelle sue condizioni. Andava a chiedere la residenza, gli dicevano: «Ha un lavoro?» e alla risposta negativa aggiungevano: «Ci spiace, non possiamo darle la residenza». Andava per cercare un'occupazione, gli domandavano: «Ha la residenza?» e al suo diniego crollavano la testa «allora, non è possibile iscriverlo nelle liste di lavoro».

Un circolo chiuso dal cui il D'Avino, esasperato, ha tentato di uscire facendo causa al Comune. L'ha vinta. Il magistrato gli ha dato ragione richiamandosi all'art. 43 del Codice Civile *«La residenza è nel luogo in cui una persona ha la sua dimora abituale»* e alla legge sull'anagrafe: *«La residenza è uno stato di fatto, e deve bastare la volontà del cittadino di voler fissare la residenza in un determinato Comune, senza la necessità che essa sia perdurata per un certo periodo di tempo».* Un precedente importante. Se la sentenza avesse valore di norma assoluta, tutti i Comuni dovrebbero iscrivere subito gli immigrati nelle liste della popolazione; gli uffici di collocamento dovrebbero inserirli automaticamente tra i disoccupati.

Per quanto riguarda Torino, oggi la residenza viene concessa all'immigrato dopo un anno di permanenza accertata, che abbia o non abbia un'occupazione stabile, oppure dopo sei mesi se dimostra di aver avuto lavoro sin dall'inizio del suo soggiorno. In seguito alla sentenza di Roma, gli uffici comunali dell'anagrafe hanno chiesto istruzioni. La risposta è arrivata. Dice: *«La legge contro l'urbanesimo si dovrebbe intendere superata, quindi i Comuni dovrebbero iscrivere il richiedente tra la popolazione limitandosi ad accertare la sua dimora abituale e lo stato di occupazione».*

Commentando la sentenza e il cauto chiarimento del Ministero, l'assessore al Lavoro cav. Enrico ci ha fatto osservare che Torino ha sempre usato maggior larghezza delle altre città nel concedere la residenza. Ma il problema non è soltanto di norme e di interpretazioni di legge: la questione essenziale sta nella possibilità o nell'impossibilità di trovare un lavoro. «E i posti di lavoro — ha concluso l'assessore — non si creano purtroppo con una semplice sentenza».

L'Unione Industriale ha ultimato un altro studio sul problema dell'occupazione a Torino nei prossimi anni, supponendo non di assorbire tutta la mano d'opera disponibile sul mercato, ma soltanto di non peggiorare la disoccupazione e di far posto agli immigrati e ai giovani torinesi in cerca di primo impiego. Attualmente i disoccupati iscritti nelle liste sono 20 mila, 24 mila all'anno gli immigrati che cercano lavoro e 10 mila i giovani delle nuove leve. Ne è risultata la necessità di costituire ogni anno 18 mila nuovi posti di lavoro.

Per disporre delle macchine e delle attrezzature occorrenti, si è calcolato un fabbisogno di capitali di 4 milioni ogni nuovo assunto. Di conseguenza l'economia torinese dovrebbe poter investire ogni anno, a questo solo scopo, 72 miliardi nell'industria e nel commercio. A tale cifra vanno aggiunti gli investimenti «sociali» (servizi pubblici, scuole ecc.) per circa 36 mila nuovi abitanti in media all'anno. La Divisione statistica del Municipio ha calcolato le spese d'insediamento in oltre un milione *pro capite:* 36 miliardi complessivamente, che aggiunti ai 72 precedenti, fanno 108 miliardi all'anno.

L'indagine suppone che il reddito dei torinesi ([illegible] miliardi nel '57) aumenti come quello del resto d'Italia nella misura del [illegible] all'anno (aumento reale che non tiene conto del rincaro dei prezzi): si dovrebbe arrivare verso il '61 ad un reddito di 500 miliardi annui.

L'investimento di 108 miliardi, nota la relazione, rappresenta il 22% del totale: più di un quinto di quanto producono i torinesi dovrà essere dedicato alla creazione di nuovi posti di lavoro e all'adeguamento dei servizi pubblici.

Se Torino investisse annualmente una cifra corrispondente alla percentuale nazionale, la disoccupazione crescerebbe al ritmo di 5-6 mila unità all'anno. Ne deriva che volendo costringere la disoccupazione negli attuali limiti, pur non superando negli investimenti il 17% del reddito, occorre che il suo incremento annuo sia superiore all'11%, cioè doppio di quello nazionale.

Lo studio conclude osservando la necessità che il reddito prodotto a Torino sia interamente utilizzato dai torinesi, o almeno che il reddito trasferito fuori (prelevamenti dello Stato, banche ecc.) sia compensato con l'utilizzazione a Torino di reddito prodotto fuori città. «*Se il numero degli immigrati dovesse diminuire, i bisogni connessi alla creazione di nuovi posti di lavoro avrebbero più semplice soluzione. Ma per non lasciarsi sorprendere e non peccare di faciloneria, bisogna provvedere che le condizioni in cui l'industria, il commercio e la pubblica amministrazione opereranno siano le più complesse*».

In disaccordo i sindacati nella vertenza alla Lancia

La posizione Cisl e Uil precisata in una lettera alla Cgil

L'unità di azione sindacale tra Cgil, Cisl e Uil, che da due mesi si era formata alla Lancia, può considerarsi interrotta da ieri. Alla lettera polemica della Cgil, la Cisl e la Uil hanno risposto con un comunicato altrettanto energico: «Rendendo pubblica la lettera attraverso i giornali prima ancora di conoscere la nostra risposta — dichiarano Cisl e Uil — i socialcomunisti della Cgil hanno dimostrato ancora una volta la loro incapacità a condurre seriamente un'azione sindacale. In tale modo la Cgil ha spezzato l'unità dei lavoratori della Lancia, per attuare mezzi di lotta imposti dalle esigenze politiche del partito che la predomina e la controlla.

«I dirigenti della Cgil — prosegue il comunicato — che fino a pochi giorni fa si erano adattati ad un metodo di azione sindacale corretto, nell'ambito delle intese con le organizzazioni democratiche, non hanno resistito ai richiami politici, mutando improvvisamente i loro propositi, per accusare poi le organizzazioni sindacali democratiche di cedimento di fronte all'azienda».

Nel comunicato si ricordano i colloqui avvenuti tra i dirigenti dei tre sindacati per discutere la vertenza Lancia e si afferma che nell'ultimo di mercoledì mattina la Cgil ha approfittato di una bozza di lettera che si proponeva all'esame dei presenti (in risposta alla lettera della Lancia) per mettere in atto il piano di rottura sindacale.

«Alla luce di tale atteggiamento — conclude il comunicato — le organizzazioni democratiche decidono di proseguire autonomamente l'agitazione intrapresa, senza ritenere definita la vertenza fino a quando non saranno soddisfatte le esigenze delle maestranze della Lancia».

Sinora, come si ricorderà, i tre sindacati avevano proclamato in poco più di due mesi undici giornate di sciopero per ottenere miglioramenti economici.

Il busto ortopedico ha salvato la vita alla donna

Infierisce sull'amica a colpi di scure

Il dramma della gelosia in corso Regina tra la folla dei passanti - Il feritore, un ex-pugile, fugge scagliando l'accetta in mezzo a un gruppo di bimbi - Un vigile e un guardiano lo sottraggono al linciaggio - Alcuni mesi fa aveva sfregiato l'amante con la stessa arma

Giuseppe Collura sul furgone che lo porta alle «Nuove»

Alle 16,30 di ieri un uomo ed una donna, entrambi anziani, discutevano animatamente sul piazzale Regina Margherita, nei pressi del ponte sul Po. La donna era sulla cinquantina, vestita modestamente, aveva i capelli biondi, quasi grigi, parlava con spiccato accento piemontese. L'uomo era di statura piccola, tarchiato, capelli nerissimi, abbondante gesticolazione, accento meridionale. Ad un certo momento i due finivano al ridosso del distributore di benzina «OZO» che è all'angolo di corso Tortona. Fuori del chiosco era seduto il gestore signor Lorenzo Magnetti, abitante in via Quittengo 9, e sua moglie Margherita. Entrambi erano costretti ad ascoltare la disputa che si faceva via via sempre più vivace. «Se ti pesco con quello là, vi ammazzo tutti e due...», esclamava l'uomo. E la donna, pallidissima e dall'aria spaventata, rispondeva: «Ma con quale diritto parli così, tu non sei mio marito».

La lite assumeva ben presto toni drammatici. A questo punto la moglie del Magnetti s'avvicinava ai due e li pregava di allontanarsi e di non dar spettacolo. L'uomo alzava le spalle, la sua compagna mormorava: «Sì, sì, ce ne andiamo... Ma io ho paura, questo qui ha proprio intenzione di ammazzarmi». Comunque l'alterco pareva finito. I due s'incamminavano insieme lungo corso Regina Margherita. Passavano due o tre minuti e i Magnetti udivano un urlo straziante. Si giravano e scorgevano la donna stesa a terra, gemente e sanguinante, e l'uomo che fuggiva con una accetta in mano, verso il Lungopo Antonelli.

Subito i due coniugi urlavano: «Prendetelo, prendetelo! Ha ucciso una donna!». Dal bar di corso Tortona 2 uscivano dieci o dodici clienti. Al gruppo si univano alcuni passanti. Intervenivano due giovanotti in motoleggera, si fermava un automobilista. Il fuggitivo imboccava via Fiorano e all'altezza del cancello n. 8 si liberava dell'accetta, scaraventandola nel cortile dove stavano giocando tre bimbi, uno di otto, uno di tre e una piccolina di tre mesi. La scure, insanguinata, rimbalzava a meno di un metro di distanza dai tre fratellini. La madre, Elide Tummarello, sentendo il colpo si affacciava alla finestra e scorgendo l'accetta con la lama sporca di sangue per poco non sveniva. I tre bambini, benché incolumi erano terrorizzati e piangevano.

Sempre inseguito dalla folla che aumentava di minuto in minuto e che era formata ormai da una sessantina di persone, l'uomo scantonava in via Varallo ed entrava di gran carriera nel cortile della ditta di trasporti Zivieri & Cavalli. Si guardava attorno, poi non trovava di meglio che andarsi ad appiattare sotto il rimorchio di un autotreno. Ma due autisti lo scorgevano e, stupiti, gli domandavano che cosa facesse lì sotto: nel tempo stesso si udiva dalla strada il rumoreggiare degli inseguitori. Lo sconosciuto, che aveva la faccia stravolta e gli occhi dilatati, sgattaiolava da sotto il camion e riprendeva la fuga. Veniva bloccato dietro un portone di via Mongrando. La folla circondava lo stabile. Si alzavano grida eccitate. Via Mongrando ha la pavimentazione in disordine perché si sta rifacendo completamente la strada: vi sono numerosi mucchi di pietre e uno di questi, forse il più grosso, era proprio accanto al portone dietro cui, disfatto ed ansimante, cercava riparo il fuggitivo. Alcune persone prendevano in mano pietre aguzze, l'inseguimento pareva doversi concludere con un tentativo di linciaggio.

Per fortuna accorreva sul posto un vigile urbano in borghese che con il valido aiuto del custode della ditta Robotti di via Mongrando 10, Silvio Bonnet, ex-appuntato dei carabinieri, riusciva a catturare lo sconosciuto e a trascinarlo negli uffici della ditta, sottraendolo alle furie dei più esagitati. Si telefonava al Commissariato Vanchiglia e giungeva di lì a poco il maresciallo Galullo con l'agente Palazzo. La presenza degli uomini della polizia era sufficiente a calmare l'esasperazione della folla. Tutti continuavano a ripetere: «Vigliacco! Ha massacrato una donna a colpi di scure!».

Ma la donna non era morta: anzi, non era stata neppure ferita gravemente. All'ospedale Gradenigo la sventurata, Costanza Dematteis di 52 anni, abitante in via Giulia di Barolo 52, veniva giudicata guaribile in otto giorni, medicata e rilasciata. Aveva una ferita alla spalla sinistra e un'altra al dito indice della mano destra. La Dematteis, che è sposata ed ha un figlio ma che vive da sola, è venditrice ambulante di oggetti in plastica ed ha la bancarella nel mercato di piazza Giulio. Da tempo conosceva un muratore, ex pugile, Giuseppe Collura, di 52 anni, da Canicattì, domiciliato in una stanza ammobiliata di piazza Vittorio Veneto 21. Il Collura lavorava molto saltuariamente e quasi tutti i giorni era da lei in piazza Giulio e la seguiva poi sino a casa. Era gelosissimo e di frequente le faceva aspre scenate: tempo addietro, nel corso di un alterco, l'aveva sfregiata al viso, leggermente, sempre con la scure. Alcuni mesi or sono un tizio cominciava a corteggiare la Dematteis e il Collura, appena veniva a conoscenza del fatto, dava in furibonde escandescenze. Le liti erano ormai divenute quotidiane e la donna cercava in ogni modo di liberarsi del fastidioso e pericoloso amico.

Ieri pomeriggio l'ex pugile le dava appuntamento sul piazzale Regina Margherita per un colloquio che egli definiva «decisivo». Al convegno andava celando sotto la giacca la solita accetta. Quando s'allontanavano dal distributore dei Magnetti e s'avviavano per corso Regina Margherita, la donna lo pregava di lasciarla in pace una volta per sempre. Al che il Collura gridando: «La faccio finita e non se ne parla più!» estraeva la scure e cominciava a menare botte all'impazzata. La Dematteis da giovane era rimasta vittima di un grave incidente: una sassata tiratale da un giovinastro le aveva lesionato la spina dorsale tanto che aveva avuto necessità di portare permanentemente un busto ortopedico formato di stecche d'acciaio. E' stato senza dubbio questo busto che l'ha salvata da sicura morte. Le stecche hanno resistito ai fendenti, che si sono limitati a stracciarle le vesti e a provocarle grosse ammaccature sulla schiena e sul petto. Un colpo tuttavia l'ha raggiunta alla spalla e, mentre cercava di scansarsi, è rimasta ferita anche ad un dito. In commissariato il Collura è stato interrogato a lungo. Tuttavia non si è riusciti a cavargli molto di bocca. Il siciliano se ne stava a testa bassa, cupo e smarrito, e rispondeva a monosillabi. In sostanza ha confermato che voleva punire duramente la Dematteis per un suo supposto tradimento. «Il mio onore era stato macchiato» ha detto ed ha aggiunto altre frasi del genere, a mo' di giustificazione. Su ordine del sostituto Procuratore dott. Buscaglino è stato dichiarato in arresto e in serata trasferito alle «Nuove». Il Collura alcuni mesi fa aveva avuto una questione con il presunto rivale in amore e gli aveva tirato due martellate sulla testa, mandandolo all'ospedale con la testa rotta. Con ogni probabilità sarà denunciato per tentato omicidio.

Costanza Dematteis

Una conferenza al Rotary sui problemi del Mec

Nella riunione rotariana di ieri sera, presieduta dall'ing. Catella, l'ing. A. Pasquali ha parlato dei problemi posti dall'istituzione del Mercato comune europeo. Per l'Italia, secondo l'oratore, i punti positivi che derivano dal trattato sono il libero movimento di capitali e della mano d'opera ed il libero commercio dei prodotti agricoli subordinatamente ad una revisione della politica agraria. Salvo alcune perplessità per il settore delle medie e piccole industrie, nel complesso in Italia si nutre — ha affermato l'ing. Pasquali — un cauto e ragionato ottimismo.

L'oratore ha poi illustrato i punti di vista sul Mec e sulla zona di libero scambio espressi, in un recente convegno internazionale a Losanna, da esperti rotariani della Francia, della Germania, Austria e Svizzera.

Freddi ed impassibili davanti al Tribunale

Sette ventenni uniti in una banda per emulare le gesta dei gangsters

Le prime imprese durante le vacanze a La Spezia - Una serie di furti in valle di Susa - I caporioni condannati a quattro anni e mezzo; pene minori agli altri

Il processo a carico di un gruppo di giovani ventenni, che avevano deciso di diventare celebri fuorilegge come i «gangsters» di Chicago, si è concluso ieri in Tribunale, dopo due giorni di movimentate udienze. Gl'imputati di maggior rilievo, che nel Ferragosto dello scorso anno avevano più fatto parlare di sé, erano Franco Lampis, abitante in via Cirenaica 13, Giuseppe Balzano domiciliato in via Di Nanni 30 e Mario Polliseri, ospite delle Casermette. I tre avevano costituito una banda che voleva specializzarsi in furti, rapine, estorsioni e si sono serviti della collaborazione di altri quattro coetanei della stessa risma: Giorgio Pandi, Antonio Della Volpe, Francesco Gentile e Franco Ravano, i quali hanno seguito la medesima sorte, prima in carcere e poi nell'aula del Palazzo di Giustizia.

Con un contegno cinico e indifferente hanno seguito le fasi del dibattito durante il quale sono state rievocate le loro gesta criminose. Già in istruttoria avevano ammesso la propria responsabilità e ieri in udienza hanno confermato la confessione: sempre impassibili, ostentando anzi un ironico sorriso a fior di labbra.

Da buona famiglia provengono Balzano e Polliseri, mentre il padre del Lampis, ora defunto, ha avuto un passato piuttosto ombroso. Sbarcò in America giovanissimo, fuggendo dalla nave «Dante Alighieri». Trovò lavoro come cameriere in un bar di Chicago. Fu più volte imprigionato per contrabbando di alcoolici al tempo del proibizionismo: nel penitenziario di Atalanta s'incontrò con Al Capone e ne divenne amico.

Forse il figlio, un po' scriteriato e succube di cattive compagnie, non ebbe la forza di reagire alla suggestione di una vita irregolare. Accordatosi con il Balzano e il Polliseri incominciò, il 12 agosto, a rubare una Fiat «1100» sottraendola al signor Marco Coccoloni che l'aveva lasciata in una via de La Spezia. Nella stessa città, dove i tre si erano recati a passare le ferie, a qualche ora di distanza, rubarono, da un'altra macchina, una valigia contenente biancheria di proprietà del signor Giovanni Felicina. Sulla via del ritorno, prima a Savona e poi nella nostra città sorprendono la buona fede dei distributori di benzina facendosi consegnare il carburante e dandosi poi alla fuga. Nel parco Ruffini, a Torino, affrontano il signor Francesco Francese che si trovava in auto, con la fidanzata e, sotto la minaccia di una pistola scacciacani, lo derubano del portafogli.

La banda continua il suo «lavoro» svaligiando l'alloggio di Lorenzo Casale, abitante in via Bardonecchia 134 di dove spariscono oggetti d'oro, vestiti, biancheria e cassette di liquori. A Rivalta il Lampis con il concorso del Pandi e del Gentile inscena un guasto alla macchina e nei pressi della cascina di proprietà della famiglia Abbà, prega i mezzadri di prestare loro aiuto. I contadini, tratti in inganno, lasciano la casa incustodita. Ne approfittano i ladri per impossessarsi di quanto riescono ad arraffare: vestiti, orologi, denaro. A Borgone di Susa il Lampis e il Ravano s'impadroniscono di una motocicletta in danno del signor Antonio Albertone. La lunga serie di ribalderie comprende ancora il furto di una «Giardinetta», sottratta all'apicultore Giuseppe Gariglio, abitante in via Beaulard 51, e il furto di un portafogli al signor Angelo Barbero, dimorante in via Carlo Cappelli 36. In un ristorante di corso Francia il terzetto dopo aver consumato un abbondante cenetta la sera di Ferragosto, si allontanava senza pagare il conto.

Due ore dopo Franco Lampis fu arrestato mentre si godeva il fresco nel parco della Pellerina, sdraiato sul «plaid» rubato nell'auto dell'industriale Ferdinando Peyrani abitante in corso Brunelleschi 125. Giuseppe Balzano venne sorpreso dagli agenti della Mobile in una sala da ballo. Il Polliseri si costituì al Commissariato S. Paolo. Gli altri non tardarono a cadere nelle mani della polizia.

Davanti ai giudici sono sfilate una trentina di persone, testimoni e parti lese.

Il Tribunale (Pres. Mosetto, P. M. Caccia, canc. Camitelli) ha condannato Lampis a 4 anni 6 mesi di reclusione e 4 mesi di arresto, Polliseri a 4 anni 4 mesi di carcere e 4 mesi di arresto, Balzano 3 anni e 11 mesi, Gentile 3 anni, Della Volpe 3 anni e 6 mesi, Pandi 2 anni e 1 mese, Ravano 8 mesi di reclusione. Pene minori sono state inflitte ai tre imputati di ricettazione.

Il collegio della difesa era costituito dagli avvocati Astore, Chiusano, Guidetti Serra, Obert, Rodio, Bruno Segre e Toselli.

I pompieri in collina per salvare una mucca

Una squadra di pompieri del Lingotto è accorsa ieri pomeriggio alle 18 in collina per salvare una mucca. La povera bestia, un magnifico e pregiato esemplare, appartiene alla stalla modello annessa alla villa S. Maria dei Colli, ov'è la sede dell'Istituto dei Mutilatini. Ogni giorno le mucche — otto, tutte grandi produttrici di latte — vengono mandate a pascolare nella parte nord del parco della villa, confinante con l'incrocio dei viali Settimio Severo e Seneca. Il prato termina bruscamente verso la strada con uno strapiombo di notevole altezza.

Alle 16 di ieri una delle mucche era sull'orlo del salto. D'improvviso il terreno cedeva e l'animale rotolava giù per più di 30 metri, sradicando pianticelle ed arbusti, e andava a incastrarsi nel fossato ai piedi del muro di cinta. Ai dolorosi muggiti intervenivano parecchie persone, ma era impossibile smuoverla. Era necessario attendere l'arrivo dei pompieri che riuscivano a sollevare la sventurata ed atterrita bestia con una gru e a riportarla in stalla. Nell'incidente la mucca ha riportato la frattura di una gamba e, purtroppo, con gran rammarico di tutti, dovrà essere abbattuta.

Sarà ritirata la patente ai guidatori pericolosi

Cause degli incidenti: 44% indisciplina, 33% imprudenza

Il prefetto dott. Saporiti, preoccupato per il continuo aumento degli incidenti stradali, ha presieduto ieri mattina una riunione per indicare alle autorità competenti tutte le misure che devono essere poste in atto per prevenire le sciagure, specialmente ora che con l'esodo estivo il traffico si va sempre più intensificando.

Le statistiche dimostrano che gli incidenti verificatisi l'anno scorso in Italia furono dovuti per il 44,53% ad inosservanza delle norme sulla circolazione, per il 33,14% ad atti di imprudenza e in minima parte da altre cause.

Il dott. Saporiti ha annunciato che d'ora innanzi le patenti di guida saranno ritirate, non soltanto in seguito a gravi incidenti, ma anche in tutti i casi in cui il comportamento degli automobilisti sarà giudicato pericoloso. Nel primo semestre dell'anno nella nostra provincia sono state ritirate 307 patenti.

Specchio dei tempi

Una grande felicità: perdonare - Il parere sulle autopsie d'un insigne chirurgo - Perché lavorano le donne sposate - "La mia cameriera è stata trattata come un cane,, - Un vizio diffuso e orrendo: bestemmiare - Polemica tra padre e figli

Un lettore ci scrive da Biella:

«Poiché nessuno ha aggiunto nulla alle parole — piuttosto amare e pessimiste — del lettore che il 11 u. s. rispondeva alla lettera dello sfortunato marito il quale aveva esposto la sua situazione, vorrei suggerire all'interessato ciò che già altri lettori hanno varie volte ricordato su queste colonne, cioè le parole di Dio nel Vangelo.

«*"Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato. Date e vi sarà dato; vi sarà versata in grembo una misura buona, pigiata, scossa e traboccante, perché con la medesima misura con la quale misurate, sarà rimisurato a voi".* E ancora: *"Se tuo fratello ha commesso un fallo, riprendilo, e se si pente perdonagli. E se avrà peccato contro di te sette volte al giorno, e sette volte al giorno ritorna a te, dicendo: — Me ne pento —, tu perdonagli".*

«E infine la risposta di Gesù all'adultera: *"Ebbene, neppure io ti condanno; va' e non voler più peccare".* Se ho ben compreso, ciò che chiedeva l'infelice fuggita era perdono; e il perdono non comporta l'umiliarsi, ma consiste nel porsi al di sopra dell'umiliazione e dell'orgoglio. Egregio signore, lasci o prenda i milioni di sua moglie, ma soprattutto ed essenzialmente perdoni il suo errore: non se ne dovrà pentire».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nei lunghi anni della mia vita ospedaliera ho visto maestri insigni di Medicina e Chirurgia entrare trepidi ed umili la sala settoria e uscirne pensosi e preoccupati. L'anatomo-patologo aveva messo in evidenza l'organo ammalato e dimostrata la vera causa mortis. Tutti anche "morti" si può essere utili. La autopsia non è uno "scempio", ma "l'esame di un cadavere con la dissezione dei visceri in modo da riconoscere con la scorta dei sensi e specialmente della vista, la causa e l'essenza di una malattia". (Dizionario etimologico Amati e Garnerio).

«Mi unisco alle degne persone che hanno espresso il giusto desiderio di offrire il proprio corpo all'Istituto di Anatomia Patologica dell'Università di Torino, sia a scopo di studio che di accertamento diagnostico. Sono certo che, come è regola, sarò ricomposto degnamente».

prof. Andrea Bertocchi
(chirurgo primario emerito dell'ospedale S. Giovanni Battista e della Città di Torino)

Una lettrice ci scrive:

«Quell'encomiabile signore che ha da ridire sulle donne che lavorano in ufficio e a casa, non ha pensato che la maggior parte di queste, da lui tanto calunniate, se vanno in ufficio o in fabbrica, non lo fanno per piacere o per comperarsi, come dice lui, il vestito nuovo, il frigorifero e l'utilitaria, ma bensì perché il marito, che dovrebbe essere come ai bei tempi, il solo in grado di mantenere con i suoi guadagni la prole e la moglie, oggi con il misero stipendio che percepisce non è in grado di dare il necessario alla famiglia?

«Non ha pensato che una madre, pur dolorosamente, è costretta ad affidare a mani mercenarie i suoi figli per poter dar loro tutti i giorni una bistecca e dei vestiti decenti; cosa che non sarebbe possibile se dallo stipendio del marito (60 mila) si tolgono l'affitto e le altre spese fisse quali: gas, luce e riscaldamento, che ammontano a 30 mila lire mensili? Con quello che rimane non si può vivere in tre o quattro (o forse più) con i tempi che corrono.

«Quanto poi alla vantata ipotesi delle separazioni legali che avvengono in maggioranza per causa dell'impiego, aggiungo soltanto che una donna che sa quale è il posto che deve tenere, lo tiene tanto a casa, quanto in ufficio. Con me, sono certa si assoceranno in protesta a tanta malafede, tutte coloro che come me sgobbano dall'alba al tramonto, senza tregua, e non per essere *à la page*, ma per la bistecca quotidiana».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Mi permetto contraddire ciò che ha scritto quel medico-odontotecnico in risposta ad una cameriera circa il trattamento da parte dei medici verso i mutuati.

«Io sono stata testimone del trattamento usato nei confronti della mia cameriera da parte di un medico. Le garantisco che sono uscita così indignata ed avvilita che, pur essendo trascorso circa un anno da quel giorno, ancora mi sento fremere per non aver detto a quell'esimio professore ciò che avrei dovuto.

«Senza che la mia cameriera profferisse parola l'ha trattata da cane. Un po' più di umanità verso i mutuati, cari medici, non vi nuocerebbe affatto!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Chi ti scrive non è torinese, ma soltanto residente in Torino da poco tempo. Premetto che la gentilezza che ho trovato qui mi ha sbalordito: anche agli esercenti devo la mia ammirazione, in quanto entrando in qualsiasi negozio per una piccolissima spesa immancabilmente dicono grazie accompagnato da un rispettoso saluto. Solo una cosa non mi va giù, la facilità che tutti hanno per la bestemmia. Ma c'è di più; al collo tutti portano una catenina d'oro con medaglietta. Non ti sembra un paradosso, bestemmiare per futili motivi e per abitudine, Colui la cui immagine tanto ci tengono a portare al collo?».

Giacomo Olivelli

Una lettrice ci scrive:

«Egregio Signor Direttore, Le chiedo un aiuto: potrebbe uno dei suoi validi collaboratori, scrivere un articolo su *La Stampa* parlando del nuoto? Lo sa perché? Perché mio padre non mi vuol lasciare iscrivere a una società di nuoto. Forse leggendo l'articolo me lo permetterebbe, dato che tiene in gran conto le opinioni del suo giornale.

«Sono una ragazza di 17 anni. Ho finito a giugno il corso di figurino all'Enaic, durato due anni, con buon esito. Dalla fine degli esami ad ora, ho cercato lavoro, ma inutilmente. Non ho perso le speranze, ma mio padre ha deciso di mettermi in una fabbrica. Io non voglio, non perché non mi piaccia lavorare, ma, dato che ho la possibilità di un lavoro diverso, vario e che mi piace sommamente, perché non farlo?

«Anche mio fratello, se non avesse lottato, ora sarebbe un sarto, invece è diplomato in ragioneria. Anch'io voglio fare come lui. Mio padre è esasperato, dice che non lo rispettiamo, ma la colpa è anche del suo carattere chiuso. Oltre ad essere padre dovrebbe essere anche amico; invece, con il suo modo di fare si è sempre allontanato da noi figli. Vorrei che ogni tanto mi dicesse qualche parola buona, ma non è capace e le rare volte che mi sorride mi sento allargare il cuore e in quei momenti gli voglio tanto bene. Ma dopo un po' rovina tutto per delle sciocchezze».

Segue la firma

Riuniti ieri in assemblea i donatori degli occhi

Si è riunita ieri pomeriggio, alla sede della Croce Rossa, l'assemblea dell'Associazione dei donatori della cornea per la nomina del consiglio direttivo della sezione torinese. I numerosi intervenuti hanno eletto all'unanimità il prof. Cesare Rotta, il signor Luigi Botta, la signora Marcella Barbieri Adami, la signorina Luciana Tavella, l'avv. Andrea Guglielminetti, il conte Guglielmo Marenco di Moriondo, il conte Cesare Massonis di Pralafera.

Questi sette membri del Consiglio direttivo si aggiungono ai quattro di diritto che sono: il prof. Riccardo Gallenga, il prof. Giorgio Canuto, il dott. Vincenzo Calderato, la contessa Paola De La Forest. Alla riunione ha partecipato il gen. Fazio, segretario della sede torinese della Croce Rossa sotto il cui patronato è posta la «banca degli occhi».

Piccoli segreti per star bene anche con l'afa e il solleone

Scelta degli abiti: la moda favorisce le donne - C'è una tecnica anche per le abluzioni - Il nemico da vincere: la sete

E' esplosa la calura e tutta la stanchezza di un'annata sembra caderci sulle spalle. Non tutti hanno la fortuna di poter lasciare la città. A chi resta, dedichiamo qualche consiglio per difendersi dal caldo e conservare, almeno nell'apparenza, un aspetto fresco e ordinato.

Vestiti: i tessuti di cotone, che isolano dal calore, sono i migliori. Hanno un inconveniente: le loro fibre, molto lisce, si incollano alla pelle sudata e formano uno schermo impermeabile che aumenta la traspirazione. Rimedio: una leggera canottiera di lana, che assorbe il sudore. Da evitare: il nylon e la seta, che non consentono all'epidermide di respirare.

Eccellente contro il calore, la moda femminile: niente cinture, abiti ampi e scollati (tra corpo e vestito si forma un cuscinetto d'aria isolante). Per vivere bene, le donne rinunzino anche alle collane strette al collo, ai braccialetti stretti al polso e agli anelli pesanti.

Abluzioni: docce tiepide e ripetute più volte al giorno. Asciugarsi dolcemente, senza soffregarsi, e lasciandosi un po' di umidità addosso. Se si è costretti tutto il giorno fuori di casa, ecco un rimedio semplice: immergere mani e braccia fino al gomito in un bacino d'acqua fresca e lasciarvele per qualche minuto. Oppure: impregnare il fazzoletto in acqua fredda e appoggiarlo sugli occhi e sul viso: rimedio contro il sudore e la sensazione di stanchezza.

Le mani: chi le ha sudate usi un sapone deodorante e antisettico. Le donne che portano i guanti, avranno un senso di benessere se prima d'infilarli li spruzzeranno internamente con una buona lavanda o con alcool canforato. E' utile pure spolverarli, sempre nell'interno, con borotalco.

I piedi: sono le principali vittime del caldo. Rientrando a sera con i piedi gonfi, non abbandonatevi al vano sollievo di un pediluvio prolungato, che li congestiona. Fasciateli per qualche minuto in un panno bagnato in acqua calda e poi frizionateli con alcool canforato. Anche qui la moda aiuta le donne: finita la tortura dei sandali a piccole strisce e quella dei tacchi alti. Saranno più eleganti e, insieme, più comode, in un paio di scarpe intiere, sfoderate e a mezzo tacco.

La sete. Traspirare provoca sete. Ma bere molto favorisce la traspirazione ed affatica l'organismo, obbligato a lavorare per eliminare l'eccesso di liquido. Pare un circolo chiuso. Ma c'è il rimedio: bere liquidi molto freddi, siano caldi o gasati, che anestetizzano il palato e la gola. Bere sovente ma poco: a piccoli sorsi o con la cannuccia. Bevande da preferire: tè, caffè, succhi di frutta poco zuccherati (lo zucchero aumenta la sete e la temperatura del corpo). Anche i succhi di verdura appena salati, sono efficaci perché compensano la perdita di sali minerali provocati dalla traspirazione ed evitano crampi e malesseri vari.

Infine, un piccolo segreto. Quando ogni rimedio pare vano e l'afa è insopportabile, si bagnino le dita in acqua diaccia per poi pizzicarsi, con esse, l'estremità del naso e le orecchie. Contro il caldo, fa miracoli.

I bambini dei dipendenti Fiat partiti mercoledì scorso per la colonia di Marina di Massa, sono giunti felicemente a destinazione.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27,0
MINIMA +16,7

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temp. media + 22,1; pressione 739,1; umidità 52%. Cielo sereno. **Previsioni:** tempo buono. Temperatura invariata. **Temperatura a Caselle:** mass. + 26,8; min. + 12,6; media + 22,6.

Echi di cronaca

STATO CIVILE

Pitetti Placido, a. 64, nato a Torino, abitante in v. Garibaldi 44; **Nicola** Guido, a. 11, Carignano, v. S. Benigno 8; **Gribaudo** Antonio, a. 84, Torino, str. Cascinotto 107; **Sacchetti** Carlo, anni 78, Borgolavezzaro, v. Belmonte 42; **Abrate** Giovanni, a. 78, Cherasco, c. Lecce 49; **Mussinatte** Maria, ved. Cerato, a. 82, Vill., v. dei Mille 44.

Deceduti in ospedale: **Ceres** Bruno, a. 52, Castelfranco Ven.; **Travisi** Orazio, a. 61, Codigoro; **Oglietti** Caterina ved. Ronco, a. 54, Casalgrasso; **Griffa** Maria ved. Chicco, a. 64, Carignano; **Maurino** Giovanni, a. 58, Luserna S. Giovanni; **Pagliarin** Emma ved. Mander, a. 58, Venezia; **Casassi** Rosalia, a. 80, Cittanova; **Musso** Eugenio, a. 68, Asti; **Maestro** Felice, a. 66, Torino; **Bertogno** Battista, a. 71, Pino Tor.; **Mora** Mario, a. 52, Sequals; **Quaglietti** Giovanni, a. 82, Cocconato. **Morti 18 - Nati 37 - Matrimoni 10.**

Nuovo sopraluogo nella casa dove Diabolich compì il delitto

In via Fontanesi 20, alla porta dell'alloggio che fu abitato da Mario Gilliberti, ci sono ancora i sigilli. Dentro, molte cose sono rimaste come le trovarono i funzionari della polizia, la sera del 25 febbraio scorso quando, dopo aver sfondato la porta, furono davanti al cadavere dello sventurato giovane. Sono ormai passati cinque mesi da allora, ma il delitto continua ad essere avvolto nel mistero.

Dopo la scarcerazione del Cugini, le indagini sono state riportate al punto di partenza. E' probabile che in questi giorni la polizia compia un nuovo sopraluogo nella stanza del delitto. Forse qui c'è ancora qualche elemento che può suggerire una traccia, fornire un elemento rivelatore.

Sembra che il perito medico, che eseguì la necroscopia sulla salma del Gilliberti, abbia stabilito che il giovane fu colpito mentre si trovava sdraiato sul letto. Ma sul muro, a circa tre metri dalla rete sulla quale il cadavere fu trovato, ci sono larghe macchie di sangue che farebbero ritenere che la vittima sia stata colpita in piedi e che per la violenza delle pugnalate il sangue sia schizzato sulla parete. Si suppone che le chiazze di sangue sul muro siano state riportate di proposito dall'assassino, per alterare la scena del delitto o sviare le interpretazioni degli investigatori.

L'omicida si lavò accuratamente le mani, come è risultato dall'esame dell'asciugamano, e pure l'interruttore della luce è stato trovato sporco di sangue. La lampada nella camera del delitto era accesa quando la polizia entrò, quindi si dovrebbe pensare che l'assassino uccise mentre la luce era spenta e che l'accese subito dopo, quando ancora le sue mani erano lorde di sangue. Ma anche questa ipotesi può essere sbagliata, se, come è probabile, l'assassino si studiò di modificare ad arte, nella stanza, taluni elementi di fatto. Perché non fece sparire le tracce sull'interruttore, assai evidenti, mentre si curò di lavare una parte del pavimento? Non bisogna dimenticare che egli ebbe molto tempo a disposizione, che si intrattenne a lungo nella stanza del delitto.

Con il nuovo sopraluogo la polizia intende riprendere in esame tutti i particolari, anche quelli che sembravano all'inizio di scarsa importanza.

Si sposa a 75 anni

Il signor Augusto del Bosco, di 75 anni, ha coronato ieri un suo lungo sogno d'amore conducendo all'altare Maria Lucia Manassero di 56 anni. Il matrimonio è stato celebrato nella chiesa di San Francesco da Paola, in via Po. Subito dopo gli sposi sono partiti per Capri dove intendono trascorrere quindici giorni di luna di miele.

Firma della concessione per il San Bernardo

Il ministro on. Togni firma stamane la concessione per l'inizio dei lavori del traforo del Gran San Bernardo. Ciò permetterà alla società di procedere all'esproprio dei terreni necessari per tracciare la strada di accesso alla galleria. Stamane, nello studio del ministro, per la cerimonia della firma saranno presenti il presidente della società l'on. Bardini-Confalonieri e il rappresentante del Comune di Torino assessore dott. Rosboch.

La morte di Ennio Grammatica

E' morto ad Albisola Superiore, dove si era stabilito da circa tre anni per trovare giovamento al male che lo affliggeva, il giornalista torinese Ennio Grammatica. Nato nel 1890 egli aveva iniziato la professione al giornale *La Gazzetta di Torino*. Era poi passato al *Momento*, quindi alla *Gazzetta del Popolo* ed infine al *Popolo Nuovo*. Nella sua lunga carriera fu pure redattore e collaboratore di numerosi periodici; per la sua serietà professionale, si era acquistato larghe simpatie in tutti gli ambienti della città e tra i colleghi.

I funerali si svolgeranno stamane alle 10 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Mazzini 34 ad Albisola.

Lo scalino di Roma

C'è uno scalino, a Roma, che è assai più di una frontiera, di un muro, di un confine; che limita e separa due mondi distinti e diversi, che sta, come un simbolo morale e materiale, tra il mondo di fuori e quello di dentro. Questo scalino, per le donne, è quello dell'uscio di casa. Al di là di quello, nelle stanze piene di caldo e di disordine, dove non penetra occhio estraneo alla famiglia (lo sguardo del padre, del marito o del fratello non è veramente uno sguardo, non è un legame con un altro, non esce dall'indistinto della tribù, è un luogo comune della natura), le donne si preparano all'uscita, al passaggio di quella soglia, verso la strada degli altri; o si riposano dell'uscita precedente, dell'emozionante fatica dell'essersi mostrate. Dove il sole regna nel cielo e figge la sua croce sulle pietre e sulle architetture, è naturale avvenga l'opposto che nei paesi della mezzaluna. Là, le donne sono nascoste agli sguardi, e passano per le vie, chiuse dentro veli impenetrabili, tende, mantelli e corazze, con l'occhio invisibile che spia dietro una fessura o una grata, mostruosi oggetti senza forma, cancellati dall'esistenza, tutta chiusa e riservata ai segreti della casa e dell'harem. Qui, è nella casa che le donne si fanno oggetti, abbandonano la propria persona, limitano i propri pensieri, dimenticano volontariamente sogni e ambizioni, risparmiano le loro forze per il momento solenne dell'uscita. Stanno avvolte in vestaglie stinte e sdrucite, le ciabatte ai piedi, le gambe nude o con le calze penzolanti, i capelli scarmigliati o attorti sotto le reti nell'eterno sfarfallare dei diavoletti, dei diavolini, dei cartoccetti, dei bigodini di bambagia o di carta di giornale, che le fanno sembrare a dei campi di stoppie dopo una merenda domenicale. Le voci sono irose o annoiate, i gesti stanchi e cascanti, i passi strascicati, le espressioni irritate o nauseate. In questa condizione, che è riservata all'inesistenza della famiglia, non si esce neppure per andare fino all'angolo a comprare una pagnotta di pane.

La figlia della portinaia, che forse aspetta una lettera, si affaccia sull'uscio per vedere se arriva il postino: giunta alla sacra soglia, si ferma, sporge un piede incerto, come chi saggi l'acqua del mare prima di buttarsi a nuoto, lo ritira in fretta come un gatto, e corre a rintanarsi nella sua spelonca, timorosa d'esser stata vista. Fra poco uscirà: un'altra persona uscirà. Le spalle cascanti saranno diritte e fiere, i capelli luccicheranno di riccioli al sole, il viso pallido sarà rosato, le labbra rosseggeranno come fiori, gli occhi già spenti di noia irradieranno splenderanno di luce angelica o diabolica, il petto proteso romperà l'aria, gli alti tacchetti batteranno sul selciato con una musica di paradiso, tutto un corpo elastico, fresco, vitale, potente e glorioso percorrerà le strade affollate, come uno specchio limpidissimo dove ogni occhio possa rimirarsi. Con tramutazione quotidiana la larva chiusa nel bozzolo è diventata una farfalla regina, e regale e indifferente entra nel regno degli altri, nella vita. Nessun Narciso si specchia alle fontane, alle mille fontane di Roma, figlie barocche di Narciso. L'amore è al di là dello scalino: è un amore adulto.

Per gli uomini, almeno per quelli dell'antica tradizione popolaresca e plebea, altro è lo scalino, simbolo della virilità e del valore. «Dentro a Regina Coeli c'è uno scalino, chi non salisce quel non è romano». Lì si entra, non si esce. Ma Roma è, per gli uomini e per le donne, fuori dello scalino. Le facciate contano, non le vere pareti della vita degli altri, e della nostra le pareti della vera casa. L'intimità è all'esterno, come la vita è fuori: difficilmente può essere inteso, e prendere realtà, l'interno cuore dell'architettura moderna. Ma lo scalino che divide il fuori e il dentro è tuttavia ancora un segno d'amore, di un amore così adulto che si è del tutto dimenticato dell'infanzia.

Un mondo sei tu, o Roma, ma senza l'amore
il mondo non è il mondo, e neppure Roma è Roma.

Faustina lo sapeva (e lo insegnava), sulla cui schiena nuda il giovane Goethe scandiva la misura dei versi; in quella casa del Corso, verso Piazza del Popolo, in una zona della città che è rimasta quasi intatta, difesa forse da quell'amore, e da quello invisibile e più forte che è proprio della poesia. Senza l'amore, Roma non è più Roma: il Disamore (con le sue compagne Corruzione, Speculazione e Burocrazia) la va diroccando.

In ogni tempo, e forse più nei tempi felici di grande architettura, si è distrutto, per abbellire e ingrandire la città, e crearla viva nel presente per sempre: e spesso si sono distrutte cose belle per sostituirle con meno belle, o con brutte e bruttissime. Quante mediocri facciate secentesche hanno coperto venerabili chiese romaniche; quanti palazzi pretenziosi sono nati dalla distruzione di ruderi antichi, ancor pieni di un incanto eterno! Ma tuttavia questo non era che l'elemento inevitabile di errore che si accompagna a realizzazioni superbe: l'errore che è proprio della vita, continuamente riassorbito e annullato nel suo fluire, nella sua continuità: nella vita che è fatta anche di oblio, di perdita, di cancellazione, di abbandono. E il frutto di questa continuità, di questa vicenda ininterrotta di beni e di mali, era la casa comune dalle luminose pareti, la splendida conchiglia di Roma, che sopporta incrostazioni, madrepore e parassiti, senza perdere la sua forma armoniosa. Perché, sempre, un amore sicuro di sé, del proprio tempo, una certezza di rapporto universale, spingeva, malgrado ogni disordine, nella crescita, come una di quelle oscure e amorose leggi della simmetria vegetale, che garantiscono l'identità delle specie, e fanno di un albero quell'albero, di un fiore quel fiore.

Ma gli errori di questi ultimi anni non nascono da amore e da vita: sono segni, tristi e non dialettici, di morte. Passano per le strade, al di qua dello scalino, ogni anno, ogni giorno, nuovi stormi, come di uccelli, di fanciulle e di giovani: fiume ininterrotto di nuove generazioni che occupano gloriose questa terra antica, portando in sé, nei corpi snelli e felici, la meraviglia fisica della continuità. Ma quello che è attorno a loro, a poco a poco, non è più la loro casa: non sono più le pareti vere e vissute e mutevoli della loro stanza terrena: assomiglia nello squallore alle camere familiari, al loro mondo vuoto, meccanico ammobiliato, convenzionale, di rigovernature, di gelosie, di economie, di crucci, di cose tetramente inconfessabili. Poiché è quel mondo nascosto e inesistente che domina sul colle, a dispetto per tutti, fino ai vantaggi della sua permanenza, e fa e annulla i suoi piani regolatori. Quel mondo ha vinto una volta col fascismo, e ha lasciato i suoi segni non assimilabili: le strade selciate della parola Duce, e i nudi e l'obelisco del Foro Mussolini; la piazza Augusto Imperatore, la Via Del Mare, fino alla via della Conciliazione, il peggiore di questi delitti non passionali. Poi è cresciuta la cintura asfissiante di cemento dei nuovi quartieri, è venuta la distruzione dei parchi e delle ville: sola industria, solo ideale, la speculazione. Le vicende dei Parchi, dell'Albergo Hilton, del piano regolatore, potrebbero ispirare uno scrittore moralista. Quello che ne è nato e ne nasce non sono soltanto brutte architetture, senza continuità storica e poetica. Sono Enti, relitti di storia, di storia oscura. Il simbolo più evidente di queste vicende mi pare sia l'EUR, questa raccolta insensata di edifici falsi (fatti, come dice la scritta, per «un popolo di santi, di navigatori, di eroi»), che non si riesce in nessun modo a utilizzare, ma che trasformati in non so quale occulta autorità, pesano sulla vita e sullo sviluppo di Roma. Ci si vuol mettere, a quel che si dice, la Biblioteca Nazionale: così, la cultura, in quel confino tra i morti, potrà forse, si spera, servire a qualcosa o a qualcuno, portando i suoi benefici sulla terra, cioè sul suo valore edilizio.

Così la casa di tutti, con le sue facciate e le sue strade, i suoi vicoli, e le improvvise apparizioni di un altro tempo, e la viva foresta germogliante, e la natura e la storia sempre presenti, tendono a diventare un formicaio e un cimitero. Fino a che non ci si decida a varcare quello scalino amoroso, che è la libertà, il senso dello Stato, quello scalino che unisce, e senza cui «il mondo non è il mondo, e neppur Roma è Roma».

Carlo Levi

La sorpresa di Sophia

Non pensando, una volta tanto, di essere fotografata, la Loren si volge sorpresa verso il reporter in agguato. E' in un ristorante di New York con l'attore Tab Hunter che lavora con lei in un film che si svolge tutto nella città americana (Tel.)

UNA TRISTE INDIGENZA CHE SI RIVELA SUBITO

A 13 anni dalla fine della guerra squallido aspetto di Berlino-est

Sulle case svuotate dalle bombe pendono tele rosse che ne annunciano la ricostruzione - E' un modo di colmare i buchi simbolicamente - Nei grandi magazzini merci scadenti, prezzi alti, svogliati i commessi - Stupita curiosità attorno ad un televisore - A spiegare queste miserie si dice che gli sforzi del regime comunista sono rivolti all'industria pesante, locomotive e trebbiatrici - Ma anche in questo settore si campa soprattutto di promesse

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino est, 24 luglio.

La Porta di Brandeburgo è il più frequentato punto di confine fra i quartieri occidentali e il settore russo di Berlino e anche una delle più eccitanti attrazioni offerte dalla società che organizzano giri turistici nella vecchia capitale della Germania. Nessun turista che viene per la prima volta a Berlino rinuncia all'occasione di vedere con i propri occhi quella famosa porta: la bandiera rossa che sventola lassù in cima, i poliziotti e i doganieri delle due parti che fermano le auto di passaggio per chiedere i passaporti e controllare le merci, i cartelli in tedesco ed in inglese con l'avvertimento: «Attenzione, voi lasciate in questo momento il settore britannico», sono immagini che libri giornali film e cartoline illustrate hanno divulgato in tutto il mondo. La Porta di Brandeburgo simbolo di un paese e di un mondo divisi ha suggerito molte ornate definizioni. Considerandola però senza intenti retorici essa ci appare piuttosto come un massiccio paravento che sembra fatto apposta per nascondere a Berlino ovest le miserie di Berlino est.

Per chi viene dai quartieri occidentali e ha osservato la rigogliosa ricostruzione della città libera con il suo impulso di vita e di attività proprie d'una vera metropoli, il panorama di Berlino est — appena varcata la famosa porta — ha un effetto deprimente. C'è, tutt'intorno, un'aria di desolato abbandono che fa pensare ad una città dopo un bombardamento aereo, quando finito l'allarme la gente esce dai ricoveri e comincia a circolare nuovamente per le strade. Poche persone, e ancor più rare le macchine, si incontrano sulla Unter den Linden che si diparte dalla Porta di Brandeburgo.

Andando in giro per Berlino est ci si accorge poi che molti edifici sono completamente vuoti all'interno: restano solo le facciate con le finestre accecate da tavole di legno o da mattoni. A parte la Stalinallee, la grande strada «rappresentativa» di Berlino est con i suoi palazzoni nuovi in stile moscovita, si vedono soltanto edifici vecchi che recano ancora i segni della guerra. Le poche case moderne vengono costruite con blocchi di materiale ricavato dalle macerie triturate, senza cemento armato, perché c'è gran penuria di ferro. E dove sono i negozi dalle vaste vetrine, i grandi caffè e i moderni cinema come si vedono a Berlino ovest? Sulle facciate delle case svuotate dalle bombe pendono bende di tela rossa con delle scritte gialle che ne annunciano la imminente ricostruzione. Servono a colmare simbolicamente i vuoti e anche ad affermare un impegno. Il governo comunista infatti ha promesso una che farà ricostruire il centro di Berlino per dare alla parte orientale un aspetto più decoroso e risollevarla così dal suo stato di inferiorità rispetto ai quartieri ovest.

Di questi striscioni di cartelli e di manifesti che espongono programmi e annunciano progressi o miglioramenti se ne vedono un po' dappertutto, ovunque manchi qualche cosa, si tratti di una strada non ancora asfaltata o di un parco pubblico arato dalle bombe. Sono altrettante esortazioni alla speranza e alla fiducia nel regime, come se il regime temesse che da un momento all'altro i tedeschi possano perdere la pazienza. Anche nelle vetrine dei negozi statali (che sono la maggior parte, avendo il governo rovinato il commercio privato) si vedono molti cartelli. E anche lì le parole servono a sostituire quel che manca.

All'ingresso di un «grande magazzino» statale sulla Alexanderplatz troviamo questo annuncio: «Più generi di consumo per te, per me e per tutti». Di recente infatti Walter Ulbricht, leader del comunismo tedesco, ha promesso che entro tre anni la popolazione dell'est vivrà meglio dei tedeschi d'occidente, raggiungendo il livello di consumi della Repubblica di Bonn. E' molto dubbio però che Ulbricht possa mantenere l'impegno, ammesso che questo sia sincero. I dati e le cifre sulla economia di un Paese possono trarre in inganno, ma i negozi, le merci esposte e i prezzi offrono sempre sicuri elementi di giudizio. E quel che abbiamo potuto osservare nella Warenhaus dell'Alexanderplatz, la più grande di Berlino est, ci ha suggerito appunto molte riserve.

Nella Warenhaus, che occupa un intero edificio, si vende un po' di tutto, dai panini col formaggio agli apparecchi radio. Ma è tutta roba che ricorda ai berlinesi le merci degli anni di guerra e che costa quanto i migliori prodotti venduti nei negozi della Germania occidentale; in certi casi anche di più. Non c'è bisogno di palpare la stoffa per accorgersi della qualità scadente, basta vederle. Un metro di quella stoffa che in Italia troveremmo in vendita sui banchi dei commercianti ambulanti costa dalle sette alle diecimila lire. Poca gente si aggira per i reparti del magazzino e i commessi — impiegati dello Stato — stanno in piedi dietro i banchi con un'aria piuttosto assente. Quando un cliente si avvicina per comprar qualche cosa sembrano muoversi di controvoglia.

Salendo una rampa di scale dove ristagna un odore acuto di disinfettante (è lo stesso odore delle stazioni ferroviarie e di altri luoghi pubblici di Berlino est) si arriva al reparto calzature. La bruttezza e la grossolanità di quelle scarpe richiederebbero una descrizione a parte. Ma basterà dire che la più gran parte dei tedeschi, i quali non hanno poi gusti raffinati, vanno a comperarsi le scarpe nei negozi di Berlino occidentale insieme con molte altre cose che sono di qualità migliore e costano anche di meno. Così nonostante i controlli della polizia comunista alla «frontiera» cittadina milioni di marchi orientali vanno a finire nelle banche di Berlino ovest creando altre preoccupazioni al regime. A parte la qualità, le calzature dei magazzini statali hanno prezzi sbalorditivi. Un paio di scarpe per uomo costa dalle dodici alle quindici mila lire, il che rappresenta quasi un terzo del salario medio d'un operaio.

Quel che ci ha colpito di più durante la visita alla Warenhaus è stato il reparto per la vendita delle radio e dei televisori. C'era un solo cliente, un ufficiale dell'esercito, circondato da alcune persone. Il commesso stava mostrando all'ufficiale il funzionamento d'un modesto televisore e le persone lì raccolte osservavano in silenzio con facce curiose e attonite come di fronte a un avvenimento desueto. I televisori che costano da 300 mila lire al milione (tre o quattro volte il prezzo della Germania occidentale) sono ancora un sogno per i tedeschi dell'est, come l'aspirapolvere o lo scooter. Nella repubblica di Bonn gli abbonati alla televisione hanno raggiunto quest'anno il milione e mezzo e vanno aumentando in ragione di 50 mila al mese. Le industrie della Germania orientale invece hanno prodotto lo scorso anno centomila apparecchi; ora però Ulbricht assicura che nel 1962 la cifra risulterà quadruplicata.

Chiedete le ragioni di tanta miseria e vi risponderanno che tutti gli sforzi del regime sono volti all'industria pesante: le locomotive e le trebbiatrici hanno la precedenza sui vestiti e sulle scarpe. Però anche in quel settore gli stessi capi comunisti lamentano inconvenienti e deficienze. A tredici anni dalla fine della guerra le industrie della Germania est stanno lottando ancora con difficoltà di ogni genere che vanno dal cattivo rendimento dei macchinari alla scarsità di materie prime. Fra alcuni anni comunque, assicurano i governanti di Berlino, le cose andranno per il meglio e l'industria della Germania orientale potrà concorrere sicuramente con quella di Bonn; a condizione s'intende che tutti contribuiscano all'opera del regime, che tutti lavorino di più. Ma in genere i programmi del governo comunista non entusiasmano gli operai. Per loro tutto ciò significa che le «norme di lavoro» già ritenute troppo pesanti dalle maestranze verranno nuovamente elevate, fermi restando naturalmente i salari (lo sfruttamento delle energie umane sopperisce alla manchevolezze dell'economia). E poi, potrebbero domandarsi ancora gli operai, chi godrà il frutto di tanti sforzi? Spieghiamoci con un esempio chiaro: nelle industrie di Halle vengono fabbricati dei convogli ferroviari che vengono a costare, completi, 200 mila marchi orientali: l'Unione Sovietica li acquista per 80 mila.

E tutto ciò aiuta a capire l'apatia e le insofferenze che i tedeschi dell'est mostrano per i progetti del regime e che costituiscono le maggiori difficoltà incontrate dal governo nella «costruzione dello stato socialista»: forse ancora più grandi della scarsità di materie prime. E giova anche per comprendere il senso di tutte quelle chimeriche promesse di Ulbricht in un avvenire migliore.

Massimo Conti

I diabetici in Germania non possono guidare l'auto

Interessante sentenza del Tribunale di Berlino - Chi soffre di gravi disturbi e sia soggetto a svenimenti deve essere considerato "inadatto" alla guida e gli sarà ritirata la patente

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 luglio.

(c.) Il tribunale di Berlino ha emesso oggi un'importante sentenza in materia di patenti automobilistiche. Esso ha stabilito, cioè, che le autorità di polizia hanno il dovere di ritirare la patente a quegli automobilisti che soffrono di gravi disturbi e siano soggetti a svenimenti, come per esempio gli epilettici e i diabetici.

La sentenza odierna è la conclusione di una causa intentata da un automobilista tedesco, un commerciante, contro le autorità di polizia che gli avevano ritirato la patente di guida in seguito, appunto, ai suoi attacchi di epilessia. Gli agenti lo avevano trovato per ben due volte con la testa riversa sul volante, privo di conoscenza: la prima volta la macchina era finita contro un albero, la seconda aveva bloccato una strada di grande traffico. Il commerciante aveva insistito per riottenere la patente, ma inutilmente: la polizia riteneva che l'autista epilettico rappresentava un pericolo per sé e per gli altri. Questa tesi ha avuto oggi il riconoscimento dei giudici.

La sicurezza del traffico hanno detto i giudici, deve prevalere su ogni altro motivo, anche sull'assoluta necessità del commerciante di viaggiare in automobile per affari. Il tribunale ha ritenuto giustamente che il grande traffico delle città e delle autostrade richieda prontezza e sicurezza di reazioni, che spesso una malattia può compromettere. «Qualora un automobilista sia soggetto a gravi disturbi, si legge nella sentenza, egli deve essere considerato "inadatto" alla guida. Le autorità hanno il diritto e il dovere di ritirargli la patente».

Per la Germania, in particolare, la sentenza ha un'importanza notevole, dato che la patente automobilistica viene concessa a vita, senza bisogno di rinnovarla mai, e c'è molta gente che, per ragioni di età e di salute, non è più idonea, come dicono i giudici, a guidare una macchina.

Serrata e inutile caccia ad un folle assassino

Niort, 24 luglio.

L'«assassino a piedi nudi», come viene chiamato l'agricoltore fuggito senza scarpe nella foresta di Busseau dopo avere ucciso una vicina e gravemente ferito un amico, tiene in scacco gli inseguitori che da ormai 48 ore lo stanno ricercando.

Decine di agenti di polizia, centinaia di volontari e quattro cani poliziotti stanno rovistando la foresta da martedì sera. I pompieri hanno persino dragato uno stagno dove si suppose ad un certo punto che l'uomo braccato — certo Victor Dieumgard — si fosse gettato per disperazione; nessuna traccia però è stata rilevata, né nello stagno né altrove. Il fuggiasco sembra essersi volatilizzato.

La moglie del Dieumgard continua a sostenere che soltanto un improvviso attacco di pazzia ha potuto indurre il marito al duplice delitto. La donna ha avanzato anche l'ipotesi che il Dieumgard fosse in preda ai fumi dell'alcool che di solito lo rendono aggressivo.

Stando alle asserzioni degli amici del Dieumgard, questi potrebbe resistere illimitatamente nel suo nascondiglio. Sembra infatti che già in altra occasione sia vissuto a lungo alimentandosi di selvaggina e di radici.

Per amore una diciottenne sposa un uomo di 73 anni

New York, 24 luglio.

Un matrimonio non comune è quello che verrà celebrato lunedì prossimo a Dayton, nell'Ohio, fra la diciottenne Ida Jane Caudill e tale Steve Horsley, di 73 anni. «E' un matrimonio d'amore — ha detto la ragazza annunciando la data delle nozze —. Non mi sono mai interessata dell'età del mio fidanzato. Ho accettato di sposarlo non appena Steve me l'ha proposto».

L'Horsley, che è al suo terzo matrimonio in quanto due volte vedovo, è amico della famiglia della giovane Caudill da 35 anni. La sua prima moglie, che egli sposò all'età di 16 anni, morì sei anni dopo il matrimonio e la seconda dopo 35 anni dalle nozze. Ai giornalisti che gli chiedevano commenti sulle prossime nozze, l'Horsley — che ha due figli, sette nipoti e sei pronipoti — ha risposto: «Non mi piace la solitudine. Un uomo ha bisogno di qualcuno con cui incontrarsi alla sera quando torna a casa, qualcuno con cui parlare e con cui andare in chiesa alla domenica. Ida Jane è una cara ragazza e credo riempirà quanto rimane ancora della mia vita».

La Bergman è ripartita dalla Svezia per Londra

Gothembourg, 24 luglio.

Ingrid Bergman è partita dalla Svezia per Londra dopo avere trascorso alcuni giorni di vacanza in un'isoletta dell'arcipelago di Gothembourg, di proprietà del suo futuro marito, Lars Schmidt. L'attrice ha detto di avere trascorso in Svezia «delle giornate meravigliose» ma si è rifiutata di fornire la minima informazione circa la data del suo matrimonio.

UNA MOSTRA AL PALAZZO MADAMA DI TORINO

Kimono, arte di vivere

Dal folclore di Madama Butterfly alla storia estetica della civiltà - Specchio della psicologia di un'intera gente - "Le pieghe di un kimono sono come le sfumature di un cuore" - Sensibilità e raffinatezza pittorica

Ad esser sinceri, non ebbe la troppo patetica storia della Butterfly un po' di colpa se sull'onda lunga del *melos* pucciniano il gentile leggiadrissimo kimono fu preso quasi in uggia dalle giovani generazioni occidentali ormai indifferenti agli entusiasmi dei nonni e dei padri?

Sorte immeritata, anche se non v'è dubbio che, fra stampe colorate avori bambole ventagli scatole lacche e simili graziose paccottiglie (avevano anche il vantaggio di costar poco per via del famoso *dumping* nipponico: e quanti servizi da tè in porcellana giapponese donati per nozze, quanti palloncini di carta-seta appesi agli alberi dei giardini privati nelle luminarie borghesi per onomastici e genetliaci...), di giapponeserie il principio del secolo s'era saziato fino all'indigestione. Poi le guerre, vittorie e sconfitte, dittature e rivoluzioni. Dall'antica civiltà del Sol Levante, che per decenni aveva ceduto terreno a quella euroamericana e adesso addirittura precipitava dal niveo trono del Fusijama sacro ai suoi pittori, la prima vittima, logicamente, sarebbe dovuta essere, nel quadro del tradizionale costume, il secolare, il millenario kimono. C'era modo di salvarlo?

Cercando di rispondere, non ci poniamo dal punto di vista dei giapponesi per i quali il kimono è sempre stato — come ora finemente si esprime la principessa imperiale Takamatsu in un suo messaggio ai visitatori d'una mostra che comincia stamani da Torino, in Palazzo Madama, il suo giro italiano — non soltanto un indispensabile oggetto di uso, una veste, ma «un'arte di vivere», cioè un simbolo, un emblema, una sintesi dell'anima popolare, che giustifica un vecchio adagio nipponico: «Le pieghe di un kimono sono come le sfumature di un cuore».

Ci poniamo dal punto di vista occidentale, europeo. E allora vorremmo dire che il kimono può essere salvato a condizione di trasferirlo dal folclore di Madama Butterfly, delle geishe operettistiche e persino dei celebri balletti a tutti noti e recentemente portati anche sul video della televisione, al campo della storia dell'arte. E' storicizzandolo nella prospettiva del museo, fuori dell'esistenza quotidiana, è riservandolo al teatro più severo ed al cinema più eletto, che in un certo senso si conserva vivo il meraviglioso indumento, gli si restituisce la più eloquente parola perché narri la sua straordinaria vicenda che comincia con la civiltà giapponese.

Sotto questa luce, probabilmente, van guardati i centoventi preziosissimi kimono, i frammenti di tessuti serici — i più antichi del mondo — conservati da milletrecento anni nella collezioni dello Shôsôin, le bambole e le riproduzioni di mobili e arnesi di proprietà della principessa Takamatsu, e infine tutti gli altri pezzi, troppi per enumerarli qui, dell'affascinante esposizione. E infatti, se per il giapponese — come ammette nelle sue pagine del catalogo della mostra il signor Tomoyuky Yamanobe, del Museo Nazionale di Tokyo — il kimono rappresenta un problema di difficile soluzione, sia egli un conservatore o un modernista, sia far aderire quelle fogge e quelle sete ai pensieri e alle azioni dell'esistenza attuale non è impresa semplice; per noi europei quella specie di tunica stretta alla cintola da un'alta fascia che si annoda a farfalla dietro la schiena non essendo più che un'immagine storica, è possibile allora goderla nella sua raffinata bellezza con pieno disinteresse pratico, con assoluto distacco sentimentale.

Goderne cercando inoltre di capire perché mai movendo dal kimono il nipponico giunga alla comprensione completa dell'anima del suo popolo, mentre nessun abito occidentale ebbe, nelle successive civiltà, analoghe possibilità e funzioni. Come avvenne invece che in quelle lontane isole asiatiche un modo di vestire abbia quasi potuto identificarsi con un modo di vivere e di pensare? Per qual ragione un tipo d'abbigliamento fu e continua ad essere lo specchio della psicologia d'una intera gente?

Ma a questo punto bisogna anzitutto fare due precisazioni. Una è che il kimono nella sua foggia attuale — il lungo *furisode* con il suo grande obi per la donna e l'*haori-hakama* per l'uomo — risale soltanto al diciottesimo secolo circa, e non ai remoti tempi, come i più credono nello stesso Giappone. L'altra, che col termine «kimono» non va inteso affatto il tradizionale costume femminile giapponese, bensì l'«abito» in genere, maschile e femminile: «kimono» significando letteralmente «ciò con cui ci si veste, ciò che si indossa».

Allora la signora Butterfly, le smancerose geishe delle stampe, le attrici e gli attori, i *samurai* del cinema, i protagonisti del ballo, figure alquanto stereotipate e comunque fisse in una loro convenzionalità folcloristica, scompaiono dalla scena. Subentrano, secondo le epoche e le successive culture — da quella di Nara sotto la diretta influenza della Cina, a quella di Heian che ci dà il fiore della civiltà nipponica, e via via dall'epoca di Kamakura che vede il sorgere dei grandi feudatari *daimyô*, a quella Muromachi in cui matura il più puro stile pittorico giapponese, e fino alle epoche Momoyana ed Edo con la quale ultima siamo già in pieno Ottocento —, subentrano altre immagini in continuo mutamento. Ora il costume *jû-ni-hitoe* che comporta persino dodici kimono indossati uno sull'altro, ora, molto più tardi, il tipo di abbigliamento *kosode*, che pur per le dame delle classi privilegiate ammette un taglio derivante da una semplice sottoveste della plebe.

Si vede dunque che il kimono accompagna, con infinite trasformazioni ma restando sostanzialmente fedele alla sua origine di abito «ampio» o «meridionale», in opposizione al primitivo tipo *kantuo* durato fino all'influsso della Cina dei T'ang, il corso della storia giapponese: e quasi ne commenta le vicende politiche, militari, sociali. Perciò esso è un simbolo nazionale. Perciò fu in grado di immedesimarsi con la vita sentimentale, al punto di stimolare ideali amori con la semplice offerta alla vista, fuori d'un cocchio, d'un suo lembo ricamato e dipinto. Perciò si identifica con la sensibilità pittorica di un popolo, ed i poeti esaltarono la raffinatezza del gusto di chi sapeva accordare i diversi colori dei vari kimono sovrapposti in numero incredibile sulla medesima persona.

Nessun abbigliamento ebbe nei secoli della storia d'Europa funzioni analoghe, di così sottile interpretazione psicologica. Una funzione che non va dimenticata, se si vuol penetrare — e la mostra torinese ne dà pieno agio — la realtà storica del kimono, al di là della semplice vista di trame e di decorazioni stupende.

Marziano Bernardi

I settantamila chilometri di uno scooterista italiano

Montreal, 24 luglio.

Giorgio Amoretti, di 29 anni, un italiano che ha viaggiato attraverso il deserto del Sahara a bordo della sua motoretta, ha detto che il Canada non è affatto freddo come pensava e che conta di proseguire per l'Alasca. Egli è sbarcato a Montreal per compiere con il suo scooter un itinerario di settantamila chilometri. «Ma prima di andare in Alasca, ha dichiarato in una intervista, vorrei partecipare alle gare di nuoto nel Lago Ontario. In Italia ero un maratoneta di nuoto discreto».

Durante il suo giro del mondo, iniziato nel 1955, Amoretti ha visitato i paesi scandinavi e l'Africa. Nel Sahara egli ha avuto le peggiori esperienze di tutto il viaggio. «Non so se fossero peggiori le bufere di sabbia o il calore. Ambedue erano costanti ed il termometro segnava alle volte ottanta gradi. Ho impiegato dodici giorni per percorrere i 3.900 chilometri di deserto».

Giorgio Amoretti non ha altro motivo alla sua impresa che l'amore per i viaggi. Di ritorno in Italia, egli conta di scrivere un libro sulla sua crociera. Ma, per il momento, egli pensa soltanto ad andare in Alaska e poi, se glielo permetteranno, in Russia.

Due bimbe erano costrette a vivere con ventisette cani

Le Havre, 24 luglio.

Due bambine di due e nove anni sono state strappate dalla polizia ad un autentico inferno; praticamente abbandonate dalla loro madre, costantemente ubriaca, dividevano i loro pasti e il loro sonno con 27 cani. La donna, che è stata tratta in arresto, aveva la mania di raccogliere cani randagi e di portarli nella miserabile capanna in cui abitava insieme alle due figliolette, in aperta campagna.

Furono i vicini ad avvertire la polizia, preoccupati dalle inaudite condizioni in cui le piccole vivevano. Ora le bimbe sono state ricoverate all'ospedale di Le Havre, dove hanno beneficiato, oltre che dell'indispensabile assistenza medica, di una semplice ed efficace cura alimentare in attesa di essere affidate ad un istituto di beneficenza.

Al festival del cinema umoristico di Bordighera

Un allegro film di «ritagli» coi grandi comici del passato

Terminate le proiezioni si aprirà il salone dei disegni caricaturali
Le frecce dell'humour sembrano come al solito rivolte agli scozzesi, alle suocere e alle donne che guidano l'auto - Espongono 24 nazioni

(Dal nostro inviato speciale)
Bordighera, 24 luglio.

L'antico cinematografo soleva chiudere la rappresentazione con una scena comica. Erano già comici i personaggi per qualche loro caratteristica inconfondibile: per esempio il bastoncino di Charlie Chaplin, il cui manico gli serviva eventualmente da gancio, gli occhiali di Harold Lloyd, l'enorme volume di Oliver Hardy, l'impassibilità di Buster Keaton, l'enorme colletto entro il quale affogava il collo di Stan Laurel, e via di seguito.

Ieri questi ed altri personaggi illustri sono ricomparsi in estratti dei loro film, tenuti però insieme da un filo conduttore, con il titolo «La bomba comica» (Stati Uniti).

Stan Laurel giornalista, «una professione — dice lui — che porta dappertutto, anche all'altro mondo», parte dalla Scozia per una inchiesta in America. Egli si serve di un razzo stratosferico. Il viaggio fra le stelle va benissimo sol «che gli sembra pericoloso sporgersi troppo». Bene anche l'approdo. Però, in seguito ad un errore di trasmissione, egli è segnalato come la pericolosissima spia K 2, sulla cui testa e sul resto pesa una taglia di duemila dollari.

Un poliziotto lo pedina, ma egli non ha tempo da perdere. Il suo giornale vuole notizie. Così egli corre da un capo all'altro degli Stati Uniti, interessandosi delle dimostrazioni delle suffragette, delle case di moda, della crisi dei cantieri, della corsa verso l'oro, eccetera eccetera. Il poliziotto sempre alle calcagna. Qualche volta gli arriva anche di fronte, ma egli gile la fa sempre a sgusciare volando a pesce dalle finestre, sprofondando dai tetti, superando burroni con un bel salto in automobile, zigzagando in bicicletta tra le macchine a decine provenienti in senso inverso. Fra i cercatori d'oro gli è riuscito di trovare monete bell'e fatte setacciando la sabbia, e persino biglietti di banca, quando il suo implacabile inseguitore riesce ad avere la meglio. Nello stesso tempo la radio annuncia che la terribile spia K 2 è una donna. Epica bastonatura finale tra poliziotto e giornalista, il quale riceverà molti elogi dal suo editore ma concluderà che si sta meglio in Europa.

Qualche scena, nel suo grottesco, è saporita tuttora, specialmente quelle mute con Charlie Chaplin e il salmone [illegible] pescato dal treno in corsa mediante un amo al quale è attaccata una scatola di sardine chiusa; e il treno all'antica, il quale si fa precedere dal suono di una campana e si ferma al passaggio a livello per lasciar via libera ad un carretto pieno di uova; e la donna a teatro che, pregata di togliersi il suo enorme cappello, obbedisce mettendo in libertà una capigliatura ancora più ingombrante.

Un film spassoso, che non pretende di uscire dalla farsa pur riuscendo facilmente a raggiungere l'humour per la eccezionalità degli attori.

Con ciò il Festival del cinema umoristico è agli sgoccioli. Dopodomani si aprirà il «Salone dell'umorismo», con parecchie stanze piene di disegni caricaturali, accompagnati oppure no da battute. Gli organizzatori, Agnese, Merani, Perfetto, non hanno ancora finito di selezionare le più degne fra centinaia di trovate umoristiche per esporle al pubblico e metterle sulla pista finale per la «Palma d'oro». I maligni dicono che ci sono anche delle «ritrovate», poiché spesso si tratta di vecchie storie ridipinte a nuovo.

Si potrà incontrare forse il messicano dalla lunga barba che la scosta per far vedere tutte le sue medaglie, il distratto che si sieda sulla panca verniciata di fresco ma non gliene importa nulla perché ha caldo; il ladro che prende un biglietto per il paese più lontano possibile, tanto lui non bada a spese; scozzesi avari (dal fotografo: «Di profilo costa di meno?»); donne maldestre al volante che vanno a finire contro muri o alberi («Naturalmente tu avresti preferito che io avessi schiacciato quella povera gallina»); innamorati circondati da api perché si trovano nella luna di miele; l'arricchito di fresco il quale compera un enorme piroscafo perché alla sua amichetta piacciono le passeggiate in mare.

Ma vedremo domani, a pareti piene, con le ventiquattro nazioni espositrici. Finora, sbirciando qua e là, ci siamo soffermati presso un pescatore subacqueo che fa segnale di autostop ad un sottomarino; abbiamo notato un cacciatore distratto che, pur armato di fucile, insegue una lepre a piedi; e la bellissima sirena che, visto penzolare un amo, ci appende il suo cuore; un microscopio che, rovesciando la situazione, guarda nell'occhio di un uomo e ci scopre uno scarafaggio enorme; una donna dai lunghi capelli si sta specchiando, un uomo calvo, accanto a lei, ne prende una manata e se li mette in testa mormorando: «Bei tempi».

a. a.

Un morto e quattro feriti nell'urto fra auto e camion

Novi Ligure, 24 luglio.

Un mortale incidente stradale è avvenuto durante la notte in località Merella, all'altezza del km. 7,500 della costruenda autostrada Serravalle Scrivia-Tortona, che verrà inaugurata nel pomeriggio di sabato prossimo dal Ministro dei lavori pubblici on. Togni. Un'autovettura Fiat 1100-103, guidata dall'autista Elio Repetto, di 36 anni, residente a Tortona, proveniente da Serravalle Scrivia e con a bordo quattro operai addetti ai lavori dell'arteria, ha urtato con estrema violenza contro la parte posteriore sinistra di un autocarro che procedeva nello stesso senso, guidato dall'autista Amedeo Fiora, di 32 anni, residente a Strembo (Trento).

In seguito all'urto, il Repetto riportava gravissime ferite in varie parti del corpo, la frattura dello sterno, del torace e di parecchie costole per cui, trasportato a cura d'una pattuglia della polizia stradale all'ospedale civile di Tortona, nonostante le pronte cure moriva alcune ore dopo il ricovero senza avere ripreso conoscenza. Pure l'operaio Alberto Malesan, di 17 anni, riportava ferite in varie parti del corpo ed è stato ricoverato all'ospedale di Tortona con prognosi di 30 giorni. Gli altri tre operai sono rimasti feriti leggermente. Si tratta di Vladimiro Puzar, di 23 anni, Carlo Malesan, di 40 anni, e Martino Pilar, di 21 anno; l'autista del camion è rimasto illeso.

Gelosi segreti di cuochi in gara gastronomica a Cuneo

Tradizionali "ricette" piemontesi contro la dilagante tendenza a mangiare male e in fretta - Il menu del primo concorrente

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 24 luglio.

All'epoca degli «Snack-bar», delle «tavole calde», degli spuntini rapidi consumati in piedi — o su un sol piede — fra le pause del lavoro, ogni festival gastronomico merita il rispetto delle nobili cause. «Oggi si mangia male e in fretta», dicono i buongustai con malinconia e si battono per restituire alle masse il perduto piacere della buona mensa, delle lunghe soste davanti al piatto profumato, del limpido bicchiere di vino. Esiste un festival interregionale che si tiene ogni anno a Bologna; ed esistono rassegne regionali o provinciali. Questa di Cuneo, che si è inaugurata stasera alla fiera della «Provincia granda» e per tre giorni richiama gli appassionati dell'ottima tavola, vuole riproporre e rilanciare i segreti della cucina locale, che ha caratteri perspicui anche se non noti come meriterebbero.

Tre campioni della provincia si battono in questa pittoresca gara, ognuno circondato di pattuglie di cuochi collaudati e, soprattutto, di origini cuneesi: il comm. Leopoldo Costa, che presenta i piatti tradizionali di Cuneo, il cav. Michele Nicolello, che si esibisce con quelli di Alba, e il cav. Felice Rocca, che ha preparato quelli di Monforte, piccolo centro di vasta risonanza. La prima serata, giudici 120 buongustai arrivati anche dalla Lombardia e dalla Liguria, ha visto un menu che il suo ideatore definisce «estremamente semplice, senza inutili fronzoli, solido e patetico, che sarebbe piaciuto a Cavour e a Giolitti».

Vediamolo insieme. Antipasto: trote della Maddalena, accompagnate da salsa tartara, maionese e salsa olandese, con contorno di pomodori farciti di scampi freschi (un simbolico abbraccio dei pesce di fiume al pesce di mare). La trota è accompagnata da vino «cortese», un bianco secco di non alta gradazione ma profumato e piacevole, originario delle colline di Corneliano e di Monticello d'Alba. E' seguito un altro piatto che, benché non propriamente monopolio di Cuneo, può essere considerato l'espressione della cucina piemontese, e quindi non estraneo, ma parte integrante di quella cuneese: gli agnolotti. L'originalità di questo piatto, stasera, è stata la presenza di tartufi freschi, non conservati, raccolti per l'occasione in luoghi della provincia che il capo cuoco Giuseppe Ferrero non ha voluto rivelare. Sono i primissimi della stagione, bianchi, teneri; forse non hanno la fragranza di quelli autunnali, ma sono già molto sapidi. Formavano una compatta coltre sugli agnolotti, che erano conditi con sugo d'arrosto combinato con burro fuso, rosmarino, una punta di aglio, salvia e lauro. Il vino era un dolcetto di Farigliano, vecchio e austero.

Terza portata: bue alla moda. Il bue viene da Carrù, patria (insieme con Moncalvo, nel Monferrato) dei più saporosi animali «grassi». Tenuta in fusione nel vino barolo per cinque-sei giorni, la carne è stata poi cosparsa di sugo in cui primeggiavano le erbe aromatiche e le spezie più delicate. L'accompagnava un contorno intitolato «sfogliatella alla boscaiola, vol-au-vent con funghi freschi in salsa di pomodoro e prezzemolo». Vino barbaresco di Serralunga d'Alba, secco e vellutato. Il dessert comprendeva formaggio di varia natura: robiola di Dogliani e Carrù e formaggetti caprini della Valle Varaita; uno spumone di cui non siamo riusciti a conoscere la composizione (è stato servito per la prima volta dal Costa nel 1907 a Roma, e in questi 51 anni il segreto è stato mantenuto incorrotto) e frutta di stagione.

Domenica sarà la volta della cucina albese. Il cav. Nicolello ha un menu che annovera: antipasto tartufato (zampino di Alba, peperoni farciti con bagna cauda, filetti di pollo, insalata guarnita di pomidori alla campagnola); cannelloni gratinati al forno; faraona tartufata in salmì; fonduta con sfogliatina di tartufata, robiole d'Alba, dolce e frutta delle Langhe. Giovedì, cucina monfortina. Il cav. Rocca punta tutto su: prosciuttini farciti in gelatina, vitello tonnato, insalata con tartufi; tagliatelle al sugo; capretto al cognac con contorni misti tartufati; robiole e panierini di frutta.

Gino Nebiolo

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli azionari in aumento su tutto il listino. Il mercato oggi è passato sempre attivo e con prezzi fermi. Sostenuti i Buoni del Tesoro 5% e le rendite. Obbligazioni poco attive e con prezzi stazionari.

Centrale 9170-9170; Stet 2512-14-16-2514; Ferr. Merid. 1632-30-1631; Finsider 583-83½-85-586; Viscosa 1445-55-57-1454; Montecatini 2053-52-52-2058; Fiat 1181-83-86-1185; Unes 700-699; Edison 2632-2636; Pantanella 319-314; Immobiliare 541-540; Beni Stabili 2928-30-33-2930; Pirellone 2500-510-2500; Liquigas 432½-430. Diritti Stet 53-54. Dopoborsa non pervenuto.

Titoli trattati: di Stato 38 milioni 250.000; obbligazioni 65 milioni 950.000; azioni 127.050.

Quotazioni Usa 624,07; dollaro 640,625; franco svizzero 145,83; corona danese 89,75; corona norvegese 88,35; corona svedese 120,20; fiorino olandese 164; franco belga 12,42; franco francese 138,375; lira sterlina 1766; marco tedesco 148,50; scellino austriaco 24,08; peseta spagnola 11,70; scudo portoghese 21,70; peso argentino 14,40; cruzeiro brasiliano 4,50; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1080-1060; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,50; lira turca 27,50; sterlina australiana 1236.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6000-6100; marengo 4750-4850; sterlina unitaria 1760-1780; sterlina egiziana 1040-1120; dollaro blu 634-635; franco svizzero 146-146½; franco francese 139-140; peso 14,50-50; peseta 11,80-12; 50 Messicani oro 29.500-30.000; oro al millo 710-711; argento puro 19.000-19.200; marco tedesco 149-150.

MILANO — Il movimento estivo di ripresa sembra ormai iniziato. Infatti il buon contegno della quota continuava per la seconda seduta consecutiva investendo anche le contrattazioni private pomeridiane. Hanno determinato una nuova situazione borsistica sia le migliorate notizie di politica internazionale sia anche i più favorevoli sintomi nella situazione industriale degli Stati Uniti, che si riflettono pure sulla nostra industria. Ad esempio, la recisa smentita dell'aumento di capitale e dell'emissione di obbligazioni convertibili favoriva la Finsider, che tornava sui livelli massimi raggiunti, l'Ilva e la Terni. Ben tenuta anche la Finelettrica. Migliore tutto il comparto elettrico, il finanziario e assicurativo nonché il minerario. Fra i tessili in ripresa la Viscosa e gli stampati. Il maggior vantaggio in via assoluta era, però, raggiunto dalla Cementi, assai sostenuta anche nel dopoborsa. I valori a larga base azionaria partecipavano alla generale ripresa, facendosi luce ancor più decisamente negli scambi pomeridiani (Fiat 1.190; Catini 2.076). Sempre in buon denaro il comparto del reddito fisso, con miglioramenti frazionari nei Buoni del Tesoro novennali. Diritti: Stet 54. Titoli trattati: valori di Stato 17.000.000; Buoni del Tesoro 112.000.000; obbligazioni 233 milioni 242.000; azioni 458.175 di cui Rinascente 87.000; Fiat 45.000; Catini 43.400; Liquigas 43.500; Finsider 21.500; Ilva 31.000; Terni 19.500; Viscosa 15.500; Immobiliare Roma 15.000; Sade 8000; Edison 6800; Stet 6350; Volta ordin. 5000; Pirelli 5000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 97,40; 3,50% 62,30; Red. 3,50% 83,50; 5% 96,10; Ric. 3,50% 77,90; 5% 91,50; Rif. fon. 5% 87,825; Trieste 5% 88,70; Buoni del Tesoro 5%: 1959. 101,40; 1960. 100,05; 1961. 99,50; 1962. 98,30; 1963. 97,95; 1964. 97,775; 1965. 97,75; 1966. 97,95.

Azioni: Mediobanca 19.325; Bastogi 1628; Finelettrica 1177; Finmare 500; Finsider 586,50; GIM 4510; Invest 2488; La Centrale 9135; Sviluppo 1592; Ass. Gener. 27.520; Fond. Inc. 4500; Assicurat. 7980; RAS 9025; Ausiliare 1060; Mittel 4410; Veneta 1400;

Châtillon 2049; Cantoni 11.650; Val Ticino 34,75; Olcese 706; Cucirini 7900; Stampati 2300; Cascami 4980; Gavardo [illegible]; Linificio 605; Man. Tosi 2130; gala Viscosa 1451; Un. Manif. 28.200; Dalmine 1570; Ilva 461; Magona 448; Met. Bresc. 1866; Metalli 4730; Amiata 5132; Montecatini 2065; Monteponi 1155; Ziele 5270; Falck 4278; Bianchi 375; Fiat 1186; Nebiolo 15,05; F. Tosi 427; Sade 1241; Cieli A 2800; Cieli B 2265; Dinamo [illegible]; Edison 2636; Bresciana 2889; Caffaro 234,75; Calabria 1450; Campania 1490; Sarda 2778; Valdarno 2616; Emiliana 2740; Subalpina 2665; SIT 930; Lucana 1600; Magneti 806; E. Marelli 336; Orobia 2126; Pugliese 1356; Romana El. 2765; Seso 2485; SIP 1369; Merideleltr. 1273; Stet 2316; E. Volta ord. 1735; E. Volta pref. 2143; Teti A 2125; Teti B 2100; Terni 261,25; Unes 699; Vizzola 3485;

Distillati 5790; Eridania 4320; Motta 7250; Rom. Zucch. 425; Anic 2402; Carlo Erba 4530; Italgas 1314; Larderello 842; Liquigas 431,50; Mira Lanza 3300; Ossigeno 1420; Pibigas 199; Rumianca 1656; Saffa 2352; Aedes 2300; Beni Stab. 2929; Bon. Ferrar. 730; Edificio 2980; Gen. Imm. 541; Sagi 1535; Iniziativa 1366; Milano Centr. 7785; Risanamento 5540; Cart. Burgo 12.725; Cementir 705; Cer. Pozzi 450; Ginori 345; Ciga 3545; Eternit 3996; Italcementi 12.725; Cond. Acque 510; Rinascente 168; Linoleum 1740; Pirelli S.p.A. 3493; Pirelli & C. 2999.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio [illegible]-6100; sterlina oro c. nuovo [illegible]-6000; marengo svizzero 4800-4900; oro 707-711; argento puro 18,80-19,20.

A TORINO

VALORI DI STATO	23	24
Rendita 3½	62 60	62 60
» » em.	62 50	62 50
[illegible]	62 —	62 —
Rendita 5%	97 30	97 30
» » em.	97 20	97 20
Redimibile 3½	83 40	83 35
» em.	83 50	83 35
Redimibile 5%	96 85	96 85
» em.	96 75	96 75
Ricostruz. 3½	77 90	77 90
» em.	77 80	77 80
Ricostruz. 5%	92 10	92 10
» em.	92 —	92 —
Rif. fond. 5%	87 70	87 70
[illegible]	88 55	88 55
B.T.N. 5% 1959	101 32	101 32
» » 1960	100 —	100 25
» » 1961	99 10	99 20
» » 1962	98 40	98 40
» » 1963	97 75	97 85
» » 1964	97 90	97 90
» » 1965	97 80	97 80
» » 1966	97 775	97 90

OBBLIGAZIONI	23	24
I.R.I. 5½%	93 40	93 40
[illegible]	96 40	96 70
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	94 30	96 75
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	104 55	104 55
[illegible]	92 10	92 45
[illegible]	97 30	97 50
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	91 925	91 925
[illegible]	92 20	93 —
[illegible]	92 70	93 20
[illegible]	93 —	93 425
[illegible]	95 25	95 35
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 —	84 —
[illegible]	82 —	82 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	97 25	97 25
[illegible]	94 625	94 65
[illegible]	97 —	97 70
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	94 30	96 30
[illegible]	96 50	97 90
[illegible]	95 —	95 80
[illegible]	95 70	95 90
[illegible]	95 50	95 15
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	95 60	95 60
[illegible]	96 70	97 —
[illegible]	96 30	96 50
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	102 60	102 70
[illegible]	102 65	102 65
[illegible]	102 70	103 —
[illegible]	104 75	104 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	105 25	105 25
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 35	103 35
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	98 40	98 40
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	92 50	92 50
[illegible]	102 80	102 40
[illegible]	102 10	102 10
[illegible]	100 50	100 70
[illegible]	95 —	94 70
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	99 70	100 25
[illegible]	97 90	97 90
[illegible]	97 80	97 65
[illegible]	93 75	93 75
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	94 85	94 80
[illegible]	95 60	95 40
[illegible]	96 70	96 40
[illegible]	97 50	97 10
[illegible]	93 —	95 20
[illegible]	96 20	96 20

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANUFATTI	23	24
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10550	10550
[illegible]	1434	1452
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.	23	24
[illegible]	—	—
Assic. Generali	27450	27525
[illegible]	20200	20400
[illegible]	2307	2315
Ferr. [illegible]	—	4370 n
Ferr. [illegible]	1625	1620
[illegible]	—	—
[illegible]	1175	1175
[illegible]	2505	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	23	24
[illegible]	17400	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1190	1195

METALMECCANICI	23	24
[illegible]	—	—
[illegible]	448 —	451 —
[illegible]	251 50	251 25
[illegible]	590 —	587 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1055	1090
[illegible]	790 —	—
[illegible]	15 05	15 05
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1175	1185
Magneti Marelli	805 —	800 —

ELETTRICI	23	24
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	915 —	922 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2402 n
SIP	1355	1366
[illegible]	1267	1272 n
[illegible]	1232	1238
[illegible]	3455	—

ALIMENTARI	23	24
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	149 n
[illegible]	—	—

DIVERSI	23	24
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	12750	12765
[illegible]	1800	1795
[illegible]	2490	2490
[illegible]	—	2500 n
[illegible]	451 —	452 n

CHIMICI	23	24
[illegible]	1319	1315
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2306	2330
[illegible]	1625	1650
[illegible]	—	2410 n
[illegible]	2036	2040
[illegible]	430 —	431 —
[illegible]	196 —	198 —

IMMOBILIARI	23	24
[illegible]	5550	5550
[illegible]	—	—
[illegible]	537 —	540 —
[illegible]	—	—

L'apertura ha ribadito il concetto di un mercato sostenuto. Accanto al sempre brillante corso della Stet e dei relativi diritti di opzione, sono salite alla ribalta la Viscosa, affiancata dalle Fiat e dalle Montecatini. Il miglioramento di queste voci ha creato una facile ecc. distensiva che è stata rilevata in chiusura, al termine della consueta fase di assestamento. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Nel dopoborsa il mercato è stato contrassegnato da una facile tenuta sui massimi. Diritti Stet 53,75. Le azioni CIR sono state considerate ex-dividendo di lire 100. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 3.500.000 c.n., obbligazioni per L. 10.000.000 c.n., azioni per contanti n. 124.157 di cui n. 50.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 624,10; dollaro canadese 648,50; franco svizzero 144,80; fiorino olandese 163,10; franco belga 12,40; franco francese 138,35; sterlina G.B. 1766; marco germanico 148,10; scellino austriaco 23,95.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4700-5900; sterlina carta unitaria 1750-1760; dollaro carta USA 630-636; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 136-140; oro fino 704-714; argento 18,80-19.

GENOVA — Mercato favorevole con quote in progresso e buon sviluppo degli affari, poche le eccezioni e poco importanti. Ben tenuto il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 4.000.000; azionari 30.000; obbligazioni 4 milioni a 100.000.

FIRENZE — Il mercato consolida, durante la riunione di stamani, le posizioni raggiunte in precedenza e sviluppa ulteriormente i progressi conseguiti. Ancora in evidenza: Bastogi, Centrale e i valori assicurativi, ma particolarmente apprezzabili le plusvalenze delle Fiat, Catini e Viscosa.

Al listino si è fatto: Centrale 9180; Incendio 4460; Vita 6790; Viscosa 1451; Catini 2063; Fiat 1186; Immobiliare 541. Valevano Bastogi 1630; Sviluppo 1600-1610; Ilva 451-452; Terni 261-62; Valdarno 2600-610; Sme 1370-75; dopoborsa leggermente migliore. Titoli trattati: azioni 46.800.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Eliminate le incertezze iniziali, la Borsa Valori di New York ha registrato oggi, verso l'ultima ora di contrattazioni, una vigorosa ripresa ed ha chiuso irregolarmente, ma con netta prevalenza dei guadagni, sicché il mercato azionario ha raggiunto un nuovo più alto livello per il 1958. Il listino di chiusura mostra guadagni fino a 2 dollari per azione e perdite limitate a 2 dollari.

Sostenuti sono apparsi i petroli, la maggior parte dei chimici, gli acciai, gli automobilistici ed i ferroviari. Incerti gli elettronici e le costruzioni aeronautiche. Sono state scambiate complessivamente 3.800.000 azioni. Il numero indice è salito di 120 cents ed ha raggiunto quota 161,50 dollari, pari ad una nuova punta massima per l'anno corrente.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 186,5 cents. per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 30 a 80 cents per balla; ottobre 36,57; dicembre 36,79; marzo 37,10; disponibile 36,80.

LONDRA — Il messaggio di Kruscev ha dato alla borsa l'ottimismo atteso, ed i titoli di Stato, seguiti da un buon numero di industriali, sono subito saliti.

PARIGI — Un relativo ottimismo è ritornato in borsa dopo l'accettazione di Kruscev della conferenza a cinque. Numerosi titoli riprendono terreno sebbene il mercato sia calmo. Lieve indietreggiamento dell'oro.

Ha le gambe amputate nell'urto contro un camion

La vittima è un autista piemontese - Alla guida d'un autotreno ha investito il veicolo in sosta

Verona, 24 luglio.

Un giovane autista torinese è rimasto gravemente ferito, stamane all'alba, in un incidente stradale nel quale ha perduto entrambi gli arti inferiori. La sciagura è avvenuta sulla nazionale n. 11 nel tratto Verona-Vicenza, in località Locara di S. Bonifacio.

Mancavano pochi minuti alle 4 quando, proveniente dalla nostra città, viaggiava una grossa autocisterna con la motrice targata TO 173799; al volante era il ventisettenne Giorgio Ravotti abitante a Torino in corso Moncalieri. Secondo pilota era il venticinquenne Giovanni Camilla di Niella Tanaro.

Poco dopo Stra di Caldiero, a sei chilometri dal luogo in cui doveva accadere l'incidente, il Camilla dava il cambio al Ravotti per consentirgli un po' di riposo in cuccetta. L'autocisterna giungeva così a Locara ove, sul margine estremo della nazionale, in direzione di Vicenza, era fermo un autotreno di Venezia guidato da Ernesto Zampini di 34 anni, da Paniga (Venezia), carico di lamieroni di ferro che sporgevano dal rimorchio per circa 50 centimetri.

Il Camilla, forse perché ancora intorpidito dal sonno, non si avvedeva dell'autotreno in sosta e lo investiva con estrema violenza. I lamieroni sporgenti tranciavano netta la cabina di guida della motrice dell'autocisterna e colpivano in pieno lo sventurato che perdeva la gamba sinistra all'altezza del femore. Il Camilla veniva subito trasportato al vicino ospedale di S. Bonifacio ove i medici sono stati costretti ad amputargli anche la gamba destra completamente spappolata. Il giovane è rimasto tra la vita e la morte per tutta la giornata. In serata le sue condizioni sono andate leggermente migliorando; i medici tuttavia disperano di poterlo salvare.

Le previsioni del tempo

Al nord cielo nuvoloso. Possibilità di piogge e temporali sull'arco alpino. Al centro, al sud e sulle isole nuvolosità variabile. Temperatura pressoché stazionaria. Mari: ovest Sardegna agitati; Tirreno mosso, Adriatico leggermente mosso.

Torino	16,7	27	Pescara	17,4	27,1
Bolzano	13,8	26	L'Aquila	12,2	26,5
Trento	14,3	26,5	Roma	15,1	28,5
Trieste	16,8	27	Bari	19,8	29
Venezia	17,3	[illegible]	Napoli	16	28,5
Milano	17,4	27,6	Potenza	13	21,4
Genova	17,1	25,2	Reggio C.	21,6	27,2
Bologna	16,4	30,1	Messina	22,4	26,8
Firenze	16	26,5	Palermo	19,3	26,3
Pisa	14,9	28	Catania	18,8	26,6
Ancona	20	26,2	Alghero	16,6	23,7
Perugia	15	24,4	Cagliari	17,5	25,7

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ambrosio: Come svaligiare una banca, di Henri Levin - Al Cristallo: Safari nei tropici, di Paul May

Reduce dal successo ottenuto al festival dell'umorismo a Bordighera, e già diffusamente illustrato in queste colonne dal collega Antonucci, *Come svaligiare una banca* («A nice little bank that should be robbed») è uno di quei filmetti quali se ne vorrebbe vedere spesso in questa stagione; leggeri ma non sciocchi, tenui ma frizzanti. Diretto con mano felice dal regista americano Henri Levin, narra di tre amici (più una fidanzata e un cavallo), che con candida intenzione si associano per effettuare un assalto a una banca. L'impresa è in chiave di parodia; regia sceneggiatura e recitazione corrono sul filo del sorriso, uscendone canzonate, e quasi sempre con buon gusto, le truculente pellicole del gangsterismo. Quel che manca al ritmo, un po' rilassato, trova compenso nella bravura degli attori, che sono Tom Ewel (il lepido protagonista di «Mia moglie è di leva» e «Quando la moglie è in vacanza»), Mickey Rooney, che non ha davvero bisogno di presentazioni, e Mickey Shaughnessy, uno dei migliori caratteristi dell'ultima leva. Il terzetto, cui è lasciata la briglia sul collo, rinsangua di episodio in episodio l'esile vicenda, tale in complesso da ben figurare, come ha fatto, in una rassegna di film scacciapensieri.

* In *Safari nei tropici*, film a colori diretto da Paul May, si combinano, come già altre volte, l'uxoricidio e la caccia grossa. Robert, ricco commerciante americano, ha ucciso la moglie per gelosia. Credendo che nessuno conosca il suo segreto, sposa poi Barbara e la conduce con sé a Nairobi. Ma qui è il fratello della sua prima moglie che, avendo scoperto tutto, incomincia a ricattarlo. E non potendo Robert pagare, l'ex cognato gli suggerisce di uccidere Barbara dopo aver contratto un'assicurazione sulla sua vita. Assistiamo così a tre tentativi di uxoricidio durante un «safari»; tutti frustrati dalla vigilante perspicacia d'un cacciatore di tigri, che ha mangiato la foglia. Alla fine il maritaccio cade sotto le zagaglie dei guerrieri negri, a cui ha ucciso uno dei loro: il suo complice va in galera, e la bella signora si rifà un'altra vita col suo salvatore. Tutto di maniera, improntato alla casistica e al tono del fumetto, ha qualche buon episodio di caccia grossa e qualche efficace spatolata di folclore indigeno. Claus Holm, Bernhard Wicki ed Erica Beer, i mediocri interpreti.

l. p.

Edizioni E.N.A.L. — Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Alpi, Maffei, Statuto, Principe, Alcione, Torino, Hollywood, Vittorio Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon, Major.

TEATRI E RITROVI

Arte del Gandhara in Pakistan e nell'Asia Centrale. Museo Civico Palazzo Madama: 10-12,30 e 16-18.
La Bussola (via Po 9, tel. 45-994): Mostra di fine stagione: opere di pittori contemporanei. Orario: 10-13; 16-20.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-823): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnoldi.
Chalet Danze: 21 Orch. Bertolazzi.
De Benedetti: Lez. ballo, t. 51-429.
Dereale Scuola ballo, v. Pomba 8D.
Gay Estiva: 21 Orch. Boccaccio-D'Andri-Salvadori. Terrazzo cop.
La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Rotonda: 21 Orch. Carcassola.
Le Cascine, Stupinigi: Rist. danze Orch. Lanfranco, canta Cortesi.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze, Valent.: 21 Canaro.
Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 8.
S. Giorgio, Valentino: Rist. danze Compl. L. Fumai, canta Vittoriano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Baita: 22-4 Danze attrazioni.
Taverneta (via Amendola 10, tel. 47-553): 21 Orch. Agradi. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Come svaligiare una banca» T. Ewell, M. Rooney. Sc.
Astor: «La strage di Frankenstein» W. Bissel, Phyllis Coates.
Cristallo: «Safari nei tropici» con Claus Holm, B. Wicki, Erica Beer. Col. Loc. fresco aria condizionata.
Doria: «Russia d'oggi» colori. Il film più atteso dell'anno. Locale fresco, aria condizionata.
Reposi: «L'affare Dreyfus» José Ferrer, Viveca Lindfors, L. Genn. Locale fresco, aria condizionata.
Sansoè: «Gagliardi e pupe» con Celina Celi, Memmo Carotenuto e M. P. Casilio. Aria condizionata.

Alfieri: «La grande illusione» con E. V. Stroheim, J. Gabin, Fresnay.
Ariston: «Obbiettivo Burma» E. Flynn, William Prince. Ingr. 300. Locale fresco, aria condizionata.
Arlecchino: «Il grande caldo» con Glenn Ford, Gloria Grahame. Rassegna Columbia-Celad.
Augustus: Tutte le partite del Camp. Mond. di Calcio in «Goal».
Nazionale: Rivolta dei Seminole, tech. G. Montgomery, 1a vis. To.
Segue: Cartone technicol. M.G.M. «Il gatto del concerto».
Torino: «La famiglia Trapp» a colori. Ruth Leuwerik, M. Holst.

Alexandra: «Il contrabbandiere» R. Mitchum, G. Barry, Vict. min.
Capitol: «Il contrabbandiere» con R. Mitchum, G. Barry, Vict. min.
Faro: «Il contrabbandiere» Robert Mitchum, G. Barry, Viet. min.
Fiamma: «Sorrisi di una notte d'estate» di Ingmar Bergman con U. Jacobbson.
Hollywood: «All'ombra della ghigliottina» B. Lee, L. Jourdan, tec.
Ideal (Locale fresco, aria cond.): «Vedovo per una notte» Rühmann. Sulla scena: Colui che non si deve amare. Trottolino 16,15-21,15.
Maffei: Pross. riapert. Comp. Stabile M. Ferrero-Morgan-Zavari.
Massimo: «Forte del massacro» Scope technic., con Joel Mc Crea.
Principe: «All'ombra della ghigliottina» B. Lee, L. Jourdan, tec.
Statuto: «Forte del massacro» in Scope techn., con Joel Mc Crea.
Adriano: «La frustata» technic., Richard Widmark e Donna Reed.

Alcione: «Venere di Cheronea» tec. Nuova Riv. Clan Parade 16,15-21,15.
Alpi: «Valle del destino» con Gregory Peck e Greer Garson.
La Perla: «Ultima cavalcata» con Anthony Quinn e Lita Milan.
Regina: «Acque profonde».

Asti: «Orizzonti lontani» Scope col. Alan Ladd, Virginia Mayo. Ap. 14.
Milano: «La freccia nella polvere» e «Dimentica il mio passato». 10.
Olimpia: «Il figlio di Caroline Chérie» Brigitte Bardot, colori.
Po: «Porto d'Africa» technicolor.
P. Nuova: «La vena d'oro» e «Congo». Apertura ore 10.
S. Felice: «Corte marziale».

Cabota: «Dominatori metropoli».
Esperia: «Le fatiche di Ercole» S. Reeves, S. Koscina, tech. Scope.
Giardino: «Uomini in guerra».
Italiano: «Incantesimo» technic. Scope. Tyrone Power, Kim Novak.
Mirafiori: «La curva del diavolo».
Vinzaglio: «L'alibi era perfetto» Scope, Dana Andrews, J. Fontaine.

Arcadia: «Un'avventura a Corte».
Eliseo: «Come te movi te fulmino» techn., Renato Rascel, G. Ralli.
Fréjus: «La donna del destino» techn. Scope, G. Peck, L. Bacall.
Nuovo: «Missili umani» technic. Scope. Ray Milland, H. Cherry.
S. Paolo: «Dono d'amore» techn. Scope. L. Bacall e Robert Stack.

Belgio: «Pilota [illegible] e la bella siberiana» con John Wayne.
Corallo: «I perversi» techn., con Stewart Granger, Jean Simmons.
Eridano: «La via d'America va a sciare» Scope, con Tina Pica.
Europa: «Paris Holiday» technic.
Radium [illegible] giorno un film): «Terrore sulla città».
V. Veneto: «Un re per 4 regine» Clark Gable ed Eleanor Parker.

Astra: «Bandito dell'Epiro» tech. Scope, Van Johnson e M. Carol.
Bernini: «Amanti latini» technic.
Cibrario: «20.000 leghe sotto i mari» Kirk Douglas. Scope technic.
Elisa: «I giganti toccano il cielo» Nathalie Wood, technicol. Scope.
Exedra: «Shaitan, diavolo del deserto» Scope, Pedro Armendariz.
Europa: «Forte T.».
Excelsior: «I rivoltosi di Boston»; segue: «Gli indiani del deserto».
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): «Qualcosa che vale» Hudson.
Odeon: «La banda degli angeli» techn.. Clark Gable, Y. De Carlo.
Star: «Cerchio rosso del delitto» J. Mills, Derek Farr, Middleton.

Adua: «Inferno sotto zero». Var.
Aurora: Londra chiama Polo Nord.
Châtillon: «Il corsaro» techn. con Louis Hayward e Patricia Medina.
Eri-Dan: Il cavaliere senza volto.
Falchera: «Ombre gialle».
Fertine: «I dritti» Carotenuto. Sc.
Maler: «Paris Holiday» Fernandel.
Nord: «Una pistola per un vile» Scope techn. Mc Murray, Hunter.
Palermo: Amore a prima vista. Sc.
Edelweiss (già R. Parco): «Incatenata dal destino» con Eva Nova.
Sociale: Tragedia Rio Grande. Sc.
Zenit: «Roma città aperta» di Roberto Rossellini con Anna Magnani.

Cabiria: «Forte delle Amazzoni» con Audie Murphy, technicolor.
Colosseo: «L'uomo della legge». Joel Mc Crea. Solo oggi.
Continental: «La notte dello scapolo» con Don Murray. Solo oggi.
Flora: «Pilastri del cielo» con Jeff Chandler e Dorothy Malone.
Italia: «Marisa la civetta» Marisa Allasio e Renato Salvadori.
Moderno: «Proibito» Nazzari e «Porto d'Africa» A. M. Pierangeli.
S. Carlo: «Tempo di furore».

Diana: «L'uomo del Colorado» con William Holden e Glenn Ford.
Dora: «Lungo i marciapiedi».
Roma: «Parenti terribili».

Alba: «Vivendo cantando che male ti fo'» con Claudio Villa.
Apollo: «Amore a prima vista» techn. Scope, W. Chiari, I. Corey.
Edera: «Il quarantunesimo» col.
Lucento: «Vorrei volare» Formby.
Lutrario: Totò, Vittorio dottoressa.
Murialdo: «Giorno maledetto» Sc. Spencer Tracy, R. Ryan, Francis.
Splendor: «Settima onda» con Tyrone Power e Mai Zetterling.

ECHI SPETTACOLI

PAGODA DANZE
Attrazioni. balli internazionali.

TELEVISIONE E RADIO

Programma Tv. — Ore 17: Per i ragazzi: a) «Viaggio nella preistoria», film (II parte); b) «Film-Fiola», cartoni animati.

18: Biglietto d'invito dall'isola d'Acciaio. Una squadra di ripresa esterna affronterà il mare aperto per un collegamento con l'isola d'acciaio di fronte a Marina di Ravenna costruita da una società petrolifera per lo scarico del greggio. La telecronaca sarà una documentazione diretta della vita dell'isola artificiale e una illustrazione della grande opera d'ingegneria, unica al mondo. Regia di Giovanni Coccorese; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri». Nel corso della trasmissione, dedicata alle donne, Vera Squarcialupi darà consigli su come trascorrere una «domenica estiva». Bianca Maria Piccinino presenterà abiti sportivi per gestanti, la signora Tommasi consiglierà alcuni giochi per i bimbi in vacanza. «Lei e gli altri» subirà una sospensione per tutto il mese di agosto.

19,30: Sinfonia-Lettere alla Tv: risposte ai telespettatori a cura di Emilio Garroni; 19,45: Le vie del lavoro, orientamenti professionali; 20: «Incontro nel deserto», telefilm con Charles Boyer; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello, pubblicità.

21: «Tutto per bene», tre atti di Luigi Pirandello. Martino Lori, vedovo e con una figlia, non sa spiegarsi come costei preferisca la protezione paterna del senatore Manfroni e si allontani sempre più da lui. Finalmente viene a conoscere che la giovane non è figlia sua, ma del senatore, che in passato fu amico di famiglia. La triste verità colpisce duramente Martino Lori che vorrebbe vendicarsi denunciando il senatore per malversazione, in base ad alcuni documenti in suo possesso. La figlia, che ha sempre pensato che il padre Martino Lori fosse a conoscenza della situazione e la tollerasse per apatia, resta commossa dal dolore sincero dell'uomo e gli promette per il futuro quell'affetto che in passato gli aveva sempre negato. Martino Lori non denuncerà il senatore, felice per l'amore della figlia ritrovata. Tutto per bene, quindi. Gli interpreti: Salvo Randone, Mario Ferrari, Germana Monteverdi, Lola Braccini, Giuseppe Caldani, Mauro Barbagli, ecc. Regia di Claudio Fino.

Al termine della commedia Telegiornale della notte.

RADIO: Programma nazionale — Ore 6,40: Lezione di spagnolo; 7: Giornale radio. Musiche, Parlamento, Rassegna stampa, Crescendo; 11: «Tre uomini in barca», di Jerome; 11,30: Musica operistica; 12,10: Orchestre; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Libri.

16,30: Orch. Barzizza; 17,10: Per i ragazzi; 17,30: Canta Lia Origoni; 17,45: Eroi da romanzo; 18,15: Complesso Granone; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,45: Per i lavoratori; 20: Canzoni gaie; 20,30: Giornale radio.

21,05: Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella (Weber, Schumann, Brahms, Chausson, Debussy); 22,30: Varietà internazionale; 23,15: Parlamento, Giornale radio. Musica da ballo, Buonanotte.

Secondo Programma — Ore 9: Notizie del mattino, Almanacco; 9,30: Canzoni; 11: Spettacolo del mattino; 13: Musica nell'etere; 13,30: Giornale radio; 13,50: Il discobolo; 13,55: Voci e pianoforti; 14,30: Moda; 15: Giornale radio; 15,15: Orch. Esposito.

16: Terza pagina; 17: Programmissimo; 18,10: Musiche della Sicilia; 18,30: «Il segreto di Javotte» di A. De Musset; 19,30: Musica da ballo; 20: Radiosera; 20,35: Quartetto Cetra.

21: «Chi sarà sarà», rivista di Dino Verde; 22: Ritmo di danza; 23: Siparietto.

Terzo Programma — (Giornale del Terzo ore 21); 19: Musiche di Weber; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Musiche di B. Galuppi e A. Dvorak; 21,20: Racconti scritti per la radio; 22: Sei quartetti di W. A. Mozart dedicati a F. J. Haydn; 22,30: Dialoghi e romanzetti di L. Di Sarnosta. Commenti musicali di A. Savinio.

Stazioni a M.F. — 13: Musica popolare italiana; 12,20: Antologia; 13,30: Musiche di Gaubert e Fauré.

Alla prima di «Turandot» Arena di Verona esaurita

Verona, 24 luglio.

Il tempo ha fatto credito stasera alla prima della stagione lirica in Arena apertasi con una edizione di grande classe della pucciniana «Turandot».

La pioggia aveva disturbato l'altra sera la prova generale e ciò era sembrato, ed è stato in realtà, di buon auspicio. Una marea di gente ha, infatti, invaso questa sera le gradinate dell'anfiteatro romano che ha registrato una delle sue serate liriche di maggior afflusso.

Gli interpreti, dalla soprano americana F. Yeend nel ruolo di Turandot, alla veronese Rossana Carteri in quello di Liù, sono stati festeggiatissimi. Il tenore Franco Corelli (Calaf) è stato particolarmente applaudito dopo le romanze del primo e del terzo atto. Nei ruoli minori hanno completato il successo della serata Renato Capecchi (Ping), Cesare Masini Sperti (Pang), Franco Ricciardi (Pong), e l'altro veronese della troupe, il giovane basso Ivo Vinco nella parte di Timur.

Ha diretto il maestro Antonino Votto, anch'egli festeggiato con gli interpreti e con il regista Carlo Maestrini.

La nostra bilancia commerciale

L'influenza della recessione sugli scambi con l'estero

Le importazioni nei primi cinque mesi del '58 sono diminuite del 16 per cento rispetto al '57 - Le esportazioni hanno mantenuto lo stesso livello - E' migliorata la disponibilità valutaria (1.472 milioni di dollari a fine aprile)

Purtroppo i dati statistici riguardanti le nostre correnti commerciali con l'estero sono soggetti a grossi errori. Buona regola, dunque, il non ragionare sulle cifre riguardanti un solo mese, oppure trarre lunghe catene di illazioni dai dati riguardanti un singolo prodotto: la fretta degli uffici doganali potrebbe esser pericolosa. Quando però si possiedono elementi riguardanti periodi di tempo abbastanza lunghi, oppure si ragiona per grandi categorie merceologiche, le illazioni divengono attendibili. E l'andamento degli scambi con l'estero completa validissimamente le diagnosi congiunturali.

* *

Oggi ad esempio si può dire che l'ombra della recessione mondiale si distende anche sul nostro commercio con l'estero. Forse la situazione è meno pesante di quanto non si potesse temere. Forse ci si può ancora rallegrare della nostra situazione valutaria. Ma tutto questo settore merita di essere seguito attentamente.

Il perché è subito spiegato, mediante un solo raffronto. Un anno fa, trascorsi i primi cinque mesi del '57, i nostri scambi con l'estero potevano dirsi in pieno sviluppo. Rispetto al '56 (cinque mesi) si ebbe allora un incremento del 20% del valore globale delle importazioni ed un pari incremento del valore globale delle nostre esportazioni. Per un paese che esporta prodotti non essenziali, non v'era che da compiacersi. Oggi, il discorso è un altro. Nei primi cinque mesi del '58, le nostre importazioni furono pari a 828 miliardi di lire, con una contrazione del 16% rispetto allo stesso periodo del '57. Le esportazioni, più o meno, sono a livello immutato, rispetto allo scorso anno; ma non manifestano alcun slancio. Si ha dunque, innegabilmente, una contrazione nel disavanzo della bilancia commerciale, che scende a 186 miliardi e giustifica in parte l'incremento persistente nelle nostre disponibilità valutarie. Ma le preoccupazioni per il futuro restano.

* *

Infatti la contrazione nel valore globale delle nostre importazioni possiede una duplice radice, la prima delle quali indubbiamente ci rallegra. Riguarda la diminuzione nei prezzi sui grandi mercati internazionali. Essa si manifesta in modo evidente per il carbon fossile e gli olii grezzi, pel rottami di ferro, ghisa ed acciaio; per il rame e lo stagno; per le lane sudicie e lavate, infine per la cellulosa tessile e la pasta per carta. Ma quella contrazione dipende, altresì, da un altro motivo: da un diminuito acquisto di materie prime estere: il quale, in parte, sta indubbiamente a significare il desiderio, nei produttori, di avere scorte il più leggere possibile; ma in parte significa indubbiamente il timore di dover contrarre, a prossima scadenza, la produzione.

Fatto sta, contrazioni negli approvvigionamenti dell'ordine del 30% (rispetto allo scorso anno) si notano pel carbon fossile, rame e stagno; del 20%, per lane lavate e legname; di un 15% o poco meno per le lane sudicie, pasta per carta, minerali ferrosi. Le statistiche doganali avvertono altresì d'una diminuzione nell'importazione di macchine utensili per metalli, di macchine per l'industria: alimentare, tessile, grafica, della carta; infine di macchine ed apparecchi agricoli: dunque si può almeno avanzare il sospetto che ci si trovi di fronte ad una diminuzione negli investimenti sul mercato interno. Ed anche questo sospetto non è molto incoraggiante.

* *

Un discorso un poco più sereno concedono i dati statistici sulle nostre esportazioni, nei primi cinque mesi di quest'anno. Le nostre industrie dovettero subire riduzioni nei prezzi, per la più spinta concorrenza, sia interna che internazionale. Ma il volume globale della domanda estera che si presenta di fronte al nostro Paese, rimane sinora, più o meno, a livello immutato. E questo, col vento che spira, è indubbiamente un elemento positivo.

Scendendo poi all'analisi si avverte che, rispetto ad un ridotto volume nelle nostre vendite all'estero di prodotti agricoli od alimentari, si ha un ulteriore incremento nelle esportazioni meccaniche: le quali, già nel 1957, avevano fatto grandi progressi, conquistando un rapporto del 32 per cento rispetto alle nostre esportazioni totali. Poi, un forte incremento nelle esportazioni chimiche. Infine, in quelle di derivati del petrolio, rispecchiante tuttavia la crisi di Suez dello scorso anno. Invece, non molto brillante è la posizione dell'industria tessile: quantunque, anche quivi non manchino progressi, per esempio per le vendite oltre frontiera di tessuti di cotone.

L'industria italiana, come si vede, regge bene alla più vivace spinta concorrenziale.

* *

Qual è dunque il risultato di quest'analisi congiunturale? Lo si può riassumere in due parole: la recessione pesa anche sui nostri scambi commerciali verso l'estero. Induce gli importatori a grande cautela, e mortifica alquanto la domanda dei nostri prodotti proveniente d'oltre frontiera: la quale, seppur rimane a livello immutato, non basta più a sostenere lo slancio espansivo delle nostre industrie, com'era avvenuto negli anni scorsi. Di conseguenza, la bilancia dei pagamenti migliora e si accumulano riserve. Le disponibilità valutarie italiane sono salite ad esempio, a fine aprile '58, a 1.472 milioni di dollari, mentre un anno prima si aggiravano sui 1.100 milioni.

Guardiamoci però dal considerare intoccabili le somme in valuta pregiata così accumulate. Una parte di queste riserve è chiaramente dovuta al desiderio della collettività di rinviare al futuro l'acquisto di materie prime necessarie per le industrie. Dunque, queste riserve, al primo accenno di ripresa economica, verosimilmente dovranno alquanto diminuire.

Ferdinando di Fenizio

Il sottosegretario Lupis ricoverato in una clinica

Roma, 24 luglio.

Il sottosegretario agli affari esteri per l'emigrazione, onorevole Giuseppe Lupis, è stato ricoverato nella clinica «Sanatrix», dove nei prossimi giorni verrà operato dal prof. Valdoni per un attacco di occlusione intestinale.

Il sottosegretario Lupis già da qualche giorno accusava dei dolori addominali. Nonostante ciò, sabato scorso aveva voluto prendere parte alla votazione per la fiducia al governo. Attualmente l'on. Lupis viene sottoposto da parte dei sanitari della clinica ad analisi, in attesa di essere operato.

Un ex-federale del Pci condannato per oltraggio a pubblico ufficiale

E' Enrico Bonazzi, della segreteria nazionale del p. c. i. - Sebbene diffidato dalla polizia, aveva tenuto un comizio sulla crisi nel Medio Oriente



L'ex-segretario della federazione comunista di Bologna, Enrico Bonazzi, al banco degli imputati (Tel.)

Bologna, 24 luglio.

Enrico Bonazzi, già federale comunista di Bologna e attualmente membro della segreteria nazionale del Pci, è stato condannato oggi dal Pretore di Bologna a sei mesi di reclusione, 20 giorni di arresto e 1600 lire di multa, essendo stato ritenuto responsabile dei reati di cui agli artt. 341 Codice Penale (oltraggio a pubblico ufficiale) e 24 del Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza (inadempienza all'ordine di scioglimento di un comizio). Il processo è stato celebrato per direttissima. L'imputato, il quale era presente all'udienza in stato d'arresto, aveva l'assistenza degli avvocati sen. Terracini, Casali e Bartolini.

I fatti si svolsero la sera del 20 luglio in un rione della periferia bolognese, durante una festa dell'*Unità*. Il Bonazzi, oratore ufficiale della manifestazione, ad un certo momento era venuto a parlare della situazione nel Medio Oriente, contravvenendo con ciò ad una disposizione della Questura, che per motivi di ordine pubblico aveva ritenuto di diffidare l'oratore dal fare ogni riferimento agli avvenimenti internazionali. Il commissario di polizia presente alla riunione, non appena constatata l'infrazione commessa dal Bonazzi, si portava sotto il palco invitando l'oratore ad interrompere il comizio.

L'esponente comunista, per tutta risposta — secondo quanto ha denunciato oggi in aula lo stesso funzionario di polizia dott. Gasponi — disse: «Mi denunci pure, ma io continuerò a parlare».

Il Bonazzi, interrogato dal Pretore, ha asserito di non avere pronunciato frasi oltraggiose e di non avere mai avuto conoscenza del divieto a trattare gli avvenimenti del Medio Oriente. Il P.M. D'Agostino ha sostenuto che l'esistenza del reato di mancato scioglimento d'un comizio è indubitabile. Ha quindi chiesto la condanna del Bonazzi, per questo reato, a un mese di arresto e 10 mila lire di ammenda.

Quanto all'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale, parecchi testi hanno asserito di non avere udito le frasi incriminate, ma, dato che alcuni militi hanno detto di averle sentite, la Pubblica Accusa ha chiesto la condanna a otto mesi di reclusione.

Il primo difensore, avv. Casali ha sostenuto che la colpa di cui l'esponente del Pci si è macchiato è «una reazione ad un fatto arbitrario», arbitraria dovendosi considerare ogni limitazione di tema ad un pubblico comizio. Il sen. Terracini dal canto suo ha eccepito che il divieto della Questura è in contrasto non solo con l'art. 21 della Costituzione (libertà di parola), ma anche con l'art. 49, che concede ad ogni partito di poter concorrere con metodi democratici a determinare la politica nazionale.

Il Pretore ha invece ritenuto il Bonazzi colpevole: gli ha concesso però la sospensione condizionale della pena. Il Bonazzi è stato scarcerato in giornata. Il Questore ha vietato per motivi d'ordine e di sicurezza il comizio che il sen. Umberto Terracini avrebbe dovuto tenere domani sera in un luogo pubblico. L'oratore parlerà nel Salone d'Ercole, in Palazzo d'Accursio.

Clamori dei comunisti al Senato durante il discorso di Tambroni

Il ministro degli Interni chiarisce l'azione della polizia nel corso delle manifestazioni per il Medio Oriente - Il discorso interrotto da urla e grida delle sinistre - Merzagora per protesta sospende la seduta e abbandona il posto di presidente

Alla ripresa Tambroni dichiara: "Ogni tentativo di provocare conflitti interni nel Paese sarà duramente stroncato"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 luglio.

Il ministro Tambroni ha concluso nel pomeriggio al Senato il dibattito sul bilancio del ministero dell'Interno. La maggior parte degli oratori, nei giorni scorsi, aveva centrato il suo intervento sugli incidenti tra dimostranti e polizia che si sono avuti nel corso delle manifestazioni di protesta per gli avvenimenti del Medio Oriente. Anche Tambroni ha ritenuto opportuno dedicare all'argomento una buona parte del suo discorso, che è parsa ancora più lunga per le numerosissime interruzioni e i piccoli incidenti che l'hanno punteggiata.

Non è stata una seduta molto vivace, con scambi di parole grosse dall'uno all'altro settore. Il presidente Merzagora, ad un certo momento, si è visto costretto a lasciare il suo seggio e ad interrompere così la riunione. Ma le battute, le minacce e le accuse che riferiremo non possono dare compiutamente il tono dell'atmosfera; in un certo senso, anzi, rischiano di tradirlo. Le parole pronunziate fanno, difatti, pensare ad un clima drammatico; quello — per intenderci — che si respirava spesso nelle sedute parlamentari una decina di anni fa, durante le polemiche sul Patto atlantico e la guerra coreana. L'animo con cui queste parole sono state pronunziate è, però, completamente diverso: tutto si è svolto secondo la meccanica dell'esercitazione a freddo, dando la impressione di assistere, più che ad una battaglia politica, alle varie fasi di un balletto.

Tambroni, dopo aver respinto e fornito precisazioni su altre accuse e rilievi di minore importanza che gli oratori di opposizione avevano rivolto alla sua amministrazione, ha cominciato col ricordare l'«antefatto» dei noti incidenti. «Subito dopo gli avvenimenti del Medio Oriente — ha raccontato — l'Ufficio politico della Questura di Roma riceveva segnalazioni su una intensa attività del partito comunista, il quale peraltro appariva in attesa di ordini. La mattina del 17 si apprese che nel pomeriggio i comunisti avevano intenzione di inscenare una grande manifestazione davanti alla Camera dei Deputati e all'ambasciata degli Stati Uniti. Furono subito emanate disposizioni perché la dimostrazione fosse contenuta e possibilmente impedita senza conseguenze. E puntualmente, alle 18,30, insieme ai più noti pregiudicati per delitti comuni delle borgate...».

Qui si è avuta la prima bordata d'interruzioni e di proteste dell'estrema sinistra che, unitamente alle manifestazioni di plauso e d'ilarità della destra e del centro, ha impedito per alcuni minuti al ministro di continuare.

Tambroni, riprendendo, ha replicato che i nomi di quei pregiudicati sono conosciuti dall'autorità giudiziaria. Tra i capi più esagitati della manifestazione c'era anche la ex deputatessa Carla Capponi. Il vice-questore ed i funzionari, avendola subito riconosciuta per una vecchia dimestichezza acquisita in precedenti analoghe circostanze, la invitavano — anzi la «pregavano» secondo le parole esatte del ministro — di adoprarsi per calmare i manifestanti o, quanto meno, di mettersi da parte. Senza successo. Per quella sera, comunque, il ministro ritenne opportuno rilasciare subito i fermati con la speranza che gli inviti alla calma rivolti continuamente agli istigatori politici avrebbero avuto effetto. Nei giorni successivi, invece, si ricominciava da capo e, malgrado il divieto dei comizi, in tutti i quartieri cittadini continuava la distribuzione dei manifestini. Vari tentativi di manifestazioni furono frustrati ed i principali responsabili assicurati alla giustizia. In totale furono effettuati settantacinque fermi e tredici arresti.

Seconda bordata di proteste, questa volta più prolungata, tanto che per un po' il discorso si è trasformato in un confuso dialogo a più voci.

Tambroni (cercando di spiegare come sono avvenuti gli incidenti nel corso dei quali è stato fermato il deputato socialista Venturini e la ex deputatessa Capponi) — *A Trastevere i dimostranti avevano organizzato un corteo, dirigendosi verso il centro, al grido di «Pace! Pace!».*

Da sinistra — *Un grido delittuoso! Perché è proibito? Ipocrita! Io vo gridando pace, pace, pace!* (Allusione ironica al verso del Petrarca, che Fanfani aveva citato nelle sue dichiarazioni programmatiche).

Tambroni — *I dimostranti non ottemperavano all'ordine di scioglimento e pertanto venivano caricati dalle forze dell'ordine, mentre i più riottosi venivano accompagnati al vicino commissariato».*

Busoni (psi) ed altri — *Li hanno bastonati, non accompagnati!*

Tambroni — *Uno degli attivisti fermati aveva bloccato un tram strappando i freni. Comunque al commissariato non erano presenti i funzionari, impegnati nel servizio d'ordine. Appena l'on. Venturini ha dichiarato la propria qualifica di deputato, il sottufficiale presente disponeva per il rilascio.*

Picchiotti (pci) — *Non è vero, non è vero!*

Tambroni — *L'on. Venturini dichiarò che preferiva attendere il funzionario. Il commissario, al suo rientro, gli presentò le scuse, osservando, tra l'altro, che il fermo era stato operato da reparti di polizia che non conoscono i parlamentari.* (Proteste e ilarità da sinistra, il Presidente richiama energicamente i senatori al silenzio). *Per quanto riguarda la on. Capponi, debbo far presente che la signora quasi in preda ad una crisi di eccitazione, gridava «Pace, pace; abbasso gli americani!».*

I rumori raggiungono un tale grado d'intensità che Tambroni non può più proseguire. *«Io sono disposto a continuare* — dice a Merzagora — *ma debbo essere materialmente in condizioni di farlo». «Non sono disposto' io»* replica il Presidente, e, mentre i comunisti cominciano a gridare in coro *«Pace, pace, pace»*, si alza dal suo scanno e abbandona l'aula. La seduta, a termini di regolamento, è automaticamente sospesa.

Ma la sospensione dura pochi minuti. Merzagora ritorna *al suo posto,* Tambroni *riprende il filo del discorso interrotto, e subito dopo una secca interruzione di* Palermo, *che gli grida «Bugiardo, mentitore!», lo costringe di nuovo a fermarsi.*

Tambroni — *Non le permetto di dire che mentisco.*

Palermo (pci) — *Ed io glielo ripeto, perché è vero.*

Merzagora — *On. Palermo, si sieda, si sieda, per carità.*

Tambroni — *E' questo il modo di trattare un ministro che risponde alle vostre domande? On. Palermo, anche lei si potrà trovare un giorno a chiedere di essere rispettato, e non lo sarà.*

Il ministro prosegue, facendo notare che l'arresto della Capponi si rese necessario anche per scongiurare più gravi incidenti; tanto è vero che dopo non si verificarono altri perturbamenti. Ma l'esposizione va avanti a sbalzi, il tono di Tambroni appare sprezzante all'opposizione e la spinge a moltiplicare le interruzioni.

Tambroni — *Anche a Bologna la polizia fu costretta ad arrestare Bonazzi dopo ripetuti ed inutili inviti alla calma. Il linguaggio usato dal dirigente comunista è stato particolarmente ingiurioso, ed a prova c'è la condanna a sei mesi di reclusione che proprio stamane gli ha inflitto l'autorità giudiziaria.*

Sereni (pci) — *Lei ha imparato a ragionare dai Gesuiti.*

Tambroni — *Non lo consento.*

Crollalanza (msi) (diretto a Sereni) — *Sparava sugli ufficiali italiani, assassino, assassino!*

Merzagora — *Sono spiacente di preavvisarvi che se non saprete salvaguardare da soli la dignità dell'assemblea ci dovrò pensare io applicando il regolamento.*

Il Ministro accenna ancora alle riunioni dei comunisti nel corso delle quali si sarebbe detto che «anche in Italia è necessario sparare qualche colpo di fucile sugli americani che transitano a Ciampino per galvanizzare le masse popolari». Informa che a Bologna, sempre i comunisti, hanno organizzato 80 «gruppi di vigilanza» che raggruppano due mila persone, e con intenzione allusiva dice ai comunisti che continuano a protestare: «Siate più prudenti e più intelligenti». «Un tentativo di provocare conflitti interni — conclude Tambroni — sarà duramente stroncato perché il governo vuole un'Italia più ordinata, più libera, più prospera e civile».

Il bilancio degli Interni è stato poi approvato per alzata di mano.

Enzo Forcella

Polemica alla Camera per le pensioni di guerra

L'ex-sottosegretario Maxia risponde alle accuse di corruzione ed abuso di carica rivoltegli da un deputato - Chiesta ed ottenuta una commissione d'indagine

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 luglio.

In un'aula non molto affollata e un po' distratta è ripresa questa mattina a Montecitorio la discussione sui bilanci finanziari esposti ieri dal ministro Medici: al microfono si sono alternati sette oratori, tre nella breve seduta antimeridiana, quattro in quella pomeridiana. In complesso è stata una giornata di bonaccia. L'unico incidente di una certa vivacità si è avuto nel primo pomeriggio, quando si è alzato a parlare per fatto personale l'on. Maxia, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

In apertura di seduta, al mattino, aveva preso per prima la parola l'onorevole comunista Angiola Minella per chiedere una completa riforma di tutto il nostro sistema assistenziale.

Il secondo oratore, il d.c. Berry, aveva trattato un tema del tutto diverso, e cioè la necessità di una riforma per l'esame e l'approvazione dei bilanci onde renderne più unitaria e concreta la discussione».

Il comunista Vidali, infine, aveva pronunciato un'appassionata difesa di Trieste, «la cui economia è in crisi anche a causa dell'esiguità degli stanziamenti governativi».

In tal modo, quietamente, si era giunti all'inizio della seduta pomeridiana; il presidente di turno, Li Causi, stava per dare la parola al primo degli oratori iscritti, quando veniva interrotto dall'on. Maxia.

Maxia — Chiedo la parola per fatto personale.

Li Causi — Non interrompa.

Maxia (molto agitato) — Mi lasci dire, è una questione grave in cui è in ballo il mio onore.

Avuto il permesso di parlare, l'on. *Maxia* ha così proseguito: «Protesto con sdegno contro le calunniose insinuazioni mossemi ieri dall'on. Nicoletto e respingo tutte le accuse. Mi dolgo che un tale sistema di malcostume morale più che politico sia stato introdotto in quest'aula da un parlamentare comunista. In questo modo si vuole solo gettare fango su uomini che, con personale sacrificio, svolgono delicate funzioni di governo al servizio del Paese e della benemerita categoria degli ex-Combattenti».

Per comprendere le sdegnate espressioni del sottosegretario alla presidenza è necessario fare un passo indietro. Ieri l'on. Nicoletto (pci) aveva svolto un intervento per chiedere lo snellimento delle pratiche relative alle pensioni di guerra ed aveva lamentato gli abusi che si commettono in questo settore: in particolare il parlamentare comunista aveva accusato Maxia (che nel precedente governo era sottosegretario alle pensioni di guerra) di corruzione ed abuso della carica per aver aperto a Cagliari — centro del suo collegio elettorale — un ufficio personale in cui si procedeva al disbrigo delle pratiche relative alle pensioni.

Maxia — Posso dire che di vero c'è solo questo: avvalendomi di un mio incontestabile diritto, ho aperto a Cagliari una segreteria particolare per trattare gli affari della mia circoscrizione. Sono pronto a sottostare ad un qualsiasi giurì che accerti la verità degli addebiti mossimi.

Nicoletto (anch'egli molto agitato) — Come spiega allora, on. Maxia, che in data 25 aprile 1953, prima cioè delle elezioni, venne inviata agli elettori sardi una lettera circolare su carta intestata al sottosegretariato per i danni di guerra...

Maxia — Era nella mia facoltà.

Nicoletto — Mi lasci finire, in quella lettera si diceva che l'on. Maxia aveva aperto a Cagliari un ufficio per il disbrigo delle pratiche, mentre contemporaneamente manteneva in funzione l'apposito ufficio presso il Sottosegretariato...

L'assemblea era in tumulto: numerosi deputati democristiani lasciavano i banchi per recarsi a stringere la mano a Maxia e riconfermargli la loro stima, i comunisti applaudivano Nicoletto, e nel clamore generale mal si afferravano le parole degli interessati: alla fine il deputato comunista, gridando nel microfono, dichiarava: «Proprio per accertare la verità mi associo anch'io alla proposta dell'on. Maxia e chiedo la nomina di una commissione d'indagine». Li Causi, con molta abilità, riusciva a riportare la calma nell'aula e annunciava che avrebbe sottoposto la richiesta al presidente Leone.

Sedato l'incidente i lavori dell'assemblea tornavano in acque calmissime: l'on. Failla (p.c.i.) si alzava per chiedere l'abolizione della sovraimposta sulla benzina, l'on. Bellotti (d.c.) proponeva un sistema di coordinamento della politica fiscale nell'ambito dei paesi del Mec, l'on. Pieraccini (ps.i.) criticava le eccessive tassazioni indirette e il monarchico nazionale on. Daniele la politica economica del governo «contraria agli interessi dell'iniziativa privata». **a. c.**

La pensione agli artigiani in vigore dal 1° gennaio '59

Il disegno di legge approvato dai Ministri - Esso sarà ora esaminato dal Parlamento, assieme ad un progetto di alcuni deputati d.c.

Roma, 24 luglio.

Com'era previsto dall'ordine del giorno, l'odierno Consiglio dei Ministri ha preso in esame ed approvato, tra gli altri, il nuovo disegno di legge sull'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri e quello che istituisce dal primo gennaio prossimo la pensione di invalidità e vecchiaia per gli artigiani. Quest'ultimo provvedimento verrà trasmesso al Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro affinché, entro due mesi, esprima il previsto parere.

Il disegno di legge che istituisce la pensione a favore degli artigiani giunti all'età di 65 anni (60 per le donne) è stato predisposto sulle linee generali già adottate per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri. Fanno eccezione alcuni punti, fra cui il criterio dell'elemento contributivo (giornata per ettaro) in assenza del quale verrà adottato il riferimento alla terza classe di contribuzione mensile in vigore per gli operai non agricoli (retribuzioni comprese tra 21.200 e 33.400 lire mensili).

Lo Stato contribuirà alle spese per le pensioni agli artigiani con un'erogazione di circa sei miliardi per ciascuno dei primi dieci esercizi finanziari a partire dal 1° gennaio 1959. Il contributo dovuto dalla categoria sarà, invece, determinato annualmente in base alle esigenze della gestione. Per il primo anno di applicazione della legge è intanto previsto un contributo di lire 600 mensili per ciascun assicurato. In base al dato comunemente indicato di circa un milione di artigiani — compresi i coadiuvanti — il gettito potrà aggirarsi su 7 miliardi e 200 milioni, ai quali va aggiunto il già accennato contributo annuale dello Stato.

Si calcola che l'erogazione delle pensioni nel primo anno di attuazione della legge interessi 150 mila artigiani. Essa comporterà una spesa di circa 8 miliardi e 700 milioni, destinata ad aumentare negli anni successivi.

Il provvedimento contempla anche il collegamento con l'assicurazione generale obbligatoria per i periodi eventualmente prestati dall'assicurato come lavoratore subordinato, ed assicura la valorizzazione dei contributi versati per assicurazioni facoltative.

L'obbligo dell'assicurazione si applica anche nei confronti del coniuge e degli altri familiari, abitualmente coadiuvanti il titolare dell'attività artigiana. Agli effetti della legge sono considerati familiari: 1) i figli legittimi, naturali, adottivi, e nati da precedente matrimonio del coniuge; 2) gli ascendenti, gli adottanti il patrigno e la matrigna; 3) i fratelli e le sorelle. Il titolare dell'impresa artigiana è tenuto al pagamento dei contributi per i familiari coadiuvanti, salvo il diritto di rivalsa.

Nella prima fase di attuazione la legge avrà naturalmente carattere sperimentale, e potrà essere perfezionata a seconda delle disponibilità finanziarie e dei risultati della pratica esperienza. L'amministrazione dei contributi verrà affidata ad una gestione speciale, che andrà ad aggiungersi a quella già istituita per i coltivatori diretti in seno all'I.N.P.S.

Il progetto governativo a favore degli artigiani non sarà comunque il solo ad essere esaminato dal Parlamento. Un gruppo di deputati democristiani ha presentato oggi alla segreteria di Montecitorio una proposta di legge sul medesimo argomento che sarà esaminata congiuntamente al disegno di legge d'iniziativa governativa.

Due anni a un cliente che derubava il suo oste

Vercelli, 24 luglio.

Il tribunale di Vercelli ha giudicato oggi il trentaseienne Bruno Belsuino — già condannato nel 1948 dalla Corte d'Assise di Vercelli per rapina a 11 anni di reclusione e tre anni di libertà vigilata — per furto ai danni dell'oste Giovanni Castellaro, da Santhià.

Frequentando l'osteria «Il sole», di proprietà del Castellaro il Belsuino ebbe la possibilità in tre riprese di prendere di mira l'attigua abitazione dell'oste asportando complessivamente 73 mila lire in contanti. I tre furti avvennero nel periodo tra il settembre 1957 e il 20 marzo 1958, giorno in cui il negoziante riusciva a mettere le mani sul ladro. Il Belsuino è stato condannato alla pena di due anni di reclusione e alla multa di 12 mila lire.

CRONACHE DELLO SPORT

Lunghe fughe e ricongiungimento finale nella 2ª tappa del Giro dei due Mari

Guazzini vince su Scudellaro e Benedetti nella volata affollatissima di Cesenatico

E' occorsa la fotografia per classificare i primi tre arrivati - Brandolini, Mori e Ponzini; poi Azzini, Mora e Zampieri costringono il gruppo a inseguire a lungo - Classifica generale senza scosse - Oggi 130 Km. con arrivo a Riccione

(Dal nostro inviato speciale)
Cesenatico, 24 luglio.

Al passaggio da Ravenna, mancando circa 30 km. alla fine della lunga, troppo lunga tappa odierna, si poteva dire che la corsa aveva mantenuto le sue promesse di combattività e d'interesse, e che, fra poco, giungendo al traguardo di Cesenatico, essa avrebbe non soltanto premiato la sfgrza dei due corridori in fuga da molto lontano, ma avrebbe anche avuto un sensibile risultato nella classifica generale.

I due in fuga da tre ore e più, avrebbero in tal modo sostanzialmente concluso la loro fatica, sbrigandosela poi in volata. Uno, era il giovane Azzini, da Soresina, appartenente alla squadra pubblicitaria della S. Pellegrino, e vincitore nella primavera scorsa del Giro di Sicilia a tappe per indipendenti; l'altro, era un corridore anziano, il cui fisico sgraziato non gli ha però impedito di riportare più di un successo anche nelle gare promiscue con i professionisti, e scherzosamente chiamato «bomba» perché ha la testa grossa. Il suo nome è Zampieri, e risiede a Monselice, dove fra una corsa e l'altra lavora la campagna.

Se avessero, come ho detto, potuto conservare tutto o in parte quel vantaggio fino al traguardo, almeno per noi la corsa avrebbe avuto un senso, e l'avremmo giudicata un po' più benignamente che dopo la resa dei due fuggitivi a un quarto d'ora prima dell'arrivo, e successiva decisione in volata da parte del gruppo contante oltre 60 uomini — di cui tre, Guazzini, Scudellaro e Benedetti tagliarono quasi contemporaneamente il traguardo.

Giacché si era cominciato benissimo, sia scendendo da Recoaro al piano, sia da Vicenza proseguendo nella mattinata ancora fresca per il temporale della notte precedente, ma via via scaldantesi fino a che, nel pomeriggio, la temperatura si fece torrida.

Fughe dopo fughe: e a Vicenza, dopo i primi 47 km. coperti in poco più di un'ora, già un terzetto, formato da Brandolini, Mori e Ponzini passano un minuto e mezzo prima del gruppo — allungato su una fila smisurata tanto l'andatura era veloce. Poi, Ponzini forò, e Girardengo corse avanti a consigliarlo di attendere il gruppo.

I due in fuga proseguirono da soli finché a Battaglia — al 84° km. di corsa — Brandolini si sentì male, e decise di ritirarsi. Allora, Mori anziché disanimarsi, continuò di buona lena — ed in quella posizione di avanguardia ebbe la costanza di rimanere per oltre 100 km., dapprima solo, e poi accompagnato, come è da chi lo vedremo. Il primo a raggiungerlo poco prima di Monselice fu Zampieri, che uscito dal gruppo al 60° km. si era buttato all'inseguimento, riuscendo a coronarlo giusto in tempo per ricevere la calorosa accoglienza dei suoi concittadini.

Si toccò Rovigo, ci si avvicinò a Ferrara — col gruppo sempre scosso da scatti e volate. In uno di questi tentativi furono visti prodigarsi i due grandi battuti di ieri: Pambianco e La Cioppa, ma fecero cilecca. Più serio, e riuscito, quello iniziato da Azzini, e subito sostenuto da Mora. Entrambi lombardi, entrambi esordienti nelle file del piccolo professionismo; del primo oltre al recente successo in Sicilia si sa che partecipa alle corse per diletto, fra un esame e l'altro per laurearsi in chimica farmaceutica. Andavano così veloci, che a Ferrara (km. 155) già erano addosso a Mori e a Zampieri — con essi proseguendo verso l'ancora lontano traguardo. Gl'inseguitori si erano avvicinati: erano a 1'20".

Che bello vedere il futuro farmacista — alto, snello, bruno, sguardo vivo e intelligente —, prodigarsi al comando, mentre dalla vettura del suo gruppo, Bartali se lo mangiava con gli occhi, e ogni tanto gli si avvicinava per consigliarlo. Quasi esclusivamente a lui si deve se il ritardo del gruppo prese a salire, toccando i 3'30" ad Argenta (chilometri 190).

Qui un ostacolo all'inseguimento cui fu costretto Pettinati, obbligato a cambiare una gomma da sé perché la vettura della sua squadra era andata avanti, al rifornimento. Dapprima con Gervasoni, al quale poi porsero man forte Galeaz e Richetto, l'ex-maglia rosa risolse la situazione in un quarto d'ora di caccia. Sì stava per giungere al 200° km.: avrebbero i quattro in fuga tenuto per l'ultima ora e mezza di corsa? Sebbene il distacco si aggirasse sempre sui 3' il lungo sforzo cominciava a minare la resistenza del quartetto.

Cominciarono Mori e Mora a cedere, quasi di schianto, vinti dalla fatica e dal caldo. Ma a Ravenna, come già detto, ancora Azzini e «Bomba» tenevano duro senza aver perso un metro. La loro sorte però era segnata. Bastò che nel gruppo si accendesse la battaglia per rispondere al tentativo di evasione «in extremis» d'una pattuglia in cui c'erano Germano Barale, Fini, Pezzi, Ciolli, Scudellaro e qualche altro, perché l'andatura aumentasse talmente da portare gli inseguitori ormai in vista dei due superstiti fuggitivi. Un ultimo sforzo, e poco prima di Cervia il ricongiungimento era un fatto compiuto. La fuga di «Bomba» era durata 180 km.; quella di Azzini 95.

Il gruppo contava 64 uomini allorché iniziò la volata per la vittoria di tappa. Il primo a partire fortissimo fu il toscano Bui, per «portare» il suo amico Guazzini nella posizione migliore per l'ultimo sforzo. Guazzini è uno dei più veloci indipendenti; ha appunto dominato in tal modo due delle prove valevoli per il campionato della categoria. Ai 200 m. scattò a sua volta, prendendo la testa e resistendo all'attacco portatogli da Benedetti, quando mancavano 100 m. al traguardo. Essi stavano lottando gomito a gomito, allorché nel centro del viale si faceva luce Scudellaro che in poche pedalate si portò sulla loro stessa linea. Soltanto il giudice di arrivo poté, al momento, dichiarare: primo Guazzini, secondo Scudellaro, terzo Benedetti a pochi centimetri. Più tardi, anche il responso fotografico confermava quest'ordine di arrivo che lascia, come si capisce, immutata la classifica generale.

Domani, terza tappa, di 130 km., da qui alla vicina Riccione, ma con un lungo giro nell'entroterra, su salite e strade polverose. Forse, ci saranno «novità» al traguardo.

Vittorio Varale

Guazzini, il veloce vincitore della tappa di ieri

ORDINE D'ARRIVO DELLA TAPPA: 1) Guazzini, 255 km. in ore 6.31'21" alla media di km. 39,708; 2) Scudellaro a una gomma; 3) Benedetti a una gomma; 4) Vindevogel; 5) Costalunga; 6) Carissoni; 7) Ciolli. Seguono a pari merito classificati all'8° posto altri 57 corridori tra i quali Germano Barale, Bruni, Pambianco, Massocco, Azzini, La Cioppa, Martini, Ranucci, Grassi, Nicolo, Pettinati, Chiarione, Gervasoni, Zampieri, Cestari, tutti col tempo del vincitore. 82° ed ultimo Mori a 24'1".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Benedetti, ore 11.14'04"; Barale Germano, Bartolozzi, Bonariva, Lamote, Pezzi, Ranucci, Scudellaro, Taddeucci, Tinarelli, Vindevogel, Vlaeberghs, tutti col tempo di Benedetti; 13. Tinazzi a 6"; 14. Costalunga a 12".

Battendo ancora il Verona: 2-0 la squadra barese sale in serie A

Le due reti sono state realizzate dalla mezz'ala Erba

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 luglio.

(g. n.) - Il Bari è tornato in serie A. Merito dei suoi atleti, ma merito principale del suo allenatore. Il trainer biancorosso ha vinto la sua battaglia, quando al fischio d'inizio dell'ottimo arbitro torinese Bonetto, il centromediano Seghedoni si è spostato all'attacco, verso i bordi laterali del campo, in posizione prevalentemente di ala destra.

Viani, forse colto di sorpresa, non si è preoccupato di far controllare dovutamente Seghedoni che, agendo in prevalenza libero, ha comandato a suo piacimento il giuoco a metà campo. Insieme a lui ha fatto spicco l'ala sinistra Farinelli. Tutti i giocatori del Bari, del resto, meritano un elogio incondizionato per aver lottato senza mai rallentare il ritmo.

Il Verona dopo un inizio travolgente è calato sensibilmente, cedendo all'euforia degli scatenati «galletti».

E' stato il Verona a partire all'attacco, perdendo però varie eventualità di segnare. Al 2' e al 4' due tiri: il primo di Ghiandi e il secondo di Tesconi sfiorano il palo della porta di Magnanini; al 13' Ghiandi ha poi inviato abbondantemente a lato. Il Bari preso alla sprovvista in questi primi minuti riorganizza le proprie file e parte al contrattacco. Una occasione d'oro gli si presenta al 25'.

Erba, Britti e Farinelli cincischiano in area passandosi la palla senza decidersi a tirare pur trovandosi tutti e tre in ottima posizione per realizzare. La loro indecisione facilita il compito di Cuttica che può salvare in angolo. Al 43' i «galletti» sciupano ancora una volta la possibilità di andare a riposo in vantaggio.

Nella ripresa il gioco cade sensibilmente di tono e ristagna prevalentemente a centro campo. La cronaca non registra nulla di rilevante; ma sul finale il colpo di scena. Il Bari ripassa all'attacco; i suoi uomini sono più in fiato dei veronesi che, completamente svuotati di energia, subiscono l'iniziativa degli scatenati avversari. Al 34' si decide la partita: Farinelli scende velocissimo sulla sinistra, evita Cuttica, e, da una difficile posizione, tira in porta. Ghizzardi devia col piede oltre il fondo. Batte il calcio d'angolo lo stesso Farinelli e sulla parabola altissima piomba Erba che di testa insacca in rete.

Sugli spalti oltre 15 mila baresi esplodono letteralmente, dando sfogo alla propria gioia con mortaretti scampanii e fiaccolate. Eccitati a gran voce dal pubblico i «galletti» insistono e, al 41', raddoppiano ancora per merito di Erba che, con un dosatissimo raso terra, sfrutta alla perfezione un preciso tiro del solito Farinelli.

Al triplice fischio di Bonetto che ha saputo tenere egregiamente le redini di una partita così difficile, il tifo giunge al diapason; l'Olimpico non ha mai visto scene del genere.

BARI: Magnanini; Romano, Gariboldi; Cappa, Seghedoni, Mazzoni; De Robertis, Erba, Britti, Macchi, Farinelli. VERONA: Ghizzardi; Cuttica, Tesconi; Zamperlini, Larini, Stefanini; Meggiorini, Amicarelli, Maccacaro, Ghiandi, Bassetti. ARBITRO: Bonetto.

Commissari per la Nazionale Mazza, Mocchetti e Viani

Roma, 24 luglio.

Il Consiglio Federale della F.I.G.C. si è riunito in mattinata per risolvere alcune importanti questioni prima della conclusione della stagione calcistica. Primo argomento in discussione è stato il caso Marzotto, riferentesi al ritiro della squadra laniera dal campo nell'incontro di «Coppa Italia» con l'Udinese, ritiro ordinato dallo stesso presidente della società. A tale proposito il C. F. ha così sentenziato: «Il Consiglio rileva dalla relazione della Commissione di disciplina sulla partita A. C. Marzotto-Udinese, la responsabilità di disciplina del conte Paolo Marzotto quale presidente della società nel ritiro della squadra dal campo di giuoco e concede in conseguenza l'autorizzazione al giudizio nella competente sede di Lega.

Circa l'attività internazionale, il C. F. ha disposto il seguente calendario: Svizzera-Italia B, a Lugano, l'11 gennaio 1959; Inghilterra-Italia, a Londra, il 6 maggio 1959; Italia - Inghilterra giovanile, il 6 maggio 1959; Italia A - Bulgaria, in Italia, il 9 novembre 1958; Francia-Italia dilettanti, a Chambery, il 25 o 26 maggio 1959. Il C. F. ha infine nominato i componenti della Commissione selezionatrice delle squadre nazionali A, B e giovanili. Faranno parte della Commissione Mazza, Mocchetti e Viani. Nella riunione serale ha nominato i membri dell'analoga commissione per le rappresentative dilettanti e giovanili: Cipolla, Nuciari, Canestri, Vernieri e Patuelli.

Il C. F. esaminando la proposta della L. N. per la possibilità o meno di tesserare un secondo giocatore «oriundo», ha per ora stabilito che le Società che perdono definitivamente uno straniero possano sostituirlo con un secondo oriundo tra quelli già residenti e tesserati in Italia. Non potranno invece essere ingaggiati giocatori stranieri neppure tra quelli circolanti in Italia.

Il C.F. ha accolto il ricorso del Cirio e dell'Hellas, relativi alle ammissioni in Serie C e ha respinto quelli della Pro Gorizia e della Gallaratese. Per il Pisa e il Pordenone si è preso atto della condizione di preferenza di queste due società indicate già dalla Lega per colmare eventuali vuoti.

Al campionati di Verbania hanno iniziato i juniores

I canottieri dell'Armida finalisti nel «due di coppia»

Verbania, 24 luglio.

(f.) I campionati nazionali italiani di canottaggio hanno avuto inizio oggi sul campo di regate di Pallanza con la disputa delle batterie «juniores».

Gli equipaggi piemontesi impegnati nelle gare odierne hanno fornito delle buone prestazioni. Una particolare citazione merita il «quattro con» della Canottieri Pallanza, che ha vinto la sua batteria con un tempo eccellente affermandosi così come uno dei più quotati aspiranti al titolo.

Il «due di coppia» dell'Armida di Torino durante la disputa della sua batteria vinta dalla Bissolati si è preoccupata di assicurarsi il secondo posto che gli ha consentito l'ingresso in finale, senza impegnarsi a fondo, risparmiando le sue energie per la gara di domani.

Ecco i risultati:

«Quattro con timoniere»: I batteria: 1. S. Canottieri Pallanza, in 7'4"2; 2. Guardia di Finanza di Gaeta, 7'7"7; 3. Cus Bari, 7'15"7; II batteria: 1. C. S. Marina Militare, 7'15"8; 2. Can. Posillipo, 7'37"9; 3. S. Can. Intra, 7'38"1.

«Due di punta senza timoniere»: I batteria: 1. Ginn. Triestina, 8'2"; 2. Can. Bissolati, 8'8"2; 3. Guardia di Finanza Gaeta, 8'12"1; II batteria: 1. C. S. Pirelli di Milano, 7'45"8; 2. Circ. Can. Napoli, 7'55"3; 3. S. Can. Mincio Mantova, 8'2"6.

«Due di coppia»: I batteria: 1. Can. Bissolati di Cremona, 7'36"6; 2. Can. Armida di Torino, 7'58"4; 3. Cus Bari, 8'28"2; II batteria: 1. Circ. Can. Lazio di Roma, 7'12"7; 2. Circ. Can. Tirrenia di Roma, 7'16"1; 3. Can. Posillipo di Napoli, 7'27"2.

Domani con inizio alle ore 15 le finali «juniores» per il titolo armi olimpioniche e le batterie «seniores».

Joe Brown ha conservato il suo titolo mondiale

Houston, 24 luglio.

Joe Brown ha conservato il titolo mondiale dei pesi leggeri battendo ai punti il mancino del Michigan, Kenny Lane. Il negro ha vinto per un leggero margine di punti ed ha finito il combattimento con l'arcata sopraccigliare sinistra spaccata: il verdetto non ha incontrato il favore del pubblico.

Lane si è avvantaggiato nelle riprese iniziali, ma Brown ha poi imposto il suo ritmo riuscendo a superare sia pure d'un soffio il suo avversario. Il campione ha saputo sempre avvalersi del suo formidabile allungo, però il suo avversario non è mai stato alla sua mercé e non è mai andato a terra. Dal canto suo Lane ha fatto sfoggio di una tecnica finissima, ma ha dimostrato scarsa potenza.

Per la festa di Sant'Anna pellegrinaggi di partorienti

Città del Vaticano, 24 luglio.

La chiesa parrocchiale vaticana di Sant'Anna, ricorderà solennemente la festa della sua celeste Patrona, madre di Maria Vergine, sabato prossimo 26 luglio.

Sant'Anna è la patrona delle donne in stato interessante, sicché sabato prossimo si avrà nell'unica chiesa intitolata alla madre di Maria, il tradizionale pellegrinaggio delle gestanti romane. Alle partorienti che verranno da tutti i quartieri centrali e periferici della città, verrà impartita la benedizione, dopo la recita delle speciali preghiere invocanti da Sant'Anna la prosperità, la facilità del parto e la santità della prole.

Le partorienti si recheranno poi in sagrestia a ritirare, secondo una consuetudine che dura da secoli, una immagine della Santa, un libretto di preghiere propiziatorie ed un sottile cero della lunghezza di circa 30 cm. che sarà acceso al momento del parto, nelle case o nelle cliniche dove esso si compirà, con la ferma fiducia che il nascituro vedrà la luce prima che il cero si sia consumato.

Arrestato per contrabbando di materiale strategico

Venezia, 24 luglio.

La Guardia di Finanza è riuscita ad identificare ed arrestare l'autista che in più riprese avrebbe trasportato in camion fino alla stazione di Magliano Veneto e Quarto d'Altino il materiale strategico che veniva poi clandestinamente esportato oltre cortina. Il nuovo arresto fa parte della nota operazione che già portò alla cattura di diverse persone ritenute colpevoli d'aver contrabbandato lingotti di varie leghe al manganese, molibdeno e tungsteno.

L'autista in questione è certo Giuseppe Roveda, milanese, il quale, pur non negando di essersi recato nelle sopraddette stazioni ferroviarie, asserisce ch'egli non «lavorava» per esportare materiale strategico nei paesi orientali, bensì per importare clandestinamente dell'alcool proveniente da oltre cortina.

Contadino derubato di una piccola eredità

Cuorgnè, 24 luglio.

Un contadino di Colleretto Giacosa, che da poco tempo era entrato in possesso di una piccola eredità, ne è stato derubato in questi giorni.

Il cinquantacinquenne Angelo Ardissone, riceveva qualche settimana fa la somma di 600 mila lire in buoni postali quale sua quota nella divisione dei beni di un fratello defunto in America. L'Ardissone poneva il gruzzolo in un mobile della camera da letto.

Il 19 scorso egli si allontanava per accudire a dei lavori in una azienda agricola di Romano Canavese; solo ieri egli ritornava e si accorgeva che i ladri avevano approfittato della sua assenza per portargli via le 600 mila lire. Sul fatto stanno indagando i carabinieri di Vico Canavese.

Affetto da un esaurimento s'impicca in una tomba

Ovada, 24 luglio.

Il fabbro Domenico Filippo Pestarino, di 58 anni, da Mornese, si è tolta la vita in drammatiche circostanze. Il Pestarino, dopo il ritorno dalla campagna di Russia, era affetto da una grave forma di esaurimento nervoso e da tempo avrebbe manifestato il proposito di sopprimersi.

Verso le 18 di oggi, il Pestarino si recava al cimitero e, impossessatosi d'un pezzo di filo elettrico, penetrava nella tomba di famiglia di Antonio Bodrato. Qui formava un nodo scorsoio col filo, fissava l'altro capo alla feritoia e si impiccava.

Favoriti gli atleti azzurri nel confronto con gli svizzeri

Due giornate di gare allo Stadio comunale

Piste e pedana dello Stadio Comunale e l'anello stradale che circonda piazza d'Armi ospitano, domani e domenica, il confronto internazionale di atletica leggera e di marcia tra Italia e Svizzera.

La Svizzera punta su cinque gare: gli 800 m., i 400 piani, il salto in lungo, la staffetta veloce e la 4x400. Primattore in maglia rossocrociata, nella corsa degli 800 m. sarà il primatista Waegli. Il suo recente record (1'49"1) è migliore di 2/10 del tempo segnato dal nostro Baraldi circa un mese fa. La situazione, in questa competizione, si annuncia davvero emozionante. Lo stesso Waegli, poi, ed il miglior quattrocentista svizzero, René Weber, faranno parte della staffetta 4x400, una formazione, questa, capace di trascinare il nostro quartetto (Scavo - Fraschini - Panciera - Fossati, oppure Fattorini) alla conquista del «record» italiano.

Anche gli staffettisti azzurri della 4x100 sono in allarme. Il primato italiano della «nazionale» è stato ottenuto nel '56 (sempre contro i francesi) ed è di 40"1. Gli svizzeri, non formidabili nelle specialità ultraveloci, hanno però recentemente superato il loro primato nazionale: lo hanno portato a 41" netti. E dato l'attuale stato di forma che li sorregge e le incognite che il nostro quartetto presenta non è affatto certo che la staffetta azzurra 4x100 riesca a spuntarla sui rossocrociati. Nelle file azzurre farà il suo rientro il giovane torinese Livio Berruti, infortunatosi all'inizio di stagione.

Salto in lungo; gli svizzeri presenteranno in pedana Isenring ed Heckendorn. Il primo ha un record di m. 7,40, il secondo riesce a saltare m. 7,30. Se si pensa che i due italiani in lizza, il piemontese Attilio Bravi ed il sardo Cesaraccio, hanno raggiunto rispettivamente m. 7,59 e m. 7,33, non può sfuggire il «tono» di questo confronto.

L'interesse della manifestazione non si ferma a queste sole gare. Sono forse le più incerte, quelle finora presentate. Ma non ci si deve dimenticare che anche nei 1500 metri (con Baraldi e Rizzo), nel salto in alto (Cordovani e Roveraro stanno «crescendo»), nell'asta (con Ballotta che reduce dalla America sta mettendo a profitto gli insegnamenti avuti), nel disco (dove sarà in lizza l'intramontabile Consolini), nelle gare sugli ostacoli ed in quelle di mezzofondo la lotta sarà accanita, aperta, avvincente. L'incontro atletico Italia-Svizzera si svolgerà nei pomeriggi di domani e di domenica. Nella serata a cavallo tra le due giornate, sulle strade che circondano piazza d'Armi, saranno di scena in «notturna» i marciatori, juniores e seniores.

Assi del motocross in lotta domenica a Collegno

La quarta prova del Campionato italiano di Motocross classe 250 cc. verrà disputata domenica sul campo di Collegno. Parteciperanno alla gara i migliori piloti della specialità e sarà presente anche Ostorero che vittima di una rovinosa caduta durante la corsa di Avigliana per la Coppa Europa aveva fatto temere di non essere in grado di prendere il via. Il corridore italiano attualmente guida la classifica con punti 47, ma è tallonato da Moretti con 43, segue Angelini con 40 e Soletti con 38. La lotta fra questi quattro centauri impegnati nella conquista del titolo dovrebbe dare luogo ad una gara assai combattuta ed emozionante.

L'australiana Anna Pazera nel corso dei giochi di Cardiff ha battuto il primato mondiale del lancio del giavellotto con m. 57,20.

Nella prima giornata della Coppa De Galea contro l'Olanda ad Ascoli Piceno, l'Italia conduce per 2 a 0: Bonfiglio ha sconfitto Maris 7-5, 6-2, e Tacchi ha battuto Huyvens 6-2, 6-3.

(Continua a pag. 10)

A Istanbul si ritiene che la situazione stia migliorando

In Turchia crollano i prezzi della valuta pregiata e dell'oro

Nelle giornate della crisi irakena tutti accaparravano dollari - I giornali considerano la possibilità di riconoscere il nuovo governo rivoluzionario di Bagdad



(Dal nostro inviato speciale)

Istanbul, 24 luglio.

L'opinione pubblica turca incomincia lentamente a disinteressarsi della crisi nel Medio Oriente, che ormai sembra avviata non certo alla soluzione, ma a trasformarsi in una malattia cronica. Anche i giornali dedicano sempre meno colonne agli avvenimenti nell'Irak, in Giordania e nel Libano, quasi a sottolineare l'intenzione del governo turco di allinearsi su posizioni di minore intransigenza, secondo i desideri espressi dagli alleati occidentali.

Non mancano note polemiche verso gli anglo-americani, soprattutto dopo che gli alleati hanno dichiarato che «la Turchia è malata di nervosismo e di temerarietà», ma è più una reazione per la suscettibilità offesa che vera intenzione di impedire conversazioni e accordi per la sistemazione del Medio Oriente. Molti giornali incominciano a criticare apertamente il regime del defunto re Feisal e di Nuri Said o a considerare la possibilità di riconoscere il nuovo governo repubblicano irakeno, soprattutto dopo la dichiarazione del *leader* rivoluzionario Abdel Kassem che ha assicurato la fedeltà dell'Irak agli impegni internazionali assunti, e appare deciso a rifiutare l'aiuto sovietico qualora gli fosse offerto. Anche i turchi, pur nella loro intransigenza, considerano possibile conservare l'Irak e i suoi importanti giacimenti petroliferi nello schieramento occidentale, per cui non è da escludere che, qualora il rappresentante della repubblica irakena si presentasse a Londra per assistere ai lavori della riunione del patto di Bagdad, egli sarebbe bene accolto. Resta da vedere se il capo del governo irakeno ha fatto le dichiarazioni suddette con sincerità, oppure sotto la pressione degli avvenimenti che gli consigliano moderazione e cauta attesa.

La riunione del patto di Bagdad è fissata a Londra per lunedì prossimo, ma è dubbio che tale data possa essere mantenuta. Oggi circolava ad Istanbul la notizia che la conferenza sarebbe ritardata per attendere le decisioni sulla Conferenza al vertice che dovrebbe avvenire sotto l'egida delle Nazioni Unite. Prevale qui l'opinione che la conferenza di Londra debba avvenire ad ogni costo alla data già fissata, anche per offrire al prossimo convegno all'Onu un'indicazione sulle intenzioni delle Potenze firmatarie del patto di Bagdad. Inoltre si è molto perplessi sulla possibilità che gli anglo-americani accettino le controproposte russe e accolgano alla conferenza al vertice oltreché Nehru, anche Nasser. Questa è considerata una abile mossa sovietica per accrescere ancora il proprio prestigio presso le popolazioni arabe, chiamando a discutere al convegno alla sommità il *leader* del panarabismo e non altri Paesi più direttamente interessati alla questione del Medio Oriente.

Il malumore è però attenuato dalla notizia che l'America darà certamente forti aiuti militari alla Turchia e un prestito di oltre duecento milioni di dollari (circa 130 miliardi di lire) per sollevare la grave crisi economica che il Paese sta attraversando. La sfiducia nella moneta era tale che i risparmiatori tesaurizzavano la valuta pregiata e l'oro acquistandoli a prezzi altissimi. Da ieri le banche hanno chiuso i finanziamenti e i risparmiatori possono ritirare soltanto somme modeste. E' bastata la notizia del futuro prestito americano per far crollare i prezzi alla borsa nera della valute pregiate e dell'oro, e il dollaro, che fino a ieri era pagato anche 22 lire turche anziché 2,80 del corso ufficiale, è sceso a 16 lire e forse scenderà ancora.

Francesco Rosso

L'Arabia Saudita riconosce la Repubblica irakena

Bagdad, 24 luglio.

La radio della capitale dell'Irak ha annunciato stanotte che l'Arabia Saudita ha riconosciuto ufficialmente la nuova Repubblica irakena. L'emittente ha affermato che il governo di Ryad ha fatto pervenire il seguente messaggio al primo ministro irakeno, generale Abdul Kerim Kassem: «Ho il piacere di informare Vostra Eccellenza che il governo di Sua Maestà re Saud ha deciso di riconoscere la fraterna Repubblica dell'Irak. Possa Dio darci ogni successo nell'interesse dell'arabismo e del mantenimento della pace». Il messaggio è firmato dal primo ministro di re Saud.

Dichiarazioni di un ammiraglio

La Marina russa è pronta ad «aiutare» altri popoli

Londra, 24 luglio.

Il comandante in capo della Flotta sovietica del Mar Nero, ammiraglio Vladimir Kasatonov, ha dichiarato al corrispondente dell'agenzia di informazioni «Tass» che i marinai russi come tutti i soldati che fanno parte delle altre forze armate dell'Urss, sono pronti ad «aiutare» gli altri popoli, se necessario, a difendere la loro indipendenza e libertà.

«Il popolo sovietico — ha affermato l'ammiraglio — non dimentica mai che vi sono forze aggressive imperialiste cui piacerebbe spingere il genere umano in una nuova guerra». Egli ha aggiunto che «i recenti avvenimenti nel Vicino e Medio Oriente hanno dimostrato ciò in maniera particolarmente chiara. Rendendosi conto della situazione che ne è derivata, i marinai sovietici mantengono la massima vigilanza, studiano costantemente le potenti armi che sono state consegnate loro e stanno migliorando continuamente l'addestramento».

Dal 18 luglio la Flotta del Mar Nero svolge importanti manovre.

Due anni di «sorveglianza» chiesti per Lucky Luciano

Napoli, 24 luglio.

In Appello si è svolto stamane il secondo processo contro Lucky Luciano, accusato dalla Polizia di essere un elemento «socialmente pericoloso» e tale quindi da dover essere sottoposto a una delle misure previste dal noto Testo Unico della Legge di P. S., cioè alla sorveglianza speciale, equivalente, secondo la vecchia denominazione, «all'ammonizione».

L'interesse particolare della vicenda giudiziaria deriva dal fatto che quando il caso fu esaminato dalla «Sezione prevenzione» del Tribunale, competente per il giudizio di primo grado, i magistrati, in pieno contrasto con le conclusioni della Polizia, nella motivazione del loro giudicato respinsero la richiesta affermando che la P.S. aveva fatto delle affermazioni del tutto gratuite, senza dare alcuna prova concreta e che, in mancanza di queste, non poteva essere sufficiente il solo sospetto perché un cittadino fosse privato della sua libertà personale, bene che, fra tutti, è certo il più sacro.

Stamane Lucky Luciano è giunto a Castelcapuano insieme al suo difensore, l'avvocato Giovanni Passeggia. Poiché la procedura prevista per i casi del genere richiede la discussione segreta in Camera di Consiglio, quando l'usciere ha annunciato il turno di «Lucania Salvatore» (è questo l'esatto nome di Lucky) i componenti della Corte, presieduta dal consigliere Antonio Mallozzi, si sono ritirati seguiti dall'accusato e dal suo legale.

Dopo un'ora e mezzo, in cui hanno parlato il relatore, il P.M. e l'avv. Passeggia, il difensore è uscito con il suo cliente. Il legale ha chiarito un aspetto singolare del dibattimento in quanto — ha detto — nel primo processo fu proprio il P.M. a chiedere l'assoluzione. Adesso, invece, il P.G. ha sostenuto la pericolosità di Lucky Luciano, chiedendo 2 anni di «sorveglianza speciale». La Corte ha deciso di riunirsi nuovamente a fine settimana per emanare la sentenza.

Il Pontefice si è trasferito nella residenza di Castel Gandolfo

Gruppi di religiosi e fedeli inginocchiati ai lati della strada mentre passava l'auto papale - Pio XII non tornerà in Vaticano fino a novembre



Il Papa, al suo arrivo, riceve l'omaggio del sindaco di Castel Gandolfo (Telef.)

Roma, 24 luglio.

Alle 17,5 il Papa ha lasciato la Città del Vaticano per trasferirsi nella residenza estiva di Castel Gandolfo. Uscendo dal cancello della sacrestia in Piazza del S. Uffizio, il Papa, che si trovava a bordo della sua automobile, la Cadillac SCV n. 1 donatagli dai cattolici americani, è stato salutato da entusiastiche manifestazioni da parte di varie centinaia di fedeli raccolti presso il colonnato berniniano e schierati in lunga fila fino al tunnel gianicolense. La vettura pontificia era preceduta e seguita da altre tre macchine di palazzo sulle quali avevano preso posto il nipote principe Carlo Pacelli, consigliere generale della Città del Vaticano, il conte Enrico Galeazzi, delegato speciale della commissione cardinalizia, ed il ten. colonnello della gendarmeria pontificia, Francesco Saverio Bernardo.

All'uscita dal territorio vaticano il piccolo corteo è stato affiancato da una dozzina di agenti motociclisti del ministero degli Interni in servizio di scorta d'onore, e da una macchina staffetta della polizia con il comm. Pasquale Tempesta, ispettore generale dell'Ispettorato di P. S. presso il Vaticano.

Il corteo pontificio ha percorso successivamente il tunnel gianicolense, il Lungotevere fino alla passeggiata archeologica, la via Appia Antica, e l'Appia Pignatelli ed infine l'Appia Nuova, salutato ovunque da gruppi di religiosi e fedeli, molti dei quali al gesto benedicente di Pio XII si inginocchiavano ai bordi della strada.

Poco dopo l'inizio dell'autostrada, che diramandosi al 21° chilometro della via Appia sale direttamente a Castel Gandolfo, il corteo pontificio ha avuto una breve sosta per permettere al sindaco della cittadina laziale, dott. Costa, accompagnato dai componenti della Giunta con il gonfalone comunale e dal parroco don Dino Sella, di formulare il loro benvenuto e quello di tutta la popolazione castellana al Papa.

L'ingresso di Pio XII nelle ville di Castel Gandolfo è avvenuto alle 17,45, tra rinnovate manifestazioni di una fitta folla allineata nell'ultima parte del percorso e nella quale erano, oltre agli abitanti della cittadina e delle località immediatamente vicine, numerosissimi bambini assistiti dalle colonie della Pontificia Opera di Assistenza che agitavano bandierine dai colori papali.

Ricevuto nella residenza estiva dal direttore delle ville pontificie comm. Emilio Bonomelli e da altri dignitari, tra cui tutti i religiosi gesuiti addetti alla specola vaticana, il Pontefice poco dopo si affacciava al balcone esterno del palazzo apostolico ed impartiva la benedizione alla popolazione raccolta nella piazza centrale della cittadina. Al balcone del vicino municipio erano state poste per l'occasione la bandiera pontificia, il tricolore e il vessillo di Castel Gandolfo. Il Papa prevedibilmente si tratterrà nella residenza estiva fino alla seconda metà del mese di novembre e tornerà in Vaticano definitivamente per la domenica 23 di quel mese in coincidenza con la santificazione dei beati Carlo da Sezze e Gioacchina Vedruna de Mas, spagnola, che si svolgerà solennemente nella basilica vaticana.

LA MODA CAMBIA IN FRETTA, MA SENZA SALTI

La signora elegante 1959 porterà "sacchi,, moderati e cappelli militareschi

Nelle collezioni presentate a Palazzo Pitti appare una figura di donna magra, sciolta, con i fianchi piatti, la gonna corta, la vita alta - Il cappello è «di rigore»; su questo punto sono d'accordo i sarti italiani e francesi

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 24 luglio.

Oggi più che mai la moda muore giovane, vivendo al massimo un anno. Gli uomini, però, trovano che quest'anno è stato molto lungo. Ed attendono, con una sorta di vendicativo piacere, il giorno in cui le donne, guardando le vecchie fotografie del '58, che le rappresentano in camicia e nel sacco, dicano con un piccolo brivido retrospettivo: «Come ho potuto mettermi addosso questi orrori!». Perciò agli uomini non dispiacerà sapere che, se la linea fluida resiste nelle nuove collezioni, l'aborrito sacco cerca di non somigliare più a se stesso, ancorandosi a nodi, sciarpe o drappeggi, e «tenendosi ben lontano dal corpo».

Le notizie trapelate dal «sipario di seta» che difende (o dovrebbe) i segreti dei laboratori, potevano fare credere a un deciso cambiamento di rotta della moda; tanto più che la haute couture aveva preannunciato, attraverso certi suoi auguri, niente meno che di volere «restituire il corpo alla donna». Ma i tecnici sostengono che gli auguri verranno smentiti. Primo, troppi interessi di confezionisti e di venditori gravitano intorno al «sacco» perché qualcuno — sia pure un grandissimo sarto — ne abolisca d'improvviso con un colpo di penna. Secondo, anche la mutevole, capricciosa Moda sottostà a delle leggi, che ne regolano il ciclo evolutivo; ciclo di cui si possono prevedere le tappe, come si prevedono le fasi della Luna.

Dicono i tecnici sparpagliati nella Sala Bianca di Palazzo Pitti (e ogni spettatore, a suo modo, è un tecnico, o crede di esserlo) che quanto accadde nell'altro dopoguerra con la tuta e il charleston, si ripeterà puntualmente oggi: l'abito sciolto disegnerà dapprima le spalle, quindi cercherà dei punti di appoggio sotto il busto o nel dorso, poi si conquisterà a pezzi una cintura; e con la cintura torneranno a scendere le gonne. Speriamo. Per il momento sono corte, anzi sempre più corte, in quasi tutte le collezioni, il che non avvantaggia nemmeno le belle mannequins, tenute su a foglie di lattuga, e tutte esilissime, con gambe da levrieri (quando si provvederà anche da noi, come in certi ateliers parigini, a far sfilare qualche indossatrice paffuta, che presenti abiti per signore oltre gli 80 chili?).

Ancora magra e sciolta, dunque, ma con dei contorni abbastanza netti, si presenta la donna 1958-59, che avrà le spalle più quadrate, i fianchi piattissimi, la vita generalmente alta, le ginocchia disgraziatamente in mostra; e porterà sempre il cappello. Non è un suggerimento, è un ordine. «La donna senza cappello è come una casa senza tetto», dichiarano gli arbitri della moda di Palazzo Pitti. E le modiste parigine, che hanno da poco sferrato una grande offensiva contro le teste nude, ammoniscono: «Se non volete essere confuse avec une dame de petite vertu, portate sempre il cappello». E va bene. Portiamo il cappello tanto più che la scelta è vasta: colbacchi e mitrie, turbanti e berretti, tegamini e torri. Ma non bisogna lasciarsi fuorviare dal loro spumeggiante non-senso; malgrado la frivola apparenza, questi sono cappellini da guerra fredda.

E' difficile dire se, a renderli tanto militareschi, sia l'attualità o un riecheggi in essi il battagliero spirito di emancipazione delle donne, queste amazzoni dei tempi moderni. Comunque, dalle piume e dal velluto, prima o poi, esce la visiera. Ed i colbacchi di pelliccia, ispirati da quelli delle guardie di Buckingham Palace? E i deliziosi caschi di piume da Toro Seduto? E i turbanti orientali, rubati dalle illustrazioni delle salgariane «Tigri di Mompracem»? Una modista torinese lancia addirittura un berretto smontabile o doppio uso: si solleva una morbida calotta in visone o in feltro scozzese, ed ecco uscir fuori un minuscolo cheppi in raso ricamato d'oro.

Le variegate spettatrici estive giunte da Francoforte, da Chicago, o da Montreal, e che sono redattrici di moda o compratrici dei grandi magazzini, riservano una calorosa accoglienza a queste «trovate». Ma le americane non acquisteranno i caschi coperti di aigrettes, poiché l'importazione delle aigrettes è vietata negli Stati Uniti; e le inglesi dovranno rinunciare ai cappellini guarniti di piume d'uccello, per non incorrere nei fulmini delle società protettrici dei nidi. Ma avranno modo di rifarsi con le parrucche, i cheppi e i berrettoni, col quali, inoltre, si può «portare» qualunque tipo di naso, come precisano le modiste con una arrendevolezza commovente.

Ora, le creazioni di alta moda. A dosi giornaliere, vedremo una media di millecinquecento abiti, firmati da dodici sarti. Ottimi sarti, scelti fra i maggiori d'Italia; ma in definitiva sempre gli stessi. Ogni tanto una giovane recluta che arriva, o un veterano che parte, sbattendo la porta. Questo piccolo va e vieni è polarizzato da sette anni tra Firenze, Roma, Milano. Perché una città come Torino, che ha una lunga e valorosa tradizione nel campo della moda, viene esclusa regolarmente dal gioco? «Perché oggi — risponde G. B. Giorgini, creatore e presidente del Centro fiorentino — le brave sarte torinesi, legate alle esigenze d'una clientela privata rimasta fedele a Parigi, si interessano meno di creare che di tradurre in italiano le creazioni francesi». Lascio a Giorgini l'intera responsabilità d'una simile affermazione.

Notiamo nella sfilata i modelli di una sarta dal gran nome che presenta la linea «giglio»: essa tenta di segnare la figura, senza tuttavia fasciarla, né stringerla; vita quasi sempre alta, spalle ben disegnate, con attaccatura delle maniche al punto giusto, e una lieve svasatura della gonna verso il basso. In questa collezione molti tailleurs a giacca breve, con cintura posteriore annodata in alto sul dorso; o a giacca lunga, con la gonna che sporge di due o tre centimetri nel fondo; mantelli diritti o svasati, con tasconi bassi laterali e ampi colletti. Tasche enormi, quasi geometriche, sciarpe e nodi anche nella collezione di un giovane sarto romano.

Clara Grifoni

Editore di un settimanale a giudizio per una fotografia

Roma, 24 luglio.

La principessa Aurora Giovannelli Berlingeri ha citato in giudizio il comm. Angelo Rizzoli, quale proprietario del settimanale «Oggi», per ottenere un congruo risarcimento.

Nel numero del 28 febbraio dello scorso anno, apparve la fotografia di una giovane donna in un atteggiamento di danza e con vesti un po' succinte, senza scarpe, né calze. La foto portava il seguente titolo: «La principessa Giovannelli ha fatto la contessa scalza»; e nella didascalia la ragazza che stava ballando, venne erroneamente indicata come la principessa Giovannelli. Alle proteste della principessa «Oggi» pubblicò successivamente una foto della Giovannelli precisando che nel numero del 28 febbraio 1957 si era incorsi in un errore di persona.

Tale precisazione non ha soddisfatto la principessa Giovannelli, che si è rivolta al Tribunale chiedendo il risarcimento dei danni subiti. La signora Giovannelli, che esplica da vari anni una attività artistica e commerciale molto apprezzata nel campo della moda femminile e dirige dei saloni di alta moda e crea dei modelli, ha sostenuto che a seguito della pubblicazione della foto sul citato settimanale, vennero fatti sfavorevoli commenti sul suo conto e ciò influì negativamente sulla sua personalità artistica.

Tre vecchiette di Siena compiono 100, 101 e 103 anni

La più anziana consiglia: "Dopo la cinquantina siate moderati nei pasti,,

Siena, 24 luglio.

Tre vecchiette, che ormai tutti definiscono «le tre nonnine di Siena», con i loro cento e più anni a testa, si apprestano a distanza di pochi giorni l'una dall'altra, a festeggiare il raggiungimento di invidiabili primati.

Dal giorno della scomparsa di Caterina Lorenzetti, avvenuta nel novembre 1956, a Siena, all'età di 104 anni, la palma di «nonna di Siena» andò, di diritto, alla signora Sestilia Bellucci ved. Mascagni, residente in piazza del Sale, e che il 2 agosto prossimo compirà ben 103 anni. La segue da vicino, nella graduatoria della longevità, la signora Marianna Nocentini ved. Morviducci, abitante a Chianciano che domani, 25 luglio, festeggia i 101 anno. Alle ultracentenarie bisogna aggiungere la «centenaria semplice», vale a dire la signora Iole Castellini, residente in via Pantaneto 150, che il 18 agosto compie un secolo esatto di vita, e va così a completare il «terzetto delle nonnine senesi».

La più «anziana» tra le centenarie, la signora Sestilia, nacque a Volterra il 2 agosto 1855, si trasferì a Siena, giovanissima e da allora non si è più mossa dal capoluogo. Difficilmente, dopo la scomparsa del marito, che fu medico provinciale di Siena, la si incontra a passeggio per le vie cittadine; preferisce trascorrere le ore della giornata tra le pareti domestiche. Al mattino si alza verso mezzogiorno, provvede da sé a riassettare la camera da letto, e aiuta nelle faccende domestiche. Nelle ore di riposo legge i giornali e qualche romanzo.

A chi le chiede il segreto per raggiungere e superare il secolo di vita, dà, immancabilmente, la medesima risposta: «Occorre, prima di tutto, una vita regolare ed una altrettanto regolare dieta giornaliera. Soprattutto non bisogna abbondare nei pasti dopo che si è superata la cinquantina, specie alla sera».

Per la signora Marianna Nocentini che domani, per i suoi 101 anni avrà attorno familiari, amici e conoscenti, si addice, senza dubbio, la definizione di «nonna garibaldina». Frugando nel passato, attraverso le sue stesse dichiarazioni, troviamo infatti, in primo piano la figura di Giuseppe Garibaldi. «Fu a Chianciano — essa racconta — nel 1877 quando io avevo appena 20 anni. Si fermò appena, ma io ebbi occasione di conoscerlo, di parlare con lui, di condividere il suo entusiasmo. Ricordo che gli strinsi lungamente la mano e da quel giorno mi sento ancora una fervente garibaldina».

Iole Castellini, la terza nonnina, è dell'opinione che per raggiungere il secolo occorre, prima di tutto, una dieta regolare. Essendo senese puro sangue, nata in via Vallerozzi, appartiene alla contrada della Luna. «Mi preoccupo — ci confessa — quando la mia contrada corre il Palio. Sono momenti di ansia e talvolta ho timore che il mio vecchio cuore non regga all'emozione di una vittoria».

Nuove norme di produzione per bibite e acque gassate

Roma, 24 luglio.

Con la pubblicazione questa sera sulla «Gazzetta Ufficiale» del regolamento per la disciplina igienica della produzione e del commercio delle acque gassate e delle bibite analcooliche entra in vigore il decreto presidenziale del 19 maggio 1958.

Premesso che sono da considerarsi acque gassate: l'acqua di seltz e l'acqua di soda, il regolamento stabilisce che sono da considerare bibite analcooliche le bibite gassate e non gassate confezionate in bottiglie od altri recipienti a chiusura ermetica, preparate con acqua potabile od acqua minerale naturale contenenti una o più delle seguenti sostanze: a) succo di frutta; b) infusi, estratti di frutta o di parti di piante commestibili o amaricanti e aromatizzanti; c) essenze naturali; d) saccarosio; e) acido citrico, acido tartarico.

Il saccarosio può essere sostituito dal destrosio nella misura massima del 10 per cento. L'eventuale contenuto in alcool etilico non deve essere superiore all'1 per cento. L'impiego nella preparazione delle bibite analcooliche di acque minerali naturali deve essere subordinato alla preventiva autorizzazione dell'alto commissariato per l'Igiene e la Sanità Pubblica.

Sulle confezioni è consentito riportare il nome della fonte, escluso ogni riferimento ad indicazioni terapeutiche ed alle caratteristiche medico-fisiche e batteriologiche dell'acqua minerale. L'acqua minerale deve essere condotta dalla sorgente allo stabilimento mediante apposita canalizzazione.

Le bibite analcooliche vendute con il nome di un frutto non a succo, ivi compreso il cedro ed il chinotto, e con il nome della relativa pianta, debbono essere preparate con sostanze provenienti dal frutto o dalla pianta di cui alla denominazione. E' vietato l'uso della denominazione «spremuta» e di altre che a questa facciano riferimento per le bibite analcooliche disciplinate dal regolamento.

Le bottiglie e gli altri recipienti destinati a contenere le acque gassate e le bibite debbono essere a fondo piano: la loro forma ed il sistema di chiusura debbono essere tali da consentirne il razionale lavaggio e la disinfezione. E' vietato, in ogni caso, usare bottiglie con chiusura cosiddetta «a pallottola».

Le persone comunque addette alla lavorazione delle acque gassate e delle bibite analcooliche debbono essere, almeno una volta all'anno, sottoposte, da parte dell'ufficiale sanitario, a visita medica di controllo, alla vaccinazione contro le febbri tifoidi e paratifoidi nonché a quegli altri eventuali accertamenti che si rendessero necessari.

Molte denunce in Versilia contro un sedicente avvocato

Sarebbe un truffatore: accusato di aver carpito milioni a due commercianti - Avrebbe con sé assegni rubati

Viareggio, 24 luglio.

Ha fatto la sua comparsa in Versilia un presunto truffatore ricercato dalla polizia per numerosi «colpi» di vario genere compiuti in tutta Italia. Si tratta del cinquantaduenne Franco Badoli Surani, il quale è solito presentarsi come l'avv. Giulio Michiari.

Bell'uomo, di aspetto giovanile, con i capelli appena brizzolati alle tempie e il piglio d'un commendatore in vacanza, l'altra mattina si presentava presso il negozio di abbigliamento della signora Bianca Leoni in viale Margherita. Asserendo di essere partito in tutta fretta da Milano per curarsi un esaurimento nervoso, dichiarava di doversi procurare un completo guardaroba balneare. Quindi, senza badare ai prezzi, sceglieva un vasto assortimento di camicie, camiciole, maglie, calzoni, shorts, abiti estivi e scarpe per un ammontare complessivo di 600 mila lire. Commentata questa somma con l'ironica superiorità di chi è uso a maneggiare cifre molto vistose, rilasciava un assegno per un milione. «Il resto lo vorrei subito, sono senza liquido. La merce invece mandatemela presso l'hôtel London dove ho fissato il mio appartamento».

Quando la commerciante si è accorta che l'assegno era irregolare, la merce ormai era stata consegnata all'hôtel ed il sedicente avv. Michiari, dopo averla frettolosamente ritirata, ne era partito. Egli però ha scordato una valigetta che, esaminata dai carabinieri, ha permesso di mettere in piena luce la sua «personalità». Tra l'altro è stata rinvenuta una mazzetta di assegni circolari del Credito Romagnolo di Sant'Alberto di Ravenna i quali risultano rubati presso quest'istituto bancario nel dicembre del '57 insieme a tre milioni di denaro contante.

Il sedicente avv. Michiari tempo fa ha già carpito una somma ragguardevole (oltre un milione) ad un commerciante del Lido di Camaiore e si teme che ora, approfittando dell'affollamento estivo, intenda intensificare la sua attività tra i bagnanti.

Identificato l'aggressore della quattordicenne ferrarese

Imola, 24 luglio.

I carabinieri hanno comunicato d'aver identificato l'autore della violenza consumata nella notte tra domenica e lunedì ai danni di una ragazza quattordicenne di Argenta in provincia di Ferrara. Sarebbe Osvaldo Clerico di 26 anni, da Pescara, attualmente colpito da tre ordini di cattura per altri simili reati.

Verso la conclusione della vicenda che ha turbato tutta la Liguria

Interrogato il banchiere De Cavi per oltre quattro ore in carcere

I punti fondamentali dell'ultima inchiesta: quale è oggi la situazione finanziaria del fallito e chi lo ha aiutato a nascondersi per quattro anni - L'importanza dell'«Algasol» per la cura dei reumatismi

(Nostro servizio particolare) Genova, 24 luglio.

Chiusa, piuttosto bruscamente, la «commedia leggera» dell'inafferrabile marchese De Cavi, rinchiuso in una cella del carcere di Marassi dopo quattro anni e cinque mesi di inutili ricerche, ha inizio da oggi la parte seria della vicenda: la magistratura deve dipanare una intricatissima matassa di speculazioni e di avventurose iniziative in cui i milioni si contano a centinaia, in cui compaiono personaggi di primissimo piano della vita genovese, accanto ad una folla di piccoli creditori, prime e dirette vittime del fallimento del Banco De Cavi, origine di questa coloritissima, a tratti incredibile, storia.

Questa mattina Giannetto De Cavi, sempre pallido, lo sguardo mansueto e interrogativo, è stato a colloquio in carcere per quattro ore, dalle 9,30 alle 13,30, con il consigliere istruttore dott. Grisolia. Naturalmente il consigliere non ha rivelato nulla sull'interrogatorio. Enigmatico ed evasivo l'avvocato difensore Andrea D'Andrea (l'altro difensore è l'avv. Vassalli di Roma) il quale non ha ancora visto il suo cliente. Assenti da Genova anche la moglie e la suocera del banchiere, rimaste nella villa di Stazzano.

Non è certo azzardato pensare che il consigliere istruttore, interrogando finalmente De Cavi in persona dopo quattro anni di supposizioni, abbia cercato di far luce su due punti fondamentali: dove è stato il banchiere in questi quattro anni di latitanza, chi lo ha nascosto e aiutato. Più importante, qual è la sua reale situazione finanziaria. Ieri la marchesa De Cavi ha assicurato: «Cinquecentosessanta milioni sono già stati restituiti ai creditori. Per il resto speriamo di arrivare ad un concordato».

Ma chi tentasse di accertare il fondamento di tale assicurazione rischierebbe d'impazzire, tale è il groviglio dei crediti e debiti, delle operazioni bancarie e industriali, dei conti privati e di quelli della fallita banca, in realtà non altro che un «banco di cambio» (compra-vendita di titoli e di valuta estera) illegalmente divenuto una vera e propria banca senza che nessuna autorità intervenisse contro l'abuso. E' questo, per inciso, un altro aspetto davvero singolare della faccenda: il Banco De Cavi svolse per molti anni indisturbato l'attività di istituto di credito, accettando depositi (in gran parte risparmi di contadini e di naviganti), rilasciando libretti e assegni. Quando il banco fallì sembrò coinvolta la Banca d'Italia, accusata dalle vittime di non aver esercitato il dovuto controllo.

Impresa difficilissima quella del consigliere istruttore, aggravata dallo speciale carattere del banchiere, già uomo brillante e mondano, poi mistico fino all'apparente esaltazione, convinto di dover liberare l'umanità dai suoi mali (l'artrite, i reumatismi, il cancro) con l'ormai famoso «Algasol», farmaco in origine presentato come anticancerogeno. De Cavi è sempre stato sostenuto quasi disperatamente dalla moglie e dalla suocera, la quale ha stabilito nel suo appartamento genovese la sede della società «Istalfarma» depositaria (dopo il fallimento) del farmaco, approvato due mesi or sono dall'Ispettorato per la Sanità.

Si osserva nella famiglia De Cavi un fondo di ingenuità e di esaltazione che arriva a limiti sconcertanti. Già riferimmo che il marchese, al tempo in cui si profilava il dissesto e in cui egli profondeva energie e denari nell'impresa delle fiale miracolose, ebbe a dire ai suoi collaboratori: «La formula viene da Lui». «Lui, chi?» domandò qualcuno. «Lui, Nostro Signore». De Cavi, religiosissimo e molto vicino alla Curia, compariva nelle più solenni cerimonie religiose indossando l'uniforme di Cavaliere del Santo Sepolcro. Attribuiva grandissima importanza al suo titolo di marchese, messo in dubbio dagli avversari, tanto da far pubblicare, dopo il fallimento, un comunicato in cui precisava che il titolo era legittimo essendo stato riconosciuto ventisei anni prima dalla Regia Consulta Araldica.

La moglie ha sempre enfaticamente sostenuto le posizioni del marito, unitamente alla madre, autrice di biografie religiose a fondo mistico. Moglie e suocera hanno avuto certamente una parte di primissimo piano nell'organizzazione della clandestinità del De Cavi, inspiegabilmente durata tanto tempo. Impossibile per ora accertare dove egli sia stato. Può darsi che De Cavi abbia passato qualche tempo all'estero, dove pare abbia trovato i fondi necessari per finanziare l'impresa dell'«Algasol» (logico domandarsi, però, come poté espatriare e rimpatriare essendo ricercato). E' ormai indubbio che molti conventi liguri lo ebbero ospite, e sembra quasi certo che pochi giorni fa egli si trovasse in un collegio di Genova da dove telefonò alla moglie concertando un periodo di villeggiatura a Stazzano. Superfluo avvertire che non mancherà un accertamento delle responsabilità per favoreggiamento.

Ogni particolare della vicenda De Cavi è aggrovigliato e può offrire infinite interpretazioni. Perfino l'origine del dissesto è tutt'altro che chiara. La versione più comune è quella di insensate speculazioni e imprese industriali; ma il banchiere, per bocca della moglie e della suocera, accusa esplicitamente il proprietario di un periodico genovese il quale avrebbe montato già nel 1952 una campagna diffamatoria per diffondere la convinzione che De Cavi fosse squilibrato, avendo così il risultato di creare il panico nei suoi clienti, inducendoli a ritirare in massa i risparmi.

Sempre secondo i De Cavi, in seguito a quella campagna furono ritirati 528 milioni. Anche per l'«Algasol», il farmaco che sarebbe una delle cause del fallimento, i De Cavi hanno un atteggiamento di accusa: essi ricordando che già nel dicembre 1951 fu fondato un «Istituto farmaceutico De Cavi», affidando a «scienziati di chiara fama» le ricerche relative all'estratto di alghe marine, sostengono che il fallimento dell'impresa fu principalmente dovuto alla sfiducia creata nel pubblico, nelle autorità e nei ricercatori dalla notifica dell'arcivescovo di Genova, cardinale Siri, il quale diffidò pubblicamente il 31 maggio 1952 dal «fare esplicite o implicite connessioni fra certe medicine e fatti d'ordine spirituale o sovrannaturale». Era quello il tempo in cui si parlava di formule avute per rivelazione divina.

E' facile smarrirsi nel tentativo di interpretare la figura del marchese e banchiere, ancora più nel tentativo di riepilogarne la vicenda. Il paziente lavoro del magistrato potrà chiarire quest'ultima. L'uomo resterà probabilmente per sempre un enigma.

Mario Fazio

Le dichiarazioni a Roma dei difensori di De Cavi

Roma, 24 luglio.

In seguito all'arresto del marchese Giannetto De Cavi, abbiamo interrogato i suoi difensori romani, avv. prof. Giuliano Vassalli e l'avv. Adolfo Gatti.

L'avv. Vassalli ci ha subito dichiarato che era già nelle intenzioni del marchese di costituirsi, come prova una lettera scritta dalla moglie a tutti i difensori, nella quale comunicava la volontà del marito. «Ora — ha detto il professor Vassalli — il marchese sarà interrogato dal giudice istruttore, non essendo mai stato interrogato prima, quindi sarà permesso agli avvocati difensori di andarlo a visitare e di interrogarlo a loro volta».

L'avv. Adolfo Gatti, altro difensore romano del marchese De Cavi, si è associato alle dichiarazioni del prof. Vassalli ed ha tenuto a precisare che le voci, secondo cui il mancato arresto del marchese era da attribuire a protezioni particolari, sono assolutamente prive di ogni fondamento. Il marchese De Cavi, durante questi ultimi quattro anni, ha vissuto parte in Francia e in Svizzera e, quindi, l'arresto è stato possibile soltanto nel corso di una sua visita alla moglie, nella villa di Stazzano.

Churchill si stabilirà sulla Costa Azzurra

Nizza, 24 luglio.

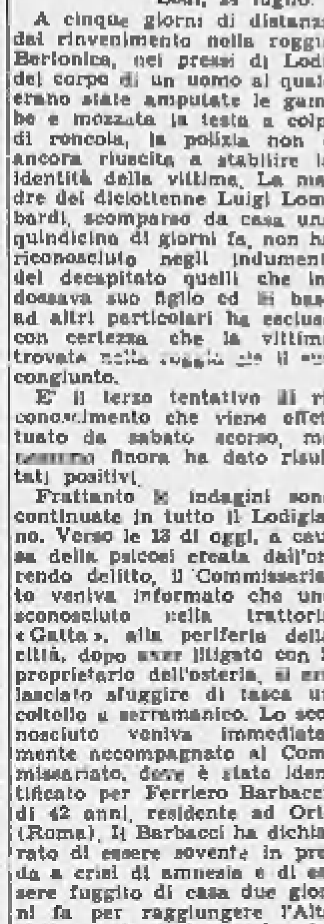
Winston Churchill è atteso a Cap d'Ail, presso Antibes, la settimana prossima. Come si sa, l'ex Premier britannico avrebbe scelto la Francia come seconda patria: egli intenderebbe infatti installarsi definitivamente sulla Costa Azzurra su consiglio dei suoi medici, che lo hanno scongiurato di abbandonare il clima umido e nebbioso di Londra.

Churchill fisserebbe la sua dimora provvisoriamente nella proprietà «La Caponcina» del suo amico lord Beaverbrook.

Sposerà lo Scià?



Lilly Mithra Fallah ha [illegible] anni ed ha lasciato in questi giorni il collegio londinese in [illegible] studiava. Oggi la Corte di Teheran ha smentito che lo Scià l'abbia scelta come sposa, ma i giornali inglesi affermano che prenderà presto il posto di Soraya (Telefoto)



Il delitto di Lodi

Il corpo decapitato è ancora senza nome

(Dal nostro corrispondente) Lodi, 24 luglio.

A cinque giorni di distanza dal rinvenimento nella roggia Bertonica, nei pressi di Lodi, del corpo di un uomo al quale erano state amputate le gambe e mozzata la testa a colpi di roncola, la polizia non è ancora riuscita a stabilire la identità della vittima. La madre del diciottenne Luigi Lombardi, scomparso da casa una quindicina di giorni fa, non ha riconosciuto negli indumenti del decapitato quelli che indossava suo figlio ed in base ad altri particolari ha escluso con certezza che la vittima trovata nella roggia sia il suo congiunto.

E' il terzo tentativo di riconoscimento che viene effettuato da sabato scorso, ma nessuno finora ha dato risultati positivi.

Frattanto le indagini sono continuate in tutto il Lodigiano. Verso le 13 di oggi, a causa della psicosi creata dall'orrendo delitto, il Commissariato veniva informato che uno sconosciuto nella trattoria «Gatta», alla periferia della città, dopo aver litigato con il proprietario dell'osteria, si era lasciato sfuggire di tasca un coltello a serramanico. Lo sconosciuto veniva immediatamente accompagnato al Commissariato, dove è stato identificato per Ferriero Barbacci, di 42 anni, residente ad Orte (Roma). Il Barbacci ha dichiarato di essere sovente in preda a crisi di amnesia e di essere fuggito di casa due giorni fa per raggiungere l'Alta Italia con l'autostop, ed ha giustificato le numerose ferite al viso ancora sanguinanti, affermando di essere scivolato nello scendere da un camion.

All'ultimo momento si apprende che le indagini stanno procedendo su un'altra pista. Alle 21,30 di questa sera il ten. Antonino Sciuto, comandante la polizia stradale di Lodi, si è recato dal Procuratore della Repubblica per segnalare una strana vicenda accaduta circa dieci giorni fa ad una pattuglia in servizio di perlustrazione sulla via Emilia, nel tratto Milano-Piacenza: ai due militi verso le 17 si presentava un giovane di 25 anni, a bordo di un ciclomotore, dicendo di essere seguito a distanza da una «1400» bicolore con a bordo quattro persone. Proseguendo nel suo racconto, il giovane aveva detto di chiamarsi Enzo Signori di Alfredo, da Terni, occupato sino a qualche giorno prima in una azienda di Mandello Lario. «Se mi troverete morto — pare abbia detto il giovane motociclista — mi avranno fatto fuori quelli della "1400" bicolore». I militi immediatamente effettuavano una battuta nel tratto tra Lodi e Piacenza, ma nessuna «1400» veniva vista transitare.

Ecco così un'altra ipotesi che merita di essere vagliata. Un fonogramma diretto alla Questura di Terni è partito immediatamente nella tarda serata con la richiesta di informazioni sull'Enzo Signori, uno dei duecento scomparsi in tutta Italia in questi ultimi quindici giorni, tra i quali probabilmente è il nome della vittima della roggia.

p. g.

Serata estiva di telequiz senza emozioni

Ancora pari in «Sfida al campione» la «sceriffa» Ferrara e la signora negra

Entrambe sicure nella storia degli Stati Uniti si avviano all'incontro di finale - Promossi: Titina Papa, Clara Cova, il tramviere Palmiero - Bocciati due debuttanti esperti di funghi e di serpenti

(Nostro servizio particolare) Milano, 24 luglio.

Nonostante la calura estiva, «Lascia o raddoppia» non smobilita e continua il suo cammino: giovedì prossimo si toccherà il traguardo della 150ª trasmissione. Ormai scontate le possibilità di colpi di scena o quanto meno di sorprese, la rubrica del giovedì sera si mantiene su un livello di rendimento e d'interesse ormai diventato «standard».

Si prenda ad esempio la puntata di questa sera, la 139ª: unico motivo di qualche interesse la doppia bocciatura di due esordienti; per il resto, tutto è filato tranquillo lungo i binari della consuetudine e della normalità. In «Sfida al campione» Gianna Ferrara e la signora Gloria Flournoy-Martinelli hanno chiuso la partita ancora in parità: sono arrivate dopo la prova di questa sera a due milioni e mezzo; le due contendenti hanno superato la domanda di recupero e poi hanno azzeccato le due successive.

La trasmissione di questa sera si è aperta con l'esordio del ferroviere Salvatore Grassi, palermitano di nascita ma torinese di adozione: il concorrente ha lasciato la Sicilia ormai da quattordici anni e per motivi di lavoro si è sistemato con la famiglia a Cumiana, paese in provincia di Torino. Il Grassi coltiva un «hobby» particolare, seppure non inedito a «Lascia o raddoppia»: le abitudini dei serpenti; la sua preparazione, però, si è rivelata ben presto difettosa. Interrogato da Mike, il Grassi ha dichiarato circa l'origine di questa sua strana passione: «Ho incominciato a studiare da vicino i serpenti perché mi sono accorto che hanno abitudini di vita particolarmente interessanti». Alla seconda domanda compaiono sul palcoscenico, rinchiuse in un'apposita gabbietta, due vipere che, pur non essendo velenose, costringono Mike Bongiorno a tenersi a rispettosa distanza. Il ferroviere siculo-piemontese è caduto alla domanda successiva perché non è riuscito a ricordare un tipo particolare di serpente che ha il suo «habitat» nell'isola di Lampedusa.

Non migliore fortuna ha avuto il secondo esordiente Giuseppe Zanella, daziere milanese esperto di micologia (funghi velenosi e no). Un particolare interessante è emerso nel corso del solito discorsetto iniziale fatto con Mike: il concorrente ha dichiarato che il genere che paga una maggiore imposta entrando a Milano è il tartufo (800 lire ogni kg.). Lo Zanella, oltre alla passione dei funghi, ha ambizioni letterarie: ha già scritto due volumi di poesie ed è stato in lizza in alcuni premi letterari. Avrebbe voluto aver fortuna a «Lascia o raddoppia» per incrementare il suo successo di scrittore, purtroppo non è stato così: Giuseppe Zanella è caduto alla quinta domanda e non ha potuto tornarsene a casa neppure col tradizionale gettone d'oro di consolazione.

Il napoletano Giovanni Palmiero, in lizza per la domanda da 640 mila lire sul Vecchio Testamento, è diventato ormai un personaggio: i suoi enormi baffoni stile Risorgimento, il suo modo di gettare pittoresche interiezioni, la sua allegria, gli hanno creato una fisionomia caratteristica. Palmiero vuole essere il secondo napoletano — dopo il gastronomo avv. Ugo Rossi — a conquistare i cinque milioni del telequiz.

Questa sera la prima domanda in cabina gli è stata letta dall'attore Mario Ferrari. Il candidato partenopeo non ha avuto esitazioni nella risposta ed è uscito vittorioso.

Titina Papa, la scugnizza napoletana, preparata sui poemi omerici e virgiliani, si è rifatta della disavventura toccatale questa settimana: mentre era in un negozio di Milano, un ladro le ha rubato quattro mila lire. Questa sera la simpatica ricamatrice di Somma Vesuviana, si è aggiudicata la domanda da un milione e 280 mila lire.

La dottoressa Clara Cova, pure in gara per lo stesso ostacolo, ha brillantemente superato la prova, questa sera più che mai impegnativa. L'esperta di storia e folclore del Brasile, ha saputo ricordare, senza incorrere in errori, quanti milioni di italiani immigrarono in Brasile dal 1860 al 1955.

Sfida al campione, al solito, è stata l'appendice del telequiz. Come si ricorderà entrambe le concorrenti — la rossa Gianna Ferrara e la negra Gloria Flournoy — giovedì scorso caddero sulla seconda domanda della seconda serie, tradite dai nomi meno usati di due presidenti degli Stati Uniti.

Non vi fu poi il tempo di porre la domanda di recupero: questa sera la gara è ripresa. Le due contendenti, dopo aver superato di slancio la prova di «repêchage», hanno risolto anche i due successivi quesiti.

Si tratta della coppia forse meglio assortita, più battagliera, nella breve storia della sfida: e certo riserba ancora numerose sorprese.

c. b.

Giovanna Ferrara e Gloria Flournoy che ieri sera hanno superato entrambe la prova di appello (Tel.)

Scelte le quindici finaliste per il titolo di "Miss Universo"

La rappresentante americana alle finali di domani sera a Long Beach è una ragazza della Luisiana dai capelli color miele

(Nostro servizio particolare) Long Beach, 24 luglio.

Davanti a migliaia di spettatori che gremivano ieri sera lo stadio municipale di Long Beach, sono sfilate ieri sera le cinque semifinaliste per l'elezione di Miss America. Abbigliate in costume da bagno di taglio identico, ma di colore diverso: acquamarina, corallo, giallo, celeste e rosa, le cinque belle hanno compiuto una serie di evoluzioni singole e collettive davanti alla giuria di nove persone, capeggiata da Vincent Trotta. Contemporaneamente le macchine calcolatrici si mettevano in moto per il computo dei voti preferenziali.

Dieci minuti dopo, il giudice Vincent Trotta si è alzato e al microfono ha annunciato la nomina di Miss America 1958: Eurlyne Howell, «Miss Luisiana». La ragazza che rappresenterà gli Stati Uniti alle semifinali di questa sera è una studentessa di 18 anni, dagli occhi azzurri e dai capelli color miele. Suo padre, un cercatore di petrolio a riposo, le ha dato la possibilità di frequentare le scuole superiori, ed essa sta attualmente completando un corso di dizione e di recitazione al Centenary College di Shreveport, in Luisiana.

Durante le semifinali di stanotte saranno eliminate venti delle trentacinque bellezze rimaste in gara. Miss Universo sarà eletta domani sera. Mentre avveniva l'eliminatoria delle concorrenti americane al titolo di «Miss America», le trentaquattro candidate straniere al titolo — che avevano partecipato alla cerimonia di apertura in variopinti costumi dei paesi di origine — hanno assistito come spettatrici.

a. p.

Rinviato il processo per una truffa nel Biellese

Biella, 24 luglio.

Il processo a sette persone, tra cui una donna, implicate in una truffa ad un radiotecnico, che avrebbe dovuto svolgersi oggi in tribunale, è stato rinviato, poco dopo l'inizio, su richiesta di un avvocato difensore. Gli imputati principali sono Livio Rosso, di 38 anni, domiciliato in città, e Giorgio Tallia, di 27 anni, di Valle San Nicolao, che fu uno dei protagonisti della finta rapina di Vigliano. Nel novembre dello scorso anno essi si sarebbero presentati al signor Walter Cerea Varale di Sostegno e gli avrebbero fatto credere di essere stati incaricati di acquistare degli apparecchi radiofonici e televisivi per le carceri della nostra città. Essi avrebbero ottenuto così quattro radio ed un televisore nonché un registratore di cassa, per un valore complessivo di circa mezzo milione, pagandoli con cambiali false.

I due complici devono pure rispondere della falsificazione degli effetti cambiari. Gli altri imputati sono: Sergio Amelione e la moglie Ester Rastelli, rispettivamente di 30 e 26 anni, di Candelo; Carlo Citta, di 34 anni, e Luigi Pugno, di 30 anni, ambedue di Santhià; Flavio Travaglia, di 28 anni, di Vigliano (partecipò egli pure alla simulata rapina); Giulio Guabello, di 52 anni, di Mongrando; e Franco Zanetti, di 32 anni, di Occhieppo Inferiore, tutti accusati di aver comprato gli apparecchi truffati al Cerea Varale pur avendo motivo di ritenere che fossero di provenienza illecita.

Il rinvio è stato determinato dal fatto che due degli imputati in questi ultimi giorni sono stati rinviati a giudizio per un reato analogo; di conseguenza l'avv. Mecco ha chiesto l'abbinamento dei processi.

Grave un dodicenne travolto da un'auto

Canelli, 24 luglio.

Lungo la provinciale della val Tiglione, nei pressi di Cortiglione, uno scolaro è rimasto vittima di un grave investimento stradale. Egli è Franco Mantelli, di 12 anni, da Quattordio.

Stava uscendo di corsa dal recinto del campo sportivo di Cortiglione, senza curarsi di controllare se la via fosse sgombra, quando sopraggiungeva un'autovettura pilotata da Luigi Bruna, di 22 anni. Nonostante una brusca frenata il ragazzo è stato travolto. La prognosi è riservata.

Lady Docker diretta col suo yacht a Capri

Marsiglia, 24 luglio.

Sir Bernard e Lady Docker hanno salpato da Marsiglia a bordo del loro yacht «Shemara» senza comunicare dove sono diretti. Lady Docker, che indossava un soprabito bianco sul suo abito di seta ed aveva al collo una collana con tre file di perle, ha dichiarato prima di salire a bordo che è possibile che vadano a Capri, ad Ischia o alle Baleari. Ieri, invece, aveva accennato alla possibilità che il loro yacht gettasse l'ancora in un porto della riviera francese, dalla quale Lady Docker è stata espulsa per il comportamento, giudicato offensivo nei riguardi di Monaco, che ebbe durante la sua ultima permanenza nel principato.

Frattanto, il prefetto del Dipartimento del Var, da cui dipende il porto di St. Tropez dove Lady Docker ha affermato che con probabilità il suo yacht getterà le ancore, ha dichiarato che se i Docker metteranno piede in quella località, la legge sarà applicata nei loro confronti «con il massimo rigore». Successivamente la Prefettura ha spiegato che se i Docker resteranno a bordo del loro yacht, nessuno si muoverà, mentre se essi dovessero scendere a terra verrà loro immediatamente notificato il decreto di espulsione che è stato emesso dal Dipartimento a loro carico.

Il panfilo con a bordo Sir Bernard e Lady Docker ha calato stasera l'ancora circa mezzo miglio al largo della cittadina di Le Lavandou. Il capitano ha reso noto che domani il panfilo riprenderà a navigare e farà rotta verso Saint-Tropez.

Gli abitanti d'una borgata contro il custode dell'asilo

Hanno chiesto alle autorità l'allontanamento dell'uomo già condannato per atti immorali

Napoli, 24 luglio.

Gli abitanti di S. Pietro a Patierno, una borgata periferica amministrativamente dipendente dal Comune di Napoli, hanno rivolto un appello alle varie autorità, fra cui il commissario prefettizio Alfredo Correra, perché provvedano d'urgenza a sanare una grave situazione: un individuo, già sottoposto a vari procedimenti giudiziari per il suo comportamento verso alcune bambine, appena uscito dal carcere ha regolarmente ripreso servizio come custode dell'Asilo Infantile Comunale, posto al n. 34 di via Principe di Napoli, ove ha l'alloggio concessogli dalla amministrazione.

Il custode si chiama Pasquale Sannino ed ha 63 anni. I suoi cinque figli — Michele, Antonio, Pasquale, Raffaele e Maria — sono tutti maggiorenni, sposati, e non abitano più con lui. L'unica persona con cui egli vive, è la moglie, Giuseppina. Il Sannino, assunto come spazzino, ebbe successivamente il delicato incarico della vigilanza dell'edificio frequentato da bambini in tenera età.

Il primo episodio che causò forte indignazione, accadde il 20 aprile del 1946, allorché i genitori di una bambina — E. D. — lo denunciarono, accusandolo di aver tenuto nei riguardi della loro figlioletta un contegno che il codice penale colpisce. Arrestato, venne però prosciolto «per insufficienza di prove» il 16 dicembre 1947, dalla Sezione istruttoria del Tribunale. Da allora, nonostante che l'accaduto e la stessa formula dubitativa dell'assoluzione avrebbero più che giustificato un suo allontanamento, almeno da quell'incarico, egli venne lasciato al suo posto.

Il 13 giugno dell'anno scorso, scoppiò un secondo scandalo. Questa volta la vittima fu una fanciulla di 14 anni, Carmela Ratti. Le accuse furono precise, inoppugnabili le prove, ed il Tribunale gli inflisse 3 anni, poi ridotti a uno dalla Corte d'Appello. Essendo la sentenza divenuta irrevocabile, il Sannino dovette entrare nel carcere di Poggioreale, uscendone appunto il 15 di questo mese. E, rimesso in libertà, è ritornato tranquillamente al suo alloggio e al suo posto.

Due motociclisti feriti per uno scontro sull'Asti-Casale

Casale, 24 luglio.

Il commerciante Giovanni Mortarino, di Gariasco, e l'agricoltore Elio Baiano, di Serralunga, rispettivamente di 48 e 45 anni, percorrendo ognuno sulla propria motocicletta la «nazionale» Asti-Casale diretti al Santuario di Crea, si sono scontrati: il primo con un'autovettura «Fiat 1100» del commerciante Remo Giorcelli, e il secondo con un'autotreno «Alfa Romeo» della ditta "Acta" di Pontestura.

Entrambi i motociclisti sono stati ricoverati all'ospedale di Casale per ferite e fratture; il Baiano è il più grave.

ULTIME NOTIZIE

Viaggio-lampo da Parigi del segretario della Nato

Spaak a colloquio a Bonn con Adenauer sul Medio Oriente

L'incontro è durato due ore e mezzo - I due statisti auspicano più strette consultazioni tra i paesi alleati - Discussi anche i problemi della difesa

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 24 luglio.

Giunto in aereo da Parigi, il segretario generale della Nato, Spaak, si è incontrato oggi con Adenauer e Von Brentano per esaminare gli sviluppi della crisi nel Medio Oriente. Il colloquio è durato due ore e mezzo e nel pomeriggio Spaak è ripartito subito alla volta della capitale francese.

La giornata politica di Bonn si è conclusa poi con una conversazione fra il ministro Von Brentano e il nostro ambasciatore Pietro Quaroni, che è stato così informato della visita-lampo del segretario della Nato. Nessuna comunicazione ufficiale è stata diffusa sulle conversazioni Adenauer-Spaak, ma si è potuto sapere attraverso indiscrezioni che i due statisti hanno soprattutto parlato dell'opportunità di più stretta consultazioni fra i Paesi dell'Alleanza, anche per i problemi (come la crisi del Medio Oriente) che non riguardino direttamente la Nato, nonché della ventilata iniziativa per un incontro dei ministri degli Esteri atlantici. Sembra che l'opportunità delle consultazioni sia stata caldeggiata tanto da Adenauer quanto da Spaak, i quali però devono essersi resi conto delle notevoli difficoltà che tali consultazioni comporterebbero.

Non è quindi da escludersi che gli alleati atlantici rinuncino alle consultazioni vere e proprie, chiedendo però di essere almeno informati dei piani delle grandi potenze nella imminenza di avvenimenti di interesse mondiale. In ogni caso — questo è stato il senso dei colloqui odierni — è importante definire, una volta per sempre, l'intera questione, per evitare «sorprese», quali la marcia su Suez del 1956 e ora l'intervento militare anglo-americano in Libano e in Giordania.

Su questo punto gli alleati europei sembrano tutti d'accordo, compresa l'Italia. Stabilire questi criteri di consultazione e di informazioni è ora più che mai necessario in vista dell'incontro al vertice in cui dovrebbe essere discussa, appunto, la crisi del Medio Oriente. Con l'appoggio di Bonn, anzi, Spaak cercherebbe di stabilire fin d'ora un atteggiamento comune di tutti gli alleati atlantici di fronte all'Unione Sovietica. E' dubbio però che se ne abbia il tempo, se la conferenza al vertice dovesse riunirsi, secondo le proposte russe, a breve scadenza.

In ogni caso è certo che il segretario dell'Alleanza atlantica farà in modo di stabilire stretti contatti fra le grandi potenze occidentali e gli altri membri della Nato, che dovranno essere tenuti al corrente degli sviluppi politici della crisi. Durante la visita lampo a Bonn, Spaak ha trattato col Cancelliere anche questioni difensive.

m. c.

L'Irak vuol mantenere stretti contatti coll'Occidente

L'ambasciatore a Bonn chiede il riconoscimento al nuovo governo «prima che sia tardi»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 24 luglio.

(m. c.) Ali Halder Suaiman, ambasciatore dell'Irak presso la Repubblica federale, ha tenuto oggi una conferenza stampa per riaffermare il desiderio del suo governo di mantenere stretti contatti con l'Occidente. «Il nuovo governo rivoluzionario, ha assicurato il diplomatico, è animato da sentimenti di amicizia verso il mondo occidentale e, in particolare, verso la Repubblica di Bonn. Frattanto esso auspica un sollecito riconoscimento diplomatico da parte dell'Occidente *prima che sia troppo tardi*».

Con ciò egli ha voluto alludere al pericolo di un avvicinamento dell'Irak all'Urss, che ha già stabilito relazioni diplomatiche con il governo rivoluzionario. Bonn sarebbe incline al riconoscimento, «per non gettare l'Irak nelle braccia della Russia». E' certo però che il governo federale non precederà le decisioni di Washington e di Londra, anche se ha già ricevuto da Bagdad delle sollecitazioni.

Il diplomatico irakeno ha riaffermato quindi che il suo governo ha in animo di mantenere gli impegni assunti con gli occidentali per quel che riguarda la produzione e le forniture di petrolio. Dopo queste dichiarazioni, Ali Halder ha risposto ad alcune domande dei giornalisti: «L'Irak resterà nel Patto di Bagdad?», è stata la prima domanda.

L'ambasciatore ha detto di non avere informazioni precise al riguardo, neanche per quello che si riferisce alla partecipazione o meno di delegati del suo Paese all'imminente conferenza di Londra. E' invece «possibile», ha continuato l'ambasciatore riferendosi alle recenti dichiarazioni ufficiali diffuse a Bagdad, che l'Irak aderisca alla Repubblica araba di Nasser.

Quanto alla progettata conferenza al vertice sul Medio Oriente, l'ambasciatore è stato molto riservato. Ha detto semplicemente di sperare in una soluzione dei problemi del Medio Oriente nell'ambito dell'Onu «con la partecipazione, s'intende, dei rappresentanti arabi».

Riunione a Bagdad dei ministri rivoluzionari

Il consiglio dei ministri iracheno riunito a Bagdad. Da sinistra, il ministro dell'Interno Salig Arif, il primo ministro Kassem, il presidente del consiglio rivoluzionario Naguib Rubey e il responsabile della propaganda Shenshal (Telefoto)

Mentre si cerca un accordo per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica

Firmata nel Libano una tregua fra il governo ed i capi dei ribelli

Forse il capo dello Stato sarà il generale Chehab - Beirut chiede aiuti all'America per l'economia rovinata dalla guerriglia - Probabile la neutralizzazione del Paese - Una nave russa nel porto della capitale

(Dal nostro inviato speciale) Beirut, 24 luglio.

Un'altra giornata tranquilla nel Libano. Gli ultimi gruppi di ribelli hanno firmato la tregua d'armi già accettata dagli altri capi della opposizione. Il leader dei drusi, Kemal Jumblatt, ha consentito a permettere agli osservatori delle Nazioni Unite di ispezionare la zona da lui controllata, l'ultimo lembo del territorio libanese dove finora era continuata l'attività dei partigiani. Inoltre, i capi della Falange dei partigiani del Presidente della Repubblica hanno sottoscritto una tregua d'armi con i rappresentanti dell'opposizione. Salvo sorprese la guerra civile può considerarsi agli sgoccioli e forse addirittura finita. Gli ultimi attentati sono avvenuti ieri sera con lo scoppio di bombe presso le abitazioni di un esponente del governo e di un cugino del Primo ministro. Nessuna vittima.

Resta da eleggere il presidente della Repubblica ed anche in questo settore si stanno facendo grandi passi verso una soluzione di compromesso. I deputati della maggioranza hanno delegato al presidente Chamoun l'incarico di designare il nome del suo successore e il rappresentante personale di Eisenhower, Murphy, ha ottenuto da Chamoun la promessa che egli indicherà come proprio successore il capo dell'esercito Fuad Shehab, persona gradita anche agli ambienti dell'opposizione. Si tratta ora di convincere il capo dell'esercito ad accettare la nomina e sembra che egli sia disposto a farlo, mettendo come condizione che venga fissata una data — e sia pure lontana — per il ritiro delle truppe americane dal paese.

Il progetto di neutralizzazione del Libano è stato accolto con favore sia dagli esponenti del governo che da quelli dell'opposizione. Industriali, commercianti e albergatori, che in questo progetto vedono la possibilità di tornare all'antica prosperità, si preparano ad indire comizi popolari in favore della neutralizzazione del paese. Il Libano ha chiesto all'America un aiuto finanziario di circa 20 miliardi di lire per migliorare la situazione finanziaria del Paese, danneggiata dalla lunga guerriglia. Trattative sono in corso tra Washington e Beirut.

Sono attese a Beirut, provenienti dalla Germania, le prime ausiliarie dell'esercito americano, 13 infermiere che fanno parte dell'ospedale da campo comprendente 180 persone tra medici chirurghi, anestesisti e infermieri; l'ospedale pianterà le tende sulle spiagge a sud di Beirut.

Venticinque aerei da trasporto hanno continuato oggi la loro ronda dalle basi mediterranee verso Beirut per trasportare altro materiale alle forze sbarcate. Questa notte aerei «Hercules» trasporteranno carburante da Beirut alla Giordania, sorvolando il territorio di Israele.

Alle 6 di stamane la nave russa da crociera Pobieda è salpata dal porto di Beirut, dopo avere scaricato 45 tonnellate di carico e con a bordo dieci famiglie sovietiche partite dal Libano. La nave era giunta ieri nel porto, scortata da due cacciatorpediniere americani, e si era ancorata ad un centinaio di metri dalla nave Taconic dell'ammiraglio americano Holloway.

Enrico Altavilla

Un misterioso aereo abbattuto dai siriani

Istanbul, 24 luglio.

Radio Damasco, ascoltata stasera ad Istanbul, ha affermato che la contraerea siriana ha abbattuto oggi un aereo di nazionalità sconosciuta che sorvolava il territorio della Siria presso il confine con il Libano. L'apparecchio sarebbe precipitato in fiamme andando a finire in territorio libanese. Un altro apparecchio, pure fatto segno ai colpi della contraerea siriana, sarebbe fuggito.

Le autorità americane hanno fatto sapere che nessuno degli aerei degli Stati Uniti dislocati nel Libano od in altri settori del Levante risulta disperso. E' quindi escluso che possa trattarsi di un velivolo americano.

Tribù irakene combattono contro il nuovo governo?

Bagdad, 24 luglio.

Forti contrasti sarebbero già esplosi a quanto scrive l'inviato a Bagdad del *News Chronicle*, fra i capi del nuovo governo dell'Irak. Il giornalista cita le trasmissioni di una radio clandestina — «Radio Irak libero» — la quale sostiene che i capi tribù sono rimasti fedeli alla dinastia hascemita (di Hussein e di Feisal) e intendono lottare per la restaurazione. Combattimenti sarebbero già in corso nel nord del Paese.

Oggi, la radio clandestina ha trasmesso che due tribù — gli *shemmar* e gli *hedman* — hanno chiesto a Bagdad che re Feisal venga portato davanti alle telecamere (l'Irak è il solo Paese arabo ove esiste la televisione). Queste tribù sono infatti convinte che il giovane re è ancora vivo.

Progressi a Ginevra nelle trattative atomiche

Ginevra, 24 luglio.

La conferenza degli scienziati atomici ha fatto oggi ulteriori progressi nella ricerca dei metodi per avvertire e localizzare a distanza le esplosioni nucleari. L'accordo riguarda il sistema sismografico per gli scoppi sotterranei. Nei giorni scorsi fu raggiunta un'identità di vedute sui metodi di raccogliere i corpuscoli radioattivi e sul controllo delle onde sonore.

Una bimba muore tra le fiamme per fare il caffè alla madre malata

Alla piccola di 9 anni si incendiano le vesti - La mamma lascia il letto e si getta sul corpo della figliola - Il tragico episodio a Napoli

Napoli, 24 luglio.

Una bimba di nove anni è stata vittima di una mortale disgrazia nella sua abitazione in via Pigna 182. Giovanna Diamiel oggi pomeriggio, voleva preparare il caffè per la mamma inferma e costretta al letto.

Preso il pentolino, la ragazza accendeva un fiammifero e lo avvicinava al gas: improvvisamente, forse in un attimo di disattenzione, la piccola veniva raggiunta da una fiammata e subito le sue vesti andavano a fuoco. Terrorizzata, Giovanna si metteva ad urlare rotolandosi in terra; la madre, benché debole, lasciava il letto e appoggiandosi alle pareti dell'appartamento raggiungeva la cucina dove si gettava sul corpo della sua piccola avvolto dalle fiamme. Alle grida della donna, accorrevano i coinquilini, i quali, sfidando il fuoco, riuscivano a strappare le vesti della bimba.

Subito trasportata all'ospedale, Giovanna Diamiel veniva ricoverata in gravi condizioni per le gravi scottature riportate e malgrado le cure dei sanitari la poveretta cessava di vivere poco dopo. La madre sino a tarda sera non era ancora stata informata della tragica morte della sua bambina perché si teme che la triste notizia possa nuocere alla sua salute già malferma.

Una donna in Toscana

Si avvelena con stricnina per timore del manicomio

Firenze, 24 luglio.

Questa mattina alcuni coloni hanno fatto una macabra scoperta in un canneto che si trova a breve distanza dal cimitero di Pastine, sulla strada che congiunge Barberino con Vico d'Elsa. Attraversando il folto canneto i contadini si sono trovati di fronte il cadavere d'una donna, identificato più tardi per Nunziatina Ghizzani, di 53 anni, abitante in una casa di Pastine e moglie d'una guardia della fattoria Torrigiani.

La signora Ghizzani era affetta da sindrome melanconica e più volte era stata fatta visitare da alcuni medici i quali, riscontrati i sintomi della malattia nervosa, avrebbero consigliato il ricovero della donna al manicomio. Tale responso medico fu tenuto segreto, ben sapendo che la Ghizzani viveva appunto col terrore di «finire lì». Ma evidentemente da qualche discorso o atteggiamento dei familiari la donna aveva compreso quale decisione andava maturando nei suoi confronti. E di qui probabilmente l'inizio della sua terribile ultima crisi con conseguente determinazione al suicidio.

Secondo quanto risulta dalle indagini svolte finora, la Ghizzani si sarebbe impossessata di un flaconcino di stricnina il potente veleno che viene impiegato per preparare i bocconi avvelenati contro gli animali nocivi che infestano la riserva di caccia e che si trovava incustodita in una valigia nella casa della guardia. Prelevato il veleno, la donna disse ai familiari che si recava da certi vicini a prendere un fiasco di vino bianco, il che in realtà avvenne. La donna però non tornò a casa ma si avviò verso il fatale canneto dove poi, a distanza di molte ore, è stata trovata morta. Vicino al cadavere era il fiasco di vino bianco da cui mancava una certa quantità di liquido e accanto il fiasco un po' di veleno. Dei 5 grammi di veleno che si sapeva contenere il flaconcino ne erano rimasti solo due, il che significa che la donna aveva ingerito una dose fortissima, capace di dare la morte istantanea.

Il contratto del personale delle imprese autotrasporti

Roma, 24 luglio.

Tra la Federazione nazionale ausiliari del traffico e trasporti complementari (Ausitra) e la Federazione nazionale cooperative di produzione e lavoro e le organizzazioni sindacali dei lavoratori della categoria sono stati stipulati i nuovi contratti collettivi di lavoro per il personale non impiegatizio e impiegatizio dipendente da imprese esercenti autotrasporti merci per conto terzi e attività di corriere.

I nuovi contratti prevedono miglioramenti nei più importanti istituti contrattuali di carattere normativo ed economico, un miglioramento nell'indennità di trasferta e un aumento sui minimi conglobati contrattuali.

ULTIME DI CRONACA

Beve acido nitrico perché rimasto senza lavoro

Alle ore 16 un'ambulanza della Croce Rossa ha portato all'ospedale delle Molinette l'operaio Giovanni Baroni, di 55 anni, abitante in corso Galilei 39. Alcuni coinquilini l'avevano trovato poco prima, nel suo alloggio, in condizioni disperate. La moglie, che era al lavoro, subito accorsa, ha accertato che il marito, da tempo depresso perché privo di lavoro, aveva bevuto acido nitrico contenuto in una boccetta. Le condizioni del Baroni sono gravissime per le orribili ustioni interne riportate.

Il mistero di un furgone abbandonato nella strada

Un motofurgone privo di motore e con la carrozzeria in pessime condizioni è stato ritrovato ieri pomeriggio in via Sonnis. Il signor Enrico Gherzi Parussa, abitante in via Sonnis 12 ha dichiarato agli agenti del commissariato San Donato che alcune sere fa fu svegliato da alcuni rumori provenienti dalla strada.

Si affacciò alla finestra e vide alcuni giovani che stavano rimorchiando il motofurgone con un camioncino 1100. Poi il cavo si ruppe e i giovani spinsero a mano il veicolo fin contro il marciapiedi abbandonandolo. La sera seguente ritornarono sul posto, smontarono alcuni pezzi del veicolo e se ne andarono. Il motofurgone è risultato appartenente ai fratelli Cappa, abitanti in via Sant'Agostino 26.

Misteriosa scomparsa di un ammiraglio americano

Era con la moglie in viaggio su un transatlantico - Si sarebbe ucciso gettandosi in mare

San Francisco, 24 luglio.

La direzione della compagnia di navigazione proprietaria del transatlantico *President Cleveland* ha comunicato oggi la notizia della misteriosa scomparsa del vice-ammiraglio americano Lynne C. Quiggle, di 52 anni, che si trovava a bordo della nave insieme con la moglie. Il comandante del *President Cleveland*, commodoro H. J. Ehman, ha segnalato via radio che l'amm. Quiggle fu visto per l'ultima volta mentre il transatlantico era a 36 ore di navigazione da San Francisco. Fu la moglie dell'ufficiale a dare per prima l'allarme, in seguito alla scomparsa del marito.

Il comando del 12° Distretto navale ha deciso di inviare incontro al *President Cleveland* un battello veloce della Marina, con a bordo alcuni funzionari, per le prime indagini. L'amm. Quiggle, che proveniva dal Giappone, aveva completato in questi giorni un giro di ispezione in qualità di capo di Stato Maggiore del comando unificato delle forze americane. Era diretto a San Diego, in California, dove doveva prendere il comando del 1° Gruppo anfibio.

La prima ipotesi più attendibile è che si sia ucciso gettandosi in mare.

Kruscev accetta l'invito di visitare l'Austria

Mosca, 24 luglio.

L'Unione Sovietica ha acconsentito a dimezzare le forniture di petrolio dovutele dall'Austria in base al trattato di Stato austriaco del 1955. L'annuncio è contenuto nel comunicato comune pubblicato oggi al termine della visita del Cancelliere austriaco Raab a Mosca. L'Austria avrebbe dovuto consegnare gratuitamente un milione di tonnellate di petrolio all'anno, sino al 1965. Ora ne fornirà 500 mila tonn.

Il comunicato annuncia inoltre che Kruscev ha accettato l'invito formulatogli dal Cancelliere Raab a compiere una visita in Austria «nel momento che gli sarà più conveniente». E' stato raggiunto anche un accordo per il rimpatrio di cittadini austriaci dalla Russia.

In un ricevimento stasera al Cremlino, in onore della delegazione austriaca, Kruscev ha pronunciato un breve discorso affermando: «Le forze della pace sono diventate ora così potenti da essere in grado di fermare qualsiasi aggressore ed impedire lo scoppio di una guerra. Ma questo compito non è tanto facile, perché a fianco degli attivi sostenitori della pace esistono ancora dei pazzi che non soltanto sognano una nuova guerra, ma la stanno anche preparando. Disgraziatamente, queste teste calde occupano importanti posti direttivi in taluni Paesi».

Dichiarando quindi che i Paesi neutrali hanno un importante ruolo nel mantenimento della pace e nella diminuzione della tensione internazionale, Kruscev ha sottolineato il contributo che l'Austria potrebbe dare in tale campo.

Un accordo petrolifero tra l'Eni ed il Marocco

Rabat, 24 luglio.

Domani sarà firmato a Rabat un accordo tra i rappresentanti dell'Eni (Ente nazionale idrocarburi) ed il Marocco per la ricerca e lo sfruttamento delle risorse petrolifere in una vasta zona nel sud del Paese.

Il riserbo che è stato finora mantenuto sull'accordo italo-marocchino, parafato qualche settimana fa a Roma ed ora alla vigilia di essere firmato nella capitale del Marocco, è stato rotto dall'annuncio dell'arrivo — previsto per domani — dell'ing. Enrico Mattei a Rabat. Sono con lui alcuni dei suoi più stretti collaboratori, fra cui alcuni di quelli che contribuirono all'accordo italo-persiano dello scorso anno.

L'accordo italo-marocchino ricalca, nelle grandi linee, quello tra l'azienda dello Stato italiano e la Società nazionale dei petroli iraniani, anche se in qualche punto se ne discosta per assumere un ancor più ampio respiro, a quanto finora è dato di sapere. I patti non seguirebbero la vecchia formula del 50 per cento alla società straniera e del 50 per cento sotto forma di *royalty* allo Stato nazionale concedente, ma instaurerebbero anche in Marocco una forma di compartecipazione nazionale in una compagnia italo-marocchina.

Dulles riceverà all'aeroporto il Presidente del Consiglio

Washington, 24 luglio.

(g. l.) La visita ufficiale di Fanfani è attesa al Dipartimento di Stato. Al Presidente del Consiglio italiano è stato sottoposto un ordine del giorno degli argomenti da discutere con Eisenhower e Dulles, e l'ambasciatore Brosio ha iniziato una serie di contatti con alti funzionari del Governo americano. Oggi ha avuto un colloquio con il sottosegretario Rountree per discutere le questioni del Medio Oriente in modo da poter aggiornare il presidente Fanfani al suo arrivo a Washington sugli ultimi sviluppi della situazione. Domani egli proseguirà nella preparazione incontrandosi con altri sottosegretari.

Dulles, il cui ritorno da Bonn e Londra è confermato per martedì mattina alle otto, accoglierà Fanfani all'aeroporto verso le undici e, dopo un primo colloquio iniziale, lo accompagnerà alla Casa Bianca per l'incontro e la colazione ufficiale con il Presidente e la signora Eisenhower.

Rilasciati dai capi dell'Irak otto alti ufficiali giordani

Sono tornati ad Amman - Non chiari i motivi del provvedimento - Violente accuse di Hussein contro Nasser

(Nostro servizio particolare) Amman, 24 luglio.

Il governo giordano ha annunciato che è giunto oggi ad Amman, proveniente dall'Irak, il capo di Stato Maggiore dell'esercito dell'Unione irakeno-giordana, generale Saedik Fahran, accompagnato da altri 7 alti ufficiali giordani, tra cui il capo dell'aviazione. Essi hanno riferito che il ministro degli Esteri dell'Unione, Jasulusi Sairy, non fu assassinato nella rivolta di Bagdad, come si riteneva in un primo momento.

Non è ancora chiaro come e perché questi ufficiali giordani, arrestati a Bagdad dopo il colpo di Stato, siano stati successivamente liberati.

Le truppe britanniche si sono irradiate oggi in una vasta zona della Giordania. E' questo il primo movimento eseguito dal corpo di spedizione fuori dall'aeroporto di Amman, dal giorno del suo arrivo. Quattro autocarri carichi di paracadutisti sono partiti in direzione di Aqaba — un viaggio di quasi 300 chilometri — attraverso i deserti della Giordania meridionale. Altri reparti motorizzati si sono spinti fino a quindici chilometri dalla frontiera siriana, e sarebbero già arrivati a Mafrek, Zerqa e Irbid. Accompagnano le unità inglesi ufficiali di collegamento della «Legione araba».

Le autorità militari britanniche hanno dichiarato che il movimento costituisce soltanto una «manovra di ricognizione» e che l'ordine per il corpo di spedizione è tuttora di «non muoversi dall'aeroporto». Un portavoce ha aggiunto: «La brigata non ha alcuna intenzione di spostarsi in campo aperto». Il Comando, è evidente, desidera mantenere i reparti in perfetta efficienza operativa, soprattutto le unità anticarro: e l'esercito giordano ha offerto ai paracadutisti inglesi la massima cooperazione.

In un'intervista radiotelevisiva per la B.B.C., re Hussein ha dichiarato che «con l'aiuto degli amici del mondo libero» egli «si prepara a trarre in salvo l'Irak dall'abisso in cui è caduto, ossia dall'orbita comunista».

Re Hussein non ha voluto precisare quali provvedimenti concreti egli abbia proposto contro gli insorti irakeni, ma ha detto: «Farò tutto quanto è in mio potere per ristabilire la pace e l'ordine nella nazione irakena dell'Unione araba nel più breve tempo possibile». Ha attribuito alla Russia la responsabilità di aver fomentato la rivolta irakena ed ha definito i capi ribelli dell'Irak «marionette mascherate da nazionalisti arabi», sottolineando che «in ogni attività, i congiurati di Bagdad saranno contro l'Occidente».

Il giovane sovrano ha espresso molto scetticismo circa le promesse fatte dai ribelli irakeni sulla normalità delle forniture di petrolio all'Occidente. Ha aggiunto che Nasser è «un uomo senza onore» perché con i suoi seguaci a Bagdad e in Siria «lavora per i comunisti».

p. r.

Per la crisi del Medio Oriente mobilitato anche il «Nautilus»

New York, 24 luglio.

Il sottomarino atomico *Nautilus* sta navigando da Honolulu verso la sua base di New London, nel Connecticut, che aveva ricevuto ordine di raggiungere d'urgenza a causa della crisi nel Medio Oriente. Il *Nautilus* sarebbe dovuto rimanere a Pearl Harbor fino al 31 luglio.

Un razzo degli S. U. tocca i 1600 chilometri d'altezza

Confermato il successo del missile che ha percorso 9600 km. - Ricerche dell'ogiva con dentro un topo

Cape Canaveral, 24 luglio.

E' confermato dagli esperti americani che il missile "Thor-Able" lanciato ieri notte a scopo sperimentale dalla base di Cape Canaveral (Florida), ha compiuto la distanza intercontinentale di 9600 km, andando a cadere nella prestabilita zona dell'Atlantico meridionale, presso le coste del Sud-Africa.

Aerei militari e unità della Marina sono impegnati, presso l'isola di Ascension, nelle ricerche del cono terminale del razzo, dentro il quale è rinchiuso un topo, chiamato «Wickie», il quale ha molte probabilità di essere sopravvissuto ad una forza di accelerazione pari a 12 volte il suo peso. Il topo ha cibo, acqua e ossigeno sufficienti per circa due settimane.

Gli scienziati hanno inoltre rivelato che «Mia», il topolino bianco lanciato per oltre dieci mila chilometri nella testata di un «Thor-Able» il 9 di questo mese, sopravvisse nel volo intercontinentale; è il primo essere vivente che abbia toccato gli spazi superiori e sia ritornato a terra vivo.

Questo successo rappresenta un notevole contributo alle ricerche sui viaggi interplanetari ed alla soluzione del problema di riportare a terra gli apparecchi fotografici e gli strumenti che saranno posti nei veicoli spaziali con cui l'aviazione americana conta di raggiungere in futuro la Luna.

Il topolino «Mia» risultò vivo ventidue minuti dopo il lancio del razzo che, procedendo alla velocità di ventimila chilometri all'ora, completò il suo viaggio in trenta minuti. Oggi si è saputo anche che l'altezza raggiunta dal razzo fu di quasi 1600 chilometri, superiore al previsto.

I battiti del cuore di «Mia», leggeri ma chiari, trasmessi mediante uno speciale congegno applicato al corpo della bestiola, mentre un paracadute riportava la testata del razzo verso Terra, avrebbero contribuito a dimostrare due punti:

1) il disegno a forma conica della punta del razzo permette di proteggere l'interno dell'ogiva dalle enormi temperature che si sviluppano durante il ritorno verso la Terra, a causa dell'attrito dell'aria;

2) il successo del lancio rappresenta un passo notevole per il viaggio verso la Luna, in quanto basterebbe aggiungere un terzo stadio al "Thor-Able" per poter raggiungere il satellite della Terra.

Il servizio trasmissioni dell'esercito americano ha annunciato che, in esperimenti effettuati recentemente, un messaggio è stato trasmesso per radio-telescrivente da Fort Huachuca a Encino (Nuovo Messico) utilizzando la Luna come «relais» passivo.

Gli specialisti di Fort Huachuca dichiarano che è questa probabilmente la prima volta che un messaggio è stato trasmesso con frequenze ultra-elevate su una distanza di circa 800 mila chilometri, dalla Terra alla Luna e ritorno.

Ancora nessuna arma per abbattere i missili

Washington, 24 luglio.

Il ministro della Difesa, Neil McElroy, e il suo sostituto hanno dichiarato oggi che gli Stati Uniti non hanno e non credono di poter avere nell'immediato futuro un mezzo di difesa contro i missili intercontinentali sovietici. McElroy ha detto: «Attualmente, noi non abbiamo i mezzi per abbattere un missile balistico». Il suo sostituto ha aggiunto: «In senso tecnico, non credo che abbiamo in vista un mezzo adeguato di difesa contro i missili. Fondamentalmente, per difenderci da attacchi del genere bisogna impedire che i missili siano lanciati».

Queste dichiarazioni sono state fatte davanti al sottocomitato senatoriale per l'organizzazione della Difesa.

Nuovo superiore generale dei Giuseppini del Murialdo

Rivoli, 24 luglio.

Nel collegio San Giuseppe di Rivoli si è svolto il dodicesimo capitolo generale dei padri Giuseppini del Murialdo, composto dai superiori maggiori della congregazione, dei padri provinciali e delegati delle Opere d'Italia, Brasile, Argentina, Cile, Ecuador e Stati Uniti.

Dopo avere trattato gli interessi generali della congregazione si è proceduto alle elezioni del nuovo superiore e del consiglio generalizio. Questa sera alle ore 21.30, nell'ex-villa del principe Eugenio di Savoia, dove ha sede il collegio San Giuseppe, presenti il sindaco di Rivoli conte Antonielli, amici, ex-allievi e i delegati delle Opere Giuseppine sparse nei diversi Stati, è stato presentato il nuovo superiore generale, padre Antonio Bocchetti, e il consultore padre Natale De Filippi, già superiore del Piemonte.

La congregazione dei Giuseppini si occupa dell'educazione della gioventù ed in particolare dei ragazzi orfani e poveri. Ha numerosi collegi in Italia (sette in Piemonte) e nelle due Americhe.

Un sacerdote derubato mentre celebra la Messa

Chieri, 24 luglio.

Mentre don Pietro Franzero, di 53 anni, cappellano del Santuario della Madonna della Spina di Pralormo, stava celebrando la Messa, ignoti sono penetrati nella sua abitazione.

I ladri hanno asportato da un baule tutti gli oggetti d'oro rappresentanti gli ex-voti che i fedeli avevano offerto alla Madonna, e da un armadio il poco denaro liquido che il reverendo teneva in casa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Barbero

Perito Industriale
di anni 38

Ne dànno il triste annuncio la moglie Laura, la figlia Gabriella, la mamma, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 14.30 partendo da via Pigafetta 17.
Si dispensa dalle visite e si ringrazia quanti vorranno prendere parte al lutto.

On. Leone Garbaccio
prof. Piero Girardi
avv. Alberico Noccia
comm. Giovanni Alessandri
coniugi Bonino
Franca Rolanda
famiglia Ferrero di Cocconato, al unisono di cuore nel rimpianto del caro indimenticabile

COMMENDATORE

Giovanni Battista Abrate

E' mancato ai suoi cari

Angelo Birolo

Pensionato A.T.M.

I figli, la nuora, i generi, nipoti, parenti e amici ne dànno il triste annunzio; ringraziando quanti interverranno ai funerali sabato ore 9 da Strada Mongreno 16 (Sassi).

In Borghetto Santo Spirito è mancata ai suoi cari

Marcella Falco in Damonte

Annunciano, a funerali avvenuti, i familiari che ringraziano coloro che parteciparono al dolore.

29-7-1957 29-7-1958

Giovanni Bertot

Nel primo triste anniversario della sua scomparsa la famiglia, con immutato dolore ne rievoca la cara memoria.
La Messa di suffragio sarà celebrata domenica 27 luglio, alle ore 9, nella parrocchia di S. Giovanni, in Ciriè.
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Fantone

le sorelle nel suo ricordo rievocano le memorie di papà, mamma, sorella.

Il marito della scomparsa

Giuseppina Chisio nata Limone

profondamente colpito dalla grande dimostrazione d'affetto e di stima tributata alla sua adorata, ringrazia sentitamente tutti coloro i quali, con fiori, scritti e colla presenza, vollero partecipare al grande cordoglio.
Un grazie particolare al medico curante dottor Paolo Ruffa ed ai condomini e inquilini della casa.

Fidente in Dio con i Conforti religiosi è salito in Cielo a godere la pace dei giusti

Ennio Grammatica

Giornalista

Lo comunicano addolorati la moglie Rita Ibba Melis; i fratelli Guido, Giulio, Angelo, Alvise e Laura; cognate e nipoti.
I funerali avranno luogo ad Albisola Superiore il 26 corrente partendo da Viale Mazzini 34.
Non fiori ma preghiere.
Si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al grande dolore della famiglia.

Franca e Furio Fasolo prendono viva parte al dolore della signora Rita Grammatica e della famiglia tutta per la morte dell'indimenticabile amico

Comm. Ennio Grammatica

scrittore e giornalista, spentosi ieri ad Albisola Capo.

L'Associazione Stampa Subalpina partecipa con profondo dolore la perdita del collega

Ennio Grammatica

spentosi ieri mattina ad Albisola Capo.

Il Consiglio dell'Ordine dei Chimici del Piemonte, a nome di tutti i suoi iscritti, esprime il suo cordoglio per la scomparsa dell'

Avv. Piero Richelmy

padre amatissimo del suo Consigliere dott. Vincenzo Richelmy.

Gli amici del dott. Vincenzo Richelmy si associano al suo lutto per la perdita del padre

Avv. Piero Richelmy

Lodovico Avogadro di Cerrione
Francesco Biglietti
Angelo Castiglioni
Alberto Debernocchi
Gaetano Di Modica
Emilio Dorio
Roberto Maina
Mario Mariani
Federico Manzetti
Mario Milone
Aldo Pepino
Angelo Pichetto
Vincenzo Poletti
Giovanni Ribotti Lissone
Beppe Tavela.

Munito dei Conforti religiosi e Benedizione Papale è mancato

Antonio Gianotti

di anni 73

Angosciati ne dànno partecipazione:
la moglie Maria Conti;
i figli: Giuseppe e moglie Teresa Pia e figli;
Enrico e moglie Margherita Pia e figli;
le sorelle: Suor Angela e Suor Ferdinanda;
la cognata, zie, nipoti, cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Terenzio Conti per le amorevoli cure prestate.
Per espressa volontà dell'estinto non fiori e funerali semplici.
I funerali oggi 26 corrente alle ore 14.30 da Strada Antica Venaria 23.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Morello si unisce nel dolore.

Munita dei Conforti di N. S. Religione, è mancata ieri all'affetto dei suoi cari

Maria Maghetti ved. Giacobbe

Ostetrica

Ne dànno il triste annuncio il figlio Angelo, la nuora Emilia Bomnard, la nipotina Marialina, i fratelli Filippo ed Enrico, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 7.30 partendo dalla camera dell'ospedale Galliera per la chiesa del Sacro Cuore di S. Giacomo di Carignano, quindi la cara salma sarà trasportata a Cremolino (Al.), dove nella chiesa parrocchiale, alle ore 10,30 verrà celebrata la S. Messa.
Genova, 25 luglio 1958.

Dopo lunghe sofferenze resa l'anima a Dio

Ada Rossi in Granero

d'anni 55

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Piero, la figlia Paola, i genitori, i suoceri, gli zii, zie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Rivoli, venerdì 25 corr. alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Malta 13.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Evang. sec. San Giovanni (cap. II, 25)
Gesù le disse: «Io sono la resurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muoia, vivrà...».
Rivoli, 25 luglio 1958.

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita del

Dott. Dino De Mattei

famiglia dott. Franco Candia
famiglia Casalani
famiglia dott. Mario Cigerza
Vittorio Luciana Conti
Carlo Grazia Padali
Sergio Emma Caltrera
Olga ved. Frau
famiglia Giorgi-Savio
famiglie Hesse-Argento
Margherita Rivella
famiglia Trivero.

Il giorno 22 luglio 1958 chiuse la sua giornata terrena a Carrù l'anima eletta di

Zita Lanino nata Gambera

A funerali avvenuti, ne dànno il doloroso annuncio: il desolato marito Giuseppe, le sorelle, i fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
La cara salma riposa nel Cimitero di Dogliani.
UNA PRECE
Carrù, 25 luglio 1958.

Cristianamente come visse è mancata in Rosta ai suoi cari

Margherita Remondine ved. Cermelli

Ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti i figli, i nipoti, la pronipotina Tiziana ed i parenti, ringraziando sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Michelina Scuero nata Fontana

A funerali avvenuti, ne dànno annuncio i familiari, ringraziando quanti presero parte al loro immenso dolore.
Asti, corso Industria 88.

E' deceduto ieri l'

Avv. Salvatore Di Bella

Ne dànno l'annuncio con dolore la cognata Teresa, i nipoti Gian Valerio e moglie, Davide, Fiammetta con marito e figlie.
Novara, 25 luglio 1958.

1948 1958

Nel dolce ricordo della carissima mamma

Maria Gabbiano

ricorrendo la mesta data, il suo Pinuccio, sorelle e fratello la ricordano con immutato dolore.

La famiglia della compianta

Emma Crange

profondamente commossa per la dimostrazione di affettuoso cordoglio tributata alla cara estinta, esprime la più sentita gratitudine al Sindaco e al Consiglio Comunale, al Segretario Generale, ai Dipendenti del Comune di Aosta e a tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(continua da pag. 6)

AFFARE, alloggio in casa nuova costruzione, via Lombriasco 24, vicinanze Borsighieri, 4° piano con ascensore tre camere cucinino e servizi, angolare attualmente affittato, vendesi 4.000.000. Telefonare 70-503. 7624

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina gabinetto interno 1.000.000

AGENZIA Sacco Andrea Doria 5 vende Finale ... camera 800.000, camera cucina 1.100.000, due camere cucina 1 milione 500.000.

ALLOGGETTI vendonsi 1-2 camere cucinino cucinino servizi volendo garage pronti settembre via Borgomanero. Telefonare 753-470. M0048

ALLOGGETTO corso: camera, gabinetto, entrata. Zona Stadio 1.150.000. Telefonare 364-262. F9673

ALLOGGETTO signorile 2 camere, accessori, anticipo 800.000, rimanenza mutuo, visibile 18-19. Casapinta 12 angolo Borgaro. 7468

ALLOGGETTO 2 camere servizi vero affare, vendesi, 3.400.000. Nelli, Garibaldi 30. 306

ALLOGGI due, piano sesto (semiliberi); ciascuno camere due, cucina, bagno, vendonsi 1.600.000 caduno, forte reddito. Postinaza corso Belgio 4.

ALLOGGI in palazzina, villeggio residenziale signorilissimo. Ponte Verde 7, visibile mattino cantiere. 440

ALLOGGI in palazzine, villeggio signorilissimo, residenziale. Taboschi 33 cantiere. Visibili pomeriggio. 440

ALLOGGI liberi ed occupati uno, due, tre, quattro camere e servizi vendonsi corso Orbassano 30. Visite 18-20.

ALLOGGI liberi, occupati, negozi alto reddito terminabile, ascensore, vendiamo facilitando pagamenti. Spanzini 16. Ore 17-19. 9102

ALLOGGI signorili barriera Milano, camera, tinello, cucinino, bagno, ascensore vendesi liberi. Telefonare 538-693

ALLOGGI signorili spaziosi, uno, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vende direttamente, via Salicete 9 (Stadio Comunale), telef. 592-412. 1767

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ripostiglio, vendonsi via Tripoli 3 angolo via Tirreno. Telefonare 53-912. M0077

ALLOGGI zona Francia, Lingotto, Santa Rita, vendonsi convenienti. Telefonare 581-757. M0186

ALLOGGI 1-2 camere cucina servizi palazzo signorile piazza Chironi 6 ... nuovi aggiornati vendonsi prima iscrizione catasto. Informazioni telefonare 761-437.

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendonsi via Sandigliano 4. Visite 15-17. Telefonare 553-975. 7167

ALLOGGIO signorile Barriera Milano tre camere, tinello, grande terrazzo, ascensore, vendesi libero, Telefonare 526-693

ALLOGGIO signorile corso Tassoni, piano serra, sei camere adatto anche ufficio, studio, Telefonare 19-298.

ANTICIPO ... vendonsi permutansi lottizzabili terreni Cavoretto. Affarissimo. Telefonare 80-551. 10077

APPARTAMENTI centro semicentro 900 mila vano vendiamo Statuto, Crovetto. Telefonare 768-083. G7145

APPARTAMENTI corso Quintino Sella 20, precollinari, altamente signorili, parte lunga dilazione pagamento. Sibona, tel. 42-683. 8617

APPARTAMENTI grandiosi palazzo signorile via Talucchi 28, Collegno 16, salone 3-4 camere cucina doppi servizi. Disponibili anche appartamenti 1-2 camere cucina servizi vendonsi. Visite feriali 15-18. Informazioni telef. 761-437.

APPARTAMENTI moderni 1.100.000, 1.300.000 vano dilazionando vendiamo direttamente. Telefonare 772-181.

APPARTAMENTO signorile 8 camere cucina termo doppi servizi (Crocetta), libero, vendiamo 10.500.000. Telef. 53-913

AREA fabbricabile 100 camere zona Nizza, vendesi anche frazionatamente. Telefonare 44-425. 8462

ATTENZIONE! A Castelnuovo, 33 km. Torino, casetta-palazzina, 4 camere, cucina, bagno, terrazzi, giardino, frutteto, vigneto, prato, bosco, tutto mobiliato, vendesi, ottima occasione. Balma, Sacchi 34. 7434

BARRIERA Milano, vendesi alloggetti liberi, bloccati, termosifone, da lire 800.000 in più per alloggetto completo, ... pagamento. Visite 17-19. Brandizzo 25. M0187

BORGARETTO nuova costruzione vendonsi alloggi 1-2-3-4 camere più servizi. Telefonare 341-031. 10393

BORGO S. Dalmazzo centro (Cuneo) casa civile 6 alloggi ... annesso terreno fabbricabile adatto pure piccola industria vendesi eventualmente frazionando, facilitazione pagamento. Telef. 22-53 Cuneo, 587-154 Torino. M0721

CAMPIDOGLIO, vendo libero, tre camere tinello, termo, bagno, Tel. 40-061

CANAVESE sbocco autostrada Torino-Ivrea vendesi o affittasi proprietà adatta casa di riposo, albergo o pensionato; casa civile con locali spaziosi, giardino, frutteto e annessa cascina. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 9084, SPI, Torino. G7127

CANAVESE sbocco autostrada Torino-Ivrea vendesi o affittasi terreno ... a distributore benzina. Scrivere cassetta 9084, SPI, Torino. G7129

CARISIO 11, vendo alloggi uno, due, tre camere termo bagno, massime facilitazioni. 8300

CASCINE irrigue 15-20 km. Torino vendo, Sibona, telefono 42-682. 8617

CASCINETTA semicollinare 9 giornate vicinissimo Torino vendesi. Tel. ...-152 (pasti). M0348

CASE vicino Fiat Mirafiori e diverse zone, tutte comodità reddito 7% netto, Sibona, telefono 42-683. 8617

CASEGGIATI minimo 500.000.000 acquisto contanti, reddito 6 per cento, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino. M0739

CASETTA collina Pralormo 6 camere servizi divisibile due alloggi vendo; facilitando pagamento. Telefonare 86-850.

CASETTA paesana 10 camere preparazione cortile reddito 9%. Tel. 296-983.

CHAMPORCHER (Aosta) vendesi villetta nuova costruzione, due piani, sette vani divisibili due alloggetti, terreno circostante mq. 310, adiacente carrozzabile, ottima posizione, 3.600.000. Rivolgersi fratelli Colliard Hone Bard. F9762

COMPRO alloggio 2-3 stanze, cucina, intermediari. Scrivere cassetta 5326 SPI, Torino. 82861

CON 1.500.000 contanti più mutuo e rateazioni vendiamo bellissimi alloggi signorili, camera cucina servizi, pronta consegna. Corso Sebastopoli 213.

CORSO Agnelli 48, vendesi alloggio due camere servizi ottimamente affittato 3.950.000 trattabili. M0717

CORSO Francia vende casetta angolare con laboratorio terreno 700 mq. Telefonare 757-523. M0374

CORSO Francia 234 alloggi signorili 3-6 camere servizi proprietario vende. Telefonare 273-571.

CORSO Regina Margherita, 276, proprietario vende convenientemente ultimi alloggi ... camera cucina e ... economia. Rivolgersi Allegri. 8061

CORSO Re Umberto vendonsi nuova costruzione due alloggi signorili lussissimi pronta consegna; uno 4 camere, altro 6 camere, oltre cucina e doppi servizi. Telefonare 521-468. 8451

CORSO Vinzaglio 2, vendonsi due alloggi quarto piano, bloccati, termo, ascensore, 3-4 camere cucina. Telef. 583-225.

CORSO XI Febbraio 4, Porta Palazzo, liquido negozio, magazzino, alloggio 4 camere, primo piano, tutto libero, prezzo conveniente. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 16-18. Sibona, tel. 42-683.

CROCETTA centro vendo signorilissimo alloggio massimo comfort, tranquillità. Telefonare 570-520. 9099

CROCETTA, impresa vende signorili alloggi uno, due, tre camere tinello, pronti ... altri in costruzione, mutuo, facilitazioni, via Tirreno 143. Telefonare cantiere 750-428. 6837

CROCETTA, vendo direttamente alloggi nuova costruzione, camera cucina servizi, liberi, occupati, reddito 8 %, lire 2.400... Telefonare: 363-488.

DEFINIZIONE ... Parella, alloggetti signorili, prezzi eccezionali, due camere, tinello, vendonsi. Telefonare 63-898. 7001

DINTORNI Alba zona collinare vendesi ... cascinetta panoramica quattro giornate a vigneto frutteto 6.500.000 intermediari. Scrivere cassetta 29 C, SPI, Genova. 9923

FILADELFIA 23, vendo alloggi panoramici, termo bagno ascensore 1.000.000 per camera. Telef. 50-077. 7676

GRAN Madre, vendo villetta 4 camere servizi, ampio giardino, Telef. 40-061.

IMPIEGATI Statali, Parastatali, Pensionati, Professionisti, Dipendenti Aziende ... commerciali iscrivetevi Cooperativa Edilizia Legge Tupini. Costruzione appartamenti 4-5 camere accessori acconsentendo piccole rate mensili. Senza anticipo. Ing. Provenzani, via Carlo Alberto 20, Torino. Riceve ... sabato. 82833

IMPRESA costruisce garages, restauri in genere, lavori immediati. Telef. 595-396.

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere, nuova costruzione zona Fiat Mirafiori. Telefonare 47-941. 83452

LOCALI uso magazzini e laboratori, vendonsi via Cervino 2/5. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì (pomeriggio). 5103

MONGINEVRO 25, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Facilitazioni. Visite: martedì, giovedì, sabato, ore 17-19.

NEGOZI ampi liberi via Talucchi 28, Collegno 16, vendonsi anche affittansi. Visite feriali 15-18. Informazioni telefonare 761-437. F0307

NEGOZI, borgata Parella, adatti tutti generi, vie intenso commercio, vendonsi prezzo costo, affittansi convenientemente. Telefonare 63-898. 7001

NEGOZI già affittati reddito 10% pagamento dilazionato, Polizello 49, vendo.

OCCASIONE ... camere servizi corso Francia 224 lussuosissimo, 2.300.000; dieci camere doppi servizi, due entrate 12.000.000. Telefonare 273-571.

OCCASIONI vendesi Alassio, alloggio signorile con terrazzo, doppi servizi, vista mare. Telefonare 273-571. 8090

ORBASSANO Strada Piossasco vicinanze fabbriche Indes vendonsi mq. 7000 terreno, anche piccoli lotti. Tel. 341-031.

ORMEA 113, Palazzo Esposizione: impresa vende signorili alloggi uno, due, tre camere tinello, cucina, facilitazioni. Telefonare cantiere 62-201. 5637

OSPEDALETTI vendo piccolo appartamento mobiliato nuovo. Rivolgersi Merlo, distributore benzina Aquila. 10153

PALAZZINA semindustriale, ampliabile, Santa Rita, possibili cento camere vendesi occasione. Ragioniere Furlotto, piazza Lagrange. 7636

PANORAMICO signorile villino mobiliatissimo vendo Cavagnolo Po 12.000.000. Telefonare 570-520. 9099

PENSIONATO statale acquisterebbe podere cascinotta collinare 5-6 giornate dintorni Torino. Eventualmente cambierebbe per l'equivalente con terreno per palazzina (mq. 650) in via Monte Sei Busi (Mirafiori). Scrivere cassetta 8204, SPI, Torino. F9962

PERMUTIAMO negozio ... e magazzino, in Saluzzo con villetta o alloggio, possibilmente Alassio, Sanremo, Laigueglia. Biondi, Canessa 11 Sanremo.

PRIVATO vende due camere cucina, corso Francia, casa signorile, Tel. 273-571.

RAPALLO, zona semi centrale vendonsi appartamentini con senza giardino uno due tre locali, comfort, ottimi prezzi. Rosso, via Trento 4. 10278

REGINA Margherita privato vende privato villetta orto giardino. Tel. 761-621.

SALICE Ulzio vendo occasione villino modernissimo panoramico garage. Telefonare 570-520. 9099

SANREMO complesso balneare Tirrenia, Cavallotti 200, consegna immediata appartamenti signorili 1-2-3-4 locali doppi servizi portineria, termo, arenile, ... balneari propri, mutui.

SANREMO terreno collinare panoramico vende anche a lotti Persetti, via Matteotti n. 72. 9691

SANREMO vendesi appartamento signorile centralissimo vicino Morgana vista mare, quattro camere, servizi, libero subito, Rivolgersi Giardina, Garibaldi 73.

SANREMO villa posizione panoramica otto locali, garage e giardino vende Peretti, via Matteotti 72. 9691

SANTA Rita (centro) via ... 38 angolo via Gorizia, proprietario vende alloggi uno, due camere, grande cucinino, finiture signorili, pronti abitare. Visite: pomeriggio.

STABILIMENTO corso Francia mq. 3000 coperti 2000 vendesi affittasi. Telefonare 42-775. M0338

TERRENO entro dazio 600 mq., 2 milioni 500.000 urge vendere, Telefonare 393-967. 4478

TERRENO ... interno cortile in posizione centrale 1000 mq. vendesi 25.000.000. Telefonare 70-503. 7624

TERRENO strada Mongreno 3700 mq., progetti approvati tre villette vendesi. Telefonare ... F9854

TERRENO tremila Passo Buole, vendesi. Scrivere cassetta 3173 SPI, Torino.

ULTIMI lussuosi alloggi dotati di modernissime attrezzature fra Alassio-Laigueglia fronte mare spiaggia vista incantevole, vende impresa De Bernardi, via Confienza 15 bis, Torino. Laigueglia, via Concezione 8. 82850

VASTO fabbricato ogni comodità in paese Piemonte vendesi 20 milioni trattabili forte reddito, affare, serietà. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino. F9911

VENDESI affittasi negozio o permuto con alloggio rimanenza contanti. Telefonare 767-188. F0065

VENDESI alloggi di ogni grandezza, corso Vinzaglio 3, termosifone centrale, ascensore. 83427

VENDESI alloggio due camere cucina bagno gabinetto, una soffitta, esenzione venticinquennale, via Amedeo Peyron 19.

VENDESI terreno industriale mq. 2000 presso corso Grosseto, Telefonare 855-165

VENDESI villetta corso Francia. Telefono 524-994. 82881

VENDO affitto terreno cintato mq. 1500. Telef. 790-705, ore 13-14. 82925

VENDO villetta soleggiata piano rialzato 5 camere terrazzi servizi termo sotto uffici seminterrato 110 mq. uso officina magazzino, garage orto 2 ingressi La Thuile 58 capolinea 6. Lesna.

VENDONSI alloggi. Rivolgersi Panzocio Giuseppe, via Scapelle 10, Tel. 282-950.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino, servizi, negozi e garage. Ferrari, via Mombarcaro ang. via Gorizia, zona Santa Rita, ore lavoro, telefonare 32-741.

VENDONSI alloggi 1-2-3 camere servizi, Bernardino Luini 144. G0633

VENDONSI direttamente appartamenti 1-2 camere ... servizi occupabili 1° settembre nuovo stabile corso Monte Grappa 63. Informazioni telefonare 761-437.

VIA Sobrero 20, vendesi alloggio bloccato, cinque camere cucina, primo piano, ogni comodità. Telefonare 683-226.

VILLA Cavoretto intera 10 vani giardino, frutteto, acqua, luce, gas, garage, zona tranquilla, vista incantevole su Torino. Vendesi 9.000.000 trattabili. Telefonare 559-303 pomeriggio. M0894

VILLA riservatissima, grande parco, comodità moderne, posizione ottima, altre ville grandi e piccole. Sibona, telefono 42-683. 8617

VILLAGGIO San Martino, strada Val San Martino Inferiore ...-130, zona residenziale, soleggiata, strade alberate nuova costruzione, tutti servizi, costruiscono villette tre, quattro, cinque camere e servizi, garage, termosifone, giardino cintato. Fra la riposante quiete della natura, per un sereno e raro riposo, villini di ogni ampiezza realizzati secondo la più moderna tecnica edilizia. A richiesta lotti terreno da L. 2300 a L. 3500 il mq. e preventivi costruzione con pagamenti dilazionati. Informazioni cantiere e Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, tel. ...

VILLETTA Strada Carignano 78, 13 ambienti, terreno, vende privato 6.500.000 trattabili. F9829

VILLETTA 4 camere servizi giardino, orticello, vende proprietario 5.000.000 trattabili, via IV Novembre 2, Santa Maria Grugliasco. F9945

ZONA residenziale panoramica vende palazzotto 20 ... servizi laboratorio 3 garages termo centrale, 17.500.000 trattabili. Telefono 50-077. 7676

ZONA Santa Rita vendonsi alloggi liberi o alto reddito esclusi intermediari. Telefonare 48-186. M0540

605 mq. terreno fabbricabile, progetto costruzione villa già approvato vende Cirvio, via Guido Voiante 57, telefonare 697-536. G7536

820.000 camera vende direttamente casa nuovissima 28 camere. Telef. 791-720.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCO alloggetto possibilmente servizi, qualunque zona massime referenze. Telefonare 46-411. F0177

CERCO alloggio signorilissimo 10 camere zona verde tranquilla. Scrivere cassetta 5266 SPI, Torino. 24034

CONIUGI cercano alloggio cambio pulizia ... anche portineria. Tel. 393-406

CONIUGI cercano da ottobre alloggio due o tre stanze e servizi. Scrivere cassetta 2193 SPI, Torino. M0402

PIEMONTESI tre adulti cercano primo novembre alloggio due camere cucina accessori S. Secondo S. Salvario. Scrivere cassetta 5328 SPI, Torino.

PROFESSIONISTA senza uso ufficio ingresso indipendente due camere zona via Roma o immediate vicinanze. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A persona distinta pulizia scale, affitto camera cucina. Telef. 558-168. 82833

A pochi passi Istituto Sommeiller, casa signorile affittiamo alloggio 6 camere, entrata, cucina, doppi servizi, piano terzo, lire cinquantamila mensili. Rivolgersi portineria via Colli 19. 6128

A S. Rita affittiamo locale interno cortile uso ufficio, magazzino, oppure laboratorio non rumoroso, superficie mq. 80, termosifone et servizi annessi. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 6128

A S. Rita affittiamo alloggio signorile nuova costruzione 3 camere tinello cucinino bagno ascensore termosifone. Rivolgersi ore pomeridiane, portineria corso Sebastopoli 198. 6128

A 8000, 10.000, 11.000, 13.000, 14.000 alloggetti. Meridiano, S. Anselmo 4.

A 10.000, 12.000, 14.000, alloggetti. Garneri, S. Teresa 12, telef. 41-078.

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 14.000 16.000, 18.000, 20.000. Sacchi 16.

ABBIAMO alloggi 10.000, 12.000, 14.000, 16.000, 18.000, 25.000. Sacchi 14.

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, alloggetti signorili uno, due camere, tinello, garages, affittasi, vendesi mutuati. Visite pomeriggio. 7001

ADIACENZE Bernini mansarda cucinino ascensore 6500. Centralissima camera grandissima ... Telefonare 81-593.

AFFITTANSI alloggetti camera tinello ... tutte comodità e negozio di ... varie Via Revel 142 Telefono 663-738. 6004

AFFITTANSI alloggetti due, tre camere, servizi precollinare. ... panoramica. Telef. 690-675. G7147

AFFITTANSI alloggi due camere cucina via Sparo, via Virgilio, altra camera cucina ... Banchette. Telefono 390-514.

AFFITTANSI bellissimi alloggi 3 camere, cucina, servizi, pronti subito. Telefonare 23-109. 8281

AFFITTANSI direttamente, zona Mirafiori, alloggetti spaziosi, camera, tinello, cucinino, servizi, 13.000 mensili. Telefonare 786-671. 83838

AFFITTANSI otto ampi locali piano primo zona centrale alloggio ufficio magazzino, Via Carmine 5. 63706

AFFITTASI al presente alloggio signorile vani nove, cantina, doppi servizi uso abitazione 2° piano termosifone centrale ascensore, corso Vittorio Emanuele 90.

AFFITTASI al presente vani quattro cantina uso ufficio, corso Vittorio Emanuele n. 90, termosifone centrale, ascensore.

AFFITTASI alloggi lussissimi 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Monginevro 134.

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello accessori 19.000 mensili, Via Benevagienna, tel. 380-614. F0101

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina servizi, via Cabolo 44; L. 34.000, Telefonare 595-523. G7152

AFFITTASI camera tinello cucinino bagno termo 15.000, magazzini 8000, via Carrera 35-A. Telef. 793-775. F0121

AFFITTASI camera tinello cucinino bagno terrazzo, via Bricarello (Stadio). Telefonare 327-570. G7108

AFFITTASI in corso Marconi due belle soffitte cucinino acqua. Tel. 61-138.

AFFITTASI negozio con magazzino Lingotto, alloggetto S. Rita, convenienti. Telefonare 581-757. M0200

AFFITTASI negozio via S. Secondo. Telefonare 73-128. 83635

AFFITTASI negozio ... vetrine quadri via Valle 3. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI S. Rita quattro camere cucinotto doppio ingresso. Telef. 391-829 ore pasti. M0382

AFFITTASI Santa Rita soleggiatissimo alloggio entrata tre camere cucinino termo bagno, 17.500. Tel. 98-428.

AFFITTASI vendesi alloggio, giardino locale politecnico mq. 100 terreno. Telefonare 594-703. 63915

AFFITTASI vendesi ... arredata collinetta orto ... Telefonare 592-354. F9968

AFFITTASI via Favria 6, 2 ampio locale primo piano uso laboratorio o magazzino. Telefonare 763-444. M0626

AFFITTASI zona Mercati Nuovi 2 camere, cucina, servizi L. 18.000. Telefonare 47-333. M0630

AFFITTASI 1° ottobre alloggio signorile primo piano via Goffredo Casalis, 5 camere, salone, accessori, ascensore, riscaldamento centrale, 40 mila mensili. Telefonare 43-816. 82947

AFFITTASI 2 camere con servizio. Telefonare 341-573, Borgaretto. 82873

AFFITTEREI eventualmente compero casetta, villetta anche da restaurare 3-4 camere servizi, comodità, altitudine 700-800, Valli Lanzo, Chisone. Scrivere cassetta 2191 SPI, Torino. M0398

AFFITTIAMO convenientemente confortevoli alloggetti 2-3 camere, magazzini. Ore 17-19. Madonna Rosa 46-50. 8179

AFFITTO due camere terreno laboratorio magazzino oppure accettarsi lavoro domicilio, Tel. 756-943. F0103

AFFITTO negozio con alloggio casa nuova costruzione, Tel. 70-756.

AFFITTO soffitta persona sola 5000 annesso 6500. Arvoc, S. Massimo 45.

AGENZIA Sacco Andrea Doria 5 affitta camera cucina centrale 13.000 camere indipendente 7000 soffitte 3000 e 6000.

ALLOGGETTI 1 camera servizi affittasi, Asiago 47. F0149

ALLOGGIO pianterreno con giardino via Asti 6 camere cucina bagno adatto anche studio ufficio affittasi. Tel. 84-356.

AUTOTRASLOCHI accurati «Garigliano» imballi, garanzia, assicurazioni. Buoni Enal, Telefonare 793-480. 6951

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Mastropietro, tel. 386-220

CAMERA tinello servizi affittasi borgo Vittoria. Telef. 252-303. F0185

CORSO Sebastopoli 2 camere tinello terrazzo affittansi, Telefonare 380-464.

CORSO Sebastopoli ... angolo via Legnano, luminoso locale mq. 1000 adatto ... magazzino laboratorio ... 65233

DONIZETTI 4, affittasi 1 piano, 6 camere doppi servizi ... ingressi ampio terrazzo. Tel. 687-957. M0645

INIZIO Giulio Cesare, nuova costruzione affittansi alloggi negozi. Telef. 277-854.

LIBERO subito affittasi zona Bernini primo piano alloggio tre camere, cucina, servizi in stabile nuova costruzione. Telef. 42-064, uso ufficio. M0649

NEGOZI con retro (non arredato) via Pigafetta 4, affittasi con licenza salumeria. Telefonare ... M0272

NEGOZIO grande con retro affittasi via Exilles 30. Telefonare 795-400.

PROPRIETARIA affitta 2 camere tinello, cucinino, terrazzino, termo bagno 17 mila mensili, zona Fiat Mirafiori, volendo garage. Telefonare 558-200.

PROPRIETARIO affitta due ..., cucina servizi Lingotto Millefonti. Telefonare 671-601. G7123

SACCARELLI 8, quarto piano senza ascensore affittasi alloggio quattro camere et cucina disponibile primo ottobre 25.000 mensili; cauzione. Telefonare 527-440. 82831

SAN Paolo: camera, cucina 8000; alloggetto 14.000, Parella; alloggettino completo 9500. Telefonare 371-028.

SOFFITTA casa signorile vicinanze Statuto, preferenza pensionati. Tel. 772-033.

ZONA Mirafiori affittansi alloggi 3 camere nuova costruzione. Telef. 47-941.

ZONA Val Pattonera affittansi due camere con orto. Telefonare 31-539.

10.000, 12.000 camera cucina bagno vicinanze Unica. Telef. 552-377.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

CERCO affittare mese settembre Riviera ponente alloggio o villetta ogni comodità, cinque letti. Scrivere dettagliando a cassetta 8161, SPI, Torino.

EXILLES (Valsusa) alloggetti moderni affittansi stagione estiva. Telef. 797-363.

SESTRI Levante affittasi stagione estiva in villa padronale piccola graziosa villetta due letti. Scrivere cassetta 13 E, SPI, Genova. 10322

VARAZZE affitto bella camera pensione 30 luglio 5 agosto. Tel. 47-308.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

ANGROGNA (750) Pensione Pianà, ottimo trattamento, nuova gestione.

BOSSEA albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente; ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici, interpellateci. 6538

CHIAVARI, Pensione «Zaccaro», corso Dante 49, signorile, vicino mare. Dopo 25 agosto 1450. 10318

GRESSONEY Gressoney Albergo Ristorante Mont Nery tutti comforts cinematografo. Telefoni: Issime 94; Romeo 44-166.

LOANO Nuovo Hotel Turistico comfort cabina compresa 2600. Aurelia 316.

PALMA de Majorca. Vacanze. Scrivere Senna, San Gaetano 2. G7516

PENSIONCINA familiare S. Giuliano Rimini, prezzi mitissimi, 15 agosto 30 settembre. Telefono 361-729. 83750

PENSIONE familiare quiete campestre mare riposo comfort. Telefonare 82-017.

PIETRALIGURE, pensione Edra, 25 agosto-settembre 1400 tasse, cabina compresi.

RIMINI pensione Silvana sul mare dal 23 agosto 1000. F9803

RIMINI, Rivabella pensione Sandalo Cinese, 1ª linea, ottimo trattamento, alta 1900, bassa 1300 tutto compreso. 9671

VARAZZE. «Lanterna». Sul mare, Ambiente familiare. Prezzi modicissimi, Interpellateci. 5590

VARAZZE, luglio 1400, 15 agosto-settembre 1200. Famiglia Ferro (Recagno). 10227

AFFITTASI camera ammobiliata centrale tutti comforts. Telef. 832-445.

AFFITTASI garage Statuto pied-à-terre indipendente. Telefonare 85-885.

AFFITTASI 1 a 2 letti. Porta Nuova. Tel. 47-308, Ammobiliata. G7093

CENTRALISSIMA mobiliata 1-2 letti, tutte comodità. Torino, S. Secondo 31.

NUOVI Mercati ammobiliata due letti, letto libero, Telef. 670-058. 83831

ZONA Francia pied-à-terre indipendente. Telefonare 680-771. M0737

7000 ammobiliata uso pied-à-terre zona Lesmann. Telefonare 781-585.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

DICIANNOVENNE pratica ufficio stenografa dattilografa computometrista offresi. Miti pretese, Telefonare 769-762. G7513

FRANCESE spagnolo parlati scritti, buona conoscenza inglese, pratico esportazione corrispondenza offresi. Scrivere cassetta 8235, SPI, Torino. F0271

CERCASI per Asti città impiegata oltre 25enne pratica paghe contributi. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino.

DATTILOGRAFE cercansi lavoro domicilio e ragazzina aiuto ufficio. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. F0023

DISEGNATORE meccanico II categoria pratico progetti macchine cercasi da industria torinese. Scrivere cassetta 5324, SPI, Torino. 83931

IMPRESA stradale assume geometra ed assistente. Telef. ore 13-20 al 661-282.

ISTITUTO Assicurazioni assume produttori, stipendio, provvigioni, massima riservatezza, referenze. Scrivere cassetta ... 1280, SPI, Torino. 10224

NEGOZIO confezioni uomo cerca commesso abile vendita e vetrine. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. 83846

STABILIMENTO tipografico editoriale cerca tecnico capace attivo, indicare posti occupati, Precisare richieste economiche. Referenze dettagliate: Casella 53 M, SPI, Milano. 10326

TORREPEDRERA, Pensione Yannini, Nuova costruzione, vicinissima mare. Tranquillità, bassa stagione 1200, alta 1800, tutto compreso, gestione propria.

VETRIOLO, Trentino. Terme arsenicali, ferruginose. Hôtel Roma telef. ... ogni comodità. 10213

VILLAR Pellice, Pensione Miramonti, retta giornaliera luglio 1700, tutto compreso. F0173

VISERBA Villa Raffaella, al mare, agosto 1500, settembre 1000. Interpellateci.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis, via Cavour 1. 1366

SIST corso accelerato per esami comunali sindacali. Eventuali respinti saranno ammessi gratuitamente corso successivo. Rist, via Po 2, telef. 47-573.

STUDIUM dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi estivi, facilitazioni, via Della Rocca 14, telefono 56-633. 1747

DICIANNOVENNE quarto istituto tecnico industriale occuperebbesi ufficio o laboratorio. Scriv. cassetta 5345 SPI, Torino.

DICIASSETTENNE stenodattilografa computometrista offresi subito. Telef. 693-311.

DIRIGENTE importante società, 37enne, dottore scienze economiche, ex-ufficiale Marina militare, perfetto inglese conoscenza altre lingue, pluriennale esperienza oltremare vendite, ispezioni rapporti, indagini mercato trattative varie, responsabilità precisione capacità organizzativa, progettando cambiamento esaminerebbe adeguate proposte impiego indipendente Italia estero. Scrivere casella 154 B SPI, Milano. 10270

EX agente tributaria specializzato informazioni offresi. Scrivere cassetta 3182, SPI, Torino. M0713

FIGURINISTA 18enne, diplomata, conoscenza francese, offresi. Scrivere cassetta 5233, SPI, Torino. 83921

RAGIONIERE esente militare secondo impiego pratico centro meccanografico offresi anche ore. Telefonare 841-129. 82983

SIGNORA signorile ... cerco per vendita propaganda articoli introdotti drogherie casalinghi. Scrivere cassetta 5307, SPI, Torino. 83700

SIGNORINA buona dattilografa, perfetto francese parlato, ... Scrivere cassetta 5190 SPI, Torino. F9930

TECNICO gomma esperto mescole stampi cerco per consulenza. Scrivere cassetta 5322, SPI, Torino. 82907

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

A seria ... offresi tabaccheria, drogheria, mobili serramenti. Telefonare ore serali 397-082. G7131

ACCUDIRETTORE generico, referenziato, offresi subito, anche periodo ferie. Telefonare 277-630. 83960

AIUTANTE infermiera 40enne Scuola offresi ovunque, miti pretese. Vighetti, San Giovanni Canavese (provincia Torino).

AUTISTA piemontese 3° benzina referenziato offresi ditta o privato anche altri lavori. Telefonare 789-... 82949

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

DIPLOMATO inglese a Londra esegue traduzioni, lezioni, Rossi. Madama Cristina 77. Telefonare 63-030. F9840

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A distinti garage Porta Nuova affittasi ammobiliata comodità. Telef. 41-516.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Tel. 38-673.

AFFITTANSI bellissime, centralissime due ammobiliate, uso cucina, comforts. Telefonare 871-314. 10307

AFFITTASI ammobiliata via Miglietti 4 L. 6000 Riberi. Telef. 53-962.

AFFITTASI bella ammobiliata uso uno o due, zona Francia e Bernini Telefonare 771-216. F0133

AFFITTASI bellissima camera indipendente con servizi 10.000. Via Cimarosa 69, Ferrero. M0691

CAMERE ammobiliate acqua corrente pensione completa buon trattamento. Telefono 873-216. M0680

RAGIONIERA 30enne pratica contabilità paghe contributi fatturazioni corrispondenza ecc. chiusura stabilimento occuperebbesi, Telefonare 74-329. M0454

SIGNORINA ventenne bella presenza libera subito, 3ª media, dattilografa, pratica paghe contributi, offresi. Tel. 84-434.

TRENTOTTENNE ex-guardia dispone forte cauzione per impiego massima fiducia, patente passaporto. Telefonare 230-923.

VENTIQUATTRENNE bella presenza urge occupazione cassiera o lavoro decoroso. Telefonare 672-353. M0775

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMIAMO disegnatore meccanico per attrezzature stampi. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino. M0642

ASSUMIAMO persona precisa dinamica ordinata per magazzino possibilmente pratica conto lavorazione. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. M0640

CERCASI giovane signorina bella presenza per accompagnare ragazzo al mare, dettagliare. Scrivere cassetta 9088, SPI, Torino. G7534

AIUTO commessa, lavori casa offresi. Scrivere cassetta 2196, SPI, Torino.

AIUTO pasticcere offresi anche fuori Torino. Telefonare 53-534. G7135

APPRENDISTA elettrico meccanico offresi. Telefonare 30-403. 82929

AUTISTA pratico 2° scoppio diesel offresi anche mezza giornata. Telef. 771-781.

AUTISTA II benzina, III nafta, lunga pratica offresi privato ditta fattorino pratico città. Telefonare 581-296.

AUTISTA 2° 3° ... francese accetta qualunque lavoro. Zito Angelo, Fossano 22. G7296

AUTISTA 2°, 3°, torinese offresi ditta, privato, garanzie. Telefonare 589-281.

AUTISTA 36enne piemontese 2° benzina, 2° Diesel pratico città, libero subito. Telefonare 582-257. G7582

CAMERIERA presenza referenziata offresi anche mare. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino. M0615

CALDERAIO magazzino praticissimo offresi Costanzo Antonino, corso Francia 265.

COMMESSA bella presenza pratica generi alimentari, arredamenti offresi. Referenze controllabili. Telefonare 779-222.

COMMESSA Santa trentacinquenne offresi drogheria salumeria. Telef. 296-397.

CONIUGI piemontesi senza prole cercano portineria o pulizia scale. Scrivere cassetta 5332, SPI, Torino. 83956

CONIUGI piemontesi 40enni cercano portineria stabile vecchio, Telefono ...-527, pomeriggio.

CONIUGI anni 35enni cercano portineria. Scrivere cassetta 8313, SPI, Torino.

CONIUGI trentacinquenni soli cercano portineria o qualsiasi lavoro, disposti trasferirsi. Scrivere Orlando Enza, via Piave 6, Chivasso. 82961

DICIOTTENNE bella presenza offresi commessa o altro lavoro. Telefonare 672-353.

DONNA tuttofare offresi piccola famiglia. Scrivere cassetta 2189, SPI, Torino.

DONNA venticinquenne cameriera occuperebbesi ore giornata, servizi domestici. Telefonare 683-417. F0050

DONNA 35enne tuttofare seria e pratica, con figlia 13enne cameriera o bambinaia, ristorante o privato offronsi. Tel. 278-075.

FALEGNAME pensionato sano capacissimo offresi ovunque (cliniche, alberghi, ecc.). Scrivere Masino, corso Orbassano 28, Torino. 83936

FAMIGLIA laboriosa piemontese, bambina undicenne, cercano portineria, referenze primarie. Scrivere cassetta 8222, SPI, Torino. F0253

FATTORINO imballatore pratico città impiegherebbesi. Telefonare 527-105.

INSEGNANTE scuola media età offresi mesi estivi assistenza interni custodia bimbo e lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. 10355

MAGAZZINIERE specializzato lunga pratica libero subito, Scrivere cassetta 164 Z, Sipra, Torino. 10349

MECCANICO aggiustatore elettrico costruzione patente due terzi volenteroso offresi. Torino, Passo Buole 173. G7602

OFFRESI benzinista ventiquattrenne, praticissimo del mestiere. Telef. 74-184, 70-734. Castorina. 82913

OFFRESI giardiniere floricultore non fuori Torino, pensionato. Telef. 395-350.

OFFRESI signorina governante presso persona sola o bambini. Scrivere cassetta 2299, SPI, Torino. M0609

OFFRESI ventenne aiutante pasticciere, gelatiere siciliano. Telefonare 882-654.

OPERAIO tuttofare, solo 46enne, buona presenza occuperebbesi presso magazzini, negozi, bar, ristoranti. Preferibile lavoro stabile. Telefonare 83-113, Torino.

PANETTIERE, libero subito offresi in Torino. Telefonare al 84. S. Damiano d'Asti. 83846

PENSIONATO robusto presenza ... anni d'attività presso importante ditta offresi come tornitore o magazziniere o collaudatore, pezzi ricambio auto. Tel. 394-217.

QUARANTACINQUENNE robusto offresi per qualsiasi lavoro preferibilmente fattorino, guardiano, giardiniere. Referenze. Telefonare 524-728. M0801

RAGAZZO 19enne presenza volenteroso offresi negozio magazzino oppure altro lavoro. Scrivere cassetta 8221, SPI, Torino. F0251

SALDATORE specializzato elettrico ossigeno offresi. Telefonare 392-216.

SIGNORINA offresi governo bambina. Telefonare 523-865 ore 15-17. F9984

SIGNORINA, pratica bar offresi, Telefonare 565-835. 83876

STAMPISTA pantografista materie plastiche lunga specializzazione tridimensionale Pecchioli e Subassaggio banco, Miglioramento, offresi mattino o turni. Scrivere cassetta 8223, SPI, Torino. F0255

SUONATORE d'orchestra di parecchi strumenti. Trombone a tiro, tromba e saxofono, offresi. Telefonare 48-663. 83903

TIPOGRAFO compositore lunga pratica lavori rotativa e rotocalco offresi ... buona sistemazione. Scrivere cassetta 8217 SPI, Torino. F0231

TORNITORE 1° offresi ore libere. Telefonare 398-700. 82963

TORNITORE 1° offresi mattino, Telefonare 390-752. F0018

TORNITORE 24enne seconda categoria offresi subito. Telefonare 880-944.

TRENTENNE piemontese volenteroso fattorino, patente auto, offresi ore serali. Telefonare 40-329. 82842

TUTTOFARE occuperebbesi presso persona o coniugi soli mezza giornata. Telefonare 33-545. M0448

VEDOVA, figlio, referenze cerca portineria signorile. Telefonare 53-963.

VENTICINQUENNE ... donna offresi presso famiglia lavori cucito. Tel. 663-417

VENTOTTENNE, bisognoso, volenteroso, offresi qualsiasi lavoro. A. Vedovello, Santa Bertolla 114, Torino. F0008

VERNICIATORE specializzato offresi scopo miglioramento. Telefonare 30-493.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBIAMO avente abilitazione commercio alimentari affidando gestione ritoccata. Telefonare 482-184. 84090

CANAVESE casa civile cercasi guardiani coppia mezza età, coltivazione orto e frutteto. Scrivere cassetta 9084, SPI, Torino. G7128

CERCASI abile falegname tracciatore, indicare età, luogo di nascita, pretese, referenze. Scrivere cassetta 2168, SPI, Torino. M0605

CERCASI aiuto commessa pratica ramo cancelleria, presenza, età, referenze. Scrivere cassetta 8191 SPI, Torino.

CERCASI apprendista volenteroso oppure aiuto commessa preferibilmente pratica porcellane cristallerie casalinghi. Età, posti occupati. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. M0694

CERCASI commesso, pratico panificio, giovane, presenza. Telef. 393-329.

CERCASI operaio montatore impianti termici, provetto saldatore autogeno ed elettrico. Scrivere o telefonare Carboni, via Strozzi 35, Roma. Telef. 458-673.

CERCASI provetta pulimatrice. Telefonare Sara 383-666. M0751

CERCASI provetto tornitore per lavori generici. Telefonare al n. 20-383.

CERCASI tornitore prima categoria attrezzista, Via Lauro Rossi 38.

COMMESSA aiuto-panetteria pasticceria, massime referenze cerco. Anche vitto e alloggio. Scriv. cassetta 8205, SPI. Torino

CONIUGI con bambina cercano tuttofare referenziata fissa o giornata. Tel. 770-274

FAMIGLIA biellese cerca coppia marito domestico-autista, moglie cuoca o cameriera, disposti prendere servizio al più presto villa immediate vicinanze Biella. Ottimo trattamento e stipendio. Inviare referenze. Scrivere cassetta 110 F. Pubbliman, Biella. 10221

IMPORTANTE fabbrica cerca abile cromista disposto trasferirsi città Emilia. Eventuale collaborazione. Pubbliman Casella 679, Parma. 10276

IMPORTANTE industria cerca provetto alesatore I cat. Rispondere solo se veramente capace. Telef. 22-711. M0364

IMPORTANTE industria cerca provetti fresatori I, rispondere solo se veramente capaci. Telefonare 20-522. M0363

MANICURE cerco abile, esigonsi referenze. Telefono 48-157. M0372

PASTICCERE completo, doti direzione, alto stipendio, lavoro continuato, assicurato, cercasi importante città Piemonte. Referenze posti occupati. Scrivere cassetta 112 MJ Pubbliman, Torino.

RISTORANTE collinare cerca abile cameriera o cameriere. Telefonare 890-172.

TORNITORE prima categoria cerca media industria torinese. Scrivere cassetta 5355 SPI, Torino. 83129

TUTTOFARE 25-40enne cercasi coniugi due bimbi, referenze, presentarsi dopo ore 19. Tosso, Valeggio 2 bis. M0643

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A piazzisti introduzione controllabile bar alimentari Torino offresi automezzo buona provvigione richiedesi cauzione patente secondo grado. Scrivere cassetta 2180 SPI, Torino. M0673

AGENTI cerchiamo ovunque vendita privati, lanerie, drapperie, vasto campionario gratuito, Forte provvigione, Scrivere cassetta 30 G, SPI, Firenze. 10236

ATTIVO, trentatreenne, automezzo, cauzione, offresi viaggiatore, rappresentante, piazzista. Scrivere cassetta 2314 SPI, Torino. M0558

CAMICERIA biancheria uomo-donna piccola industria cerca rappresentanti zone Italia settentrionale meridionale, esigonsi elementi provata capacità introdotti ramo. Referenziare, massima discrezione. Scrivere cassetta 8227, SPI, Torino.

CERCANSI rappresentanti vendita ... Manielli, via Sant'Antonino, Firenze. 10040

COTONIFICIO cerca giovane, massimo 30enne, conoscitore tessuti disposto viaggiare clientela tutta Italia con rappresentanti di zona. Esigonsi domande manoscritte specificando posti occupati e stato famiglia. Massima segretezza. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino. M0408

DITTA organizzata, disponendo locali attrezzati assumerebbe depositi con eventuale consegna per ditte varie, previo accordo, si offrono garanzie. Tel. 373-138.

COMPAGNIA con importante portafoglio vita assumerebbe due sub-agenti, uno per Ivrea, l'altro per Aosta città; ..., provvigioni, inquadramento al terzo gruppo contratto nazionale. Scrivere, referenziando cassetta 27 U, Pubbliman, Biella. 10314

ESCLUSIVISTA nazionale antica, nota fabbrica biliardi, cerca rappresentanti. Scrivere cassetta 9 F, SPI, Bologna.

IMPORTANTE casa nazionale produttrice tinture per capelli cerca giovani seri dinamici rappresentanti zona Aosta Vercelli e provincie, Asti, Alessandria e provincie assoluta capacità introdotti come parrucchieri signora monili automezzo ottima presenza facile parola curriculum domande manoscritte cestinansi offerte incomplete requisiti richiesti. Casella 20 T, SPI, via Parlamento 9, Roma

INDUSTRIA ... rappresentante a provvigioni introdotto propaganda medicinale in: Novara, Alessandria, Asti, Torino e provincia, Scrivere cassetta 7387, SPI, Torino.

OLEIFICIO Ligure rinomato assume solo libere agenti seri, già introdotti rivenditori e privati, con referenze. Prezzi minimi. Condizioni vantaggiose. Scrivere casella 15-A, SPI, Sanremo.

RINOMATA cartotecnica lombarda cerca piazzisti seri e capaci introdotti industrie farmaceutiche, profumiere, dolciarie, distillerie liquori. «Pubbliman» 391, Bergamo. 9722

SPECIALITA' medicinali largamente introdotte seria casa milanese cerca adeguati propagandisti Piemonte. Fornire curriculum referenze pretese unicamente manoscritte. Scrivere casella 161-B, SPI, Milano. 10271

TECNICO acciaio inossidabile conoscenza clientela piemontese cercasi. Scrivere cassetta 3149 SPI, Torino. M0212

VENTICINQUENNE laureando economia commercio, pratico vendite, referenze bancarie proprio automezzo, ricerca rappresentanza primarie Case zona Tre Venezie, Paolin, cassetta postale 105, Conegliano. 10302

VENTISEIENNE serietà, ..., cerca rappresentanza. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. M0749

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

MANCIA consegnando anello brillante, smarrito zona Lingotto sul tram 18. Telefonare 42-366. 84006

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 30 (Porta Nuova). Telefonare 683-110. 6251

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. T. 521-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, ... ovunque «Italpol» Madama Cristina 111, telefono 687-874.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGIATRICE bellezza viso corpo. Specialità dimagranti distensivi circolatori. Telefonare ...-590. 83894

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A rate 1400, 1100 E, 103, 500 C, Giardinetta camioncino 1100, Aprilia, cambi, Telefonare 46-007. 7014

ABBIAMO assortimento autovetture ..., occasione. Prenotazioni, cambi rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, ... 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Topo C camioncini originali 7-10 q.li. Corso Brescia 4. 787

ALFA Giulietta berlina perfette condizioni vende privato, Telefonare 889-964.

ALFA 1900 Super bellissima, privato vende permuta facilita. Telef. 46-007.

ALL'AUTOSALONE «Tuscia» Roma 237 bis telefono 42-535: Giuliette: berline, T.I., 1900 Super; Aurelia: B-12, Granturismo 2500, Appia II Serie, 600 coupé Viotti, 600 fuoriserie Monterosa, 103, 1400-A, 1400-B, Cambi, Rateazioni. 5469

ANTICIPI, prestiti su automezzi. Piazza Bodoni 1 g, tel. 523-281. 310

ARDEA 5 marce bellissima vendo cambio anche rateando, Sant'Anselmo 8.

ARDEA 5 marce ottime condizioni vendesi. Telefonare 761-930. M0659

ARDEA 5 marce, ottimo stato, gommatissima, privato cede, ... 35-365.

AUTONOLEGGIO con senza autista vetture accuratissime prezzi modici. Leone, telef. 61-544, 62-800. 82875

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, palmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, tel. 883-692 Concessionaria Sunbeam, Hillmann, Fiat-Viotti, modelli 1958. 1302

BELLISSIMA 103 1954, bella 500 N, 1100 1949, perfette ordine. Rateazioni. Telefonare 73-573. M0723

BELLISSIMA 1100-103 nera gas liquido benzina, vende privato. Telef. 360-914.

BELVEDERE bellissima, ottimo stato, vende privato, Telefonare 385-963.

BELVEDERE privato vende 425.000, garanzia. Corso Palermo 41, telef. 273-445.

CAUSA partenza vendo 103 E come nuovo unico proprietario. Telef. 595-424.

CERCASI roulotte pagamento contanti. Telefonare 690-865. M0622

CITROEN automobile consegna veloce sicura. Automobili d'occasione: 103, 600, 1400 A, Aurelia, rateazioni. Commissionaria Torino, corso Vittorio Emanuele 206. Telefono 758-282.

COMPRO contanti da finanziarsi, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove. Roberto, Lagrange 12.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, riparo auto, tende campeggio. Mussa, corso Francia 136. 13135

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comaudo, corso Re Umberto 5. 6621

FINANZIAMENTI, avvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 671-028. 10042

FUORIBORDO Bianchi Cecchi Evinrude 35 HP avviamento elettrico seminuovo vendo. Telefonare 42-535.

FURGONE 103 seminuovo, 615 ..., nafta, 10 q.li ELR, 7 q.li 1100, Familiare 102, vetture 103, Aurelia Granturismo, Belvedere, 600. Comi, Saluzzo n. 118.

IMPIANTI Weber gas liquido, prezzi concorrenza. Concessionaria Fuhrn, Chieti 16, telefono 888-990. 3411

L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Tel. 33-534

LAMAR, fabbrica apparecchiature a metano e gas liquidi. Impianti garantiti, prezzi concorrenza. Crescentino 36. Telefonare 20-853. 3401

LIQUIDGAS impianti garantiti, collaudati, prezzi assoluta concorrenza. Metano 90 mila. Martorelli 60. Telef. 22-109.

METANO Agip consente economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000. bombole uso gratuito. Apem, Botticelli 71, telefonare 280-300; 280-998. 16443

NOVITA' Aermacchi: autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Balliano, Vercelli 38. 331

NUOVA 500 vende ... colore azzurro. Telefonare 374-876. G7119

OCCASIONISSIMA vendesi ... C grigia perfetta guida destra. Tel. 391-975.

PER le ferie, viaggiare bene è riposo! Acquistate veicoli usati, 1400, 1100-103, 600, 500-C Belvedere, pronta consegna lunghissime rateazioni, alla Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, tel. 30-440. Interpellateci, sarete soddisfatti! 4440

PRESTITI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comaudo, corso Re Umberto 5. 6621

PRIVATO a privato vende 500-C bellissima. Telefonare 72-834. F0133

PRIVATO acquista Aurelia gran turismo telefonare 380-061 preferibilmente ore 13-14.

PRIVATO vende a privato 600 bicolore mesi 6. Telef. 397-592. M0741

PRIVATO vende a privato 600 mesi 6 bicolore. Telef. 361-012. 82865

PRIVATO vende Belvedere ottime condizioni 1954. Telef. 765-088.

PRIVATO vendo Fiat Nuova 500 non economica di mesi 7. Tel. 380-262.

PRIVATO vende privato 500 C perfette condizioni km. ... Telefonare 598-624.

PRIVATO vende 600 azzurra, mesi 12, perfette condizioni. Telefonare 551-642.

PRIVATO vende 1100 E buone condizioni. Telefonare ore ufficio 795-860.

SACAUTO, Commissionaria Fiat corso Racconigi 141, tel. 30-440. Autoveicoli, frigoriferi, permute con veicoli di qualunque tipo usati, lunghe rateazioni, consegne sollecite. 4440

SPRINT Farina, TV 1957, altre occasioni vendo cambio. Tel. 43-365. 7145

TV 103 bollato dicembre perfetto stato occasione vendo 480.000, Tel. 383-078.

VENDO autocarro 682 N3 con licenza e rimorchio 2 assi Viberti 682/12, seminuovo ribaltabile, tutti altri tipi normali e ribaltabili, Carrara, telefono 681-479. 365

VENDO 103, 600, 1400, 500, 1100 A, B. Telefonare ...

VENDO 600 dieci mesi oppure cambio con camioncino 1100 dieci quintali. Via Felizzano 9 bis. Telefono 690-584.

103-58, km. 5000 con speciale apparecchio gas liquido, lire 5 km., vendo. Telefonare 523-658, ore pasti. F0107

500 C Belvedere (380.000) 103 (420.000) privato vende, via Parma 11.

600 C 1952 meccanicamente perfetta, gommatissima, lucciola, privatamente bassa, Tel. 882-078. 84050

600 due ... bollata dicembre perfetto stato privatamente vendo. Tel. 882-078.

600 grigio chiaro 6 mesi km. 4500 perfetta 570.000. Telefonare 763-390.

600 12 mesi km. 18.000, accessori, occasione vendo. Telefonare 380-340.

615 nafta, camioncino 1100 ELR 10 q.li vendo, Perosa 11. M0028

1100-103 blu 1954 vendesi 440.000, eventualmente liquidgas, accessori, Telefonare 395-428.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO la concessionaria esclusiva, meravigliosi modelli Motobi, la più economica, silenziosa, veloce e duratura, garanzia 12 mesi, Rateazioni, permute: Parena, Vetvera 2. 4028

ACQUISTIAMO contanti vendiamo facilitando 500, 600, 103; altri assortimenti. Po 43. F9441

APPROFITTATE per promozione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Ristoro, Brescia 31, telefono 273-819. 469

CAPRIOLO: Maggiore velocità, potenza, con nuovo Capriolo 75. Cerrato, Marconi 5. 4144

CAPRIOLO: sempre il più economico! Provatelo nuovo Capriolo 75. Cerrato, Marconi 5. 4144

CAPRIOLO 125 lire 172.000 Supermotoleggera dalle grandi prestazioni. Cerrato, Marconi 5. 4144

F. B. Mondial 160 vendo, ottime condizioni. Telefonare 82-109. 82871

GIARDINETTA familiare 103 Fiat seminuova km. 1500; Giulietta T. I. chiara; Alfa 1952 scura, 1400 1955 nera; 1600 1951 nera metano; 103 1953. Liquida Capella, Lagrange 17. 5062

GIARDINETTA 180.000 semi-nuova, 1100 B 80.000, Topolino 56.000 belvedere, corso Vittorio 117. 83081

LAMBRETTA carenata accessori occasione 50.000. Amiera, Cernaia 14. Telefonare 51-847. F9970

LAMBRETTA 125 Li. Linea elegante, massimo conforto, 4 marce, economica (miscela al 4%, 75 km. orari). Prove, prenotazioni, consegna immediata presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, telefono 524-293, Torino. 3079

MOTO Mival perfettissime condizioni occasione vende privato. Telef. 80-486.

MOTOFURGONCINO Alpino ... vendo. Arco, Santommaso 4. Tel. 528-178.

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 90.900; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 36.000, Ribico, Brescia 44, tel. 273-819.

MOTORE 10 HP per fuoribordo come nuovo vendo. Telefonare 73-813.

OCCASIONE vendo moto Cimatti 160 rodaggio, Rosa, Cocconato 9. M0410

PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi moto M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 36.

SCAFO quattro posti occasionissima completo motore carrello accessori vendesi 300.000, Telefonare 694-975.

SIGNORA vende 600 '58 aprile, 103 guida destra 55. Po 43. F9317

TUTTI i ricambi nuovi e d'occasione per i vostri autoveicoli a prezzi di liquidazione, Molino ecc., Raffaello 2, telefono 60-508. 332

VENDESI N.S.U. 250 Caproni km. 20.000 ottime condizioni, Telefonare 662-763.

VENDESI perfetto Ducati Cruiser benzina 35 km.litro avviamento elettrico, scooter rodaggio garanzia 6 mesi molti accessori. Telefonare 583-920. F9942

VENDO bellissima Vespa 150. Telefonare 796-230. F9580

VENDO moto B.M.W. 500. Telefonare 397-857 dalle ore 19-22. F9963

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, U. Saviniano 165, telefono 595-526. 5651

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

ABBIAMO cucine gas con forno tre fuochi 30.000, quattro fuochi 30.000, in permuta apparecchio usato. Facilitazioni. Gaviati, XX Settembre 46, fronte palazzo Gas. 83744

ACQUISTO pelliccia seminuova: persiano castoro, castorino visone. Argenteria, Telefonare 687-574. 6837

AFFARE privato svende arredamento salotto moderni. Di Lorenzo, Vanchiglia 4. M0708

ANTICAMERE direttorio barocco veneziano impero, Maggiolini, corso Racconigi 124 bis. 81711

APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche lusso) liquidasi, Este Asia, Cigna 17. 275

ARCIOCCASIONE avendo artistici foto album, Alfonsi, via Po 36, Torino.

ARCIOCCASIONE avendo bellissima sala 150.000; altra impero 180.000. Telefonare 583-396. 3373

ARCIOCCASIONI: ..., pellicce, biancheria, bauli, valigie, tappeti, soprammobili, fisarmoniche. Macchine cucire, scrivere, lavabiancheria. Varie, Madama Cristina 85, telef. 687-574. 6837

ARMADIONI guardaroba barocco veneziano, armadioni a letti. Maggiolini, rappresentante corso Racconigi 124 bis.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Rogina angolo Battisti, camera massiccio 79.000 tinelli 31.000, grandi armadi 23.000. Facilitazione. 2774

BARBONCINO nero cucciolo vendo, Telefonare 30-249. 82761

CAMERA Chippendal 120.000 tinello con sedie ... 70.000 grande cucina 25.000. Telefonare 46-004.

CAUSA servizio militare, vendesi spinone mesi 36, semiaddestrato e bellissimo setter Laverack ottimo anche per guardia villa. Telefonare 381-300.

CAUSA trasferimento vendonsi lavabi, caschi, poltrone, apparecchiature negozio pettinatrice per signora. Rivolgersi: Rocchina, via Maria Vittoria 30.

FABBRICA mobili, salotti lusso comuni Mobilificio, Garibaldi 13 (pagamenti comodi). M0384

FISARMONICA Organismo Scandalli, nuova, svendo, Telefonare 898-345.

FRIGORIFERI, alle migliori condizioni di vendita e pagamento offriamo: Indes, Rex, Ignis, Ready, Wery, Sice, Fiat, ecc. ..., corso Firenze 27. Telefono 272-859. 460

FRIGORIFERI famiglia ..., negozio 165.000, grandi marche, cambi, riparazioni, facilitazioni. Bricco, corso Vinzaglio 86. 2700

GIOVANE signora custodisce estate due bambini, Bardonecchia, vitto alloggio compreso, moralità, Telef. 50-387.

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni comodi. Caucci, San Quintino 4 bis. 1393

MAGLIAIE! Provate nuova macchina automatica Weber. Guarnero, Monte Pietà 16. 5163

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telefono 521-497.

MOBILI «Casaserena» Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento 30 rate, Visitateci. Tel. 21-105.

OCCASIONISSIMA camera Chippendal 180 mila, tinello completo, sedie imbottite, 72.000. Telef. 882-296. 3573

OLIVETTI portatile colore verde lettera 22, vendesi, Scrivere cassetta 2177, SPI, Torino. M0653

PETTINATRICE vendo completa attrezzatura 130.000 trattabili. Tel. 594-856.

PIANOFORTI affitti cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI nuovi, usati sempre, vendo, Capitani, via Riberi, Telef. 82-344.

PIUMA d'oca e di gallina usata compro. Telefonare 762-137. G7157

64 ... locatore per casi e domicilio, recasi ovunque. Telef. 772-376.

VENDESI biliardo seminuovo Albergo Castello. Trana. Telefonare 937-509.

VENDESI scala chiocciola e tubi irrigazione via S. Massimo 31, portineria.

VENDO due ... ottone ottime condizioni. Telefonare 870-714, ore pasti.

VENDO macchina maglieria seminuova 10x80, Telefonare 778-847. M0727

VENDO bella portatile Telefunken. Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino.

VENDONSI: camera da letto, salotto, lettino per bambino. Telef. 594-122.